



CASSA DI RISPARMIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Bilancio 2008



Relazione e Bilancio dell'esercizio 2008

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

Sede legale: Corso Verdi, 104 - Gorizia - Direzione Generale: Via del Monte, 1 - Udine - Capitale sociale Euro180.263.000,00 - Iscritta al Registro delle Imprese di Gorizia n. 91025940312 - Rea n. 66954 - Codice Fiscale 91025940312 - Partita IVA 01045800313 - Iscritta all'Albo delle Banche - Cod. ABI 6340.4 - Aderente al fondo interbancario di tutela dei depositi - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo.

Sommario

Lettera all’Azionista	7
Dati di sintesi	9
Relazione sulla gestione	13
Lo scenario macroeconomico	15
L’attività della società	22
Le attività commerciali	26
L’andamento reddituale	35
Le grandezze operative	45
La gestione e il controllo dei rischi	58
Proposta di approvazione del bilancio 2008 e ripartizione dell’utile netto d’esercizio	66
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio	68
Prospetti Contabili	71
Stato patrimoniale	72
Conto economico	74
Prospetto dei proventi ed oneri rilevati nel bilancio	75
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	76
Rendiconto finanziario	78
Nota integrativa	79
Parte A – Politiche contabili	81
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	104
Parte C – Informazioni sul conto economico	150
Parte D – Informativa di settore	168
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	169
Parte F – Informazioni sul patrimonio	207
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	211
Parte H – Operazioni con parti correlate	212
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniale	220
Allegati di bilancio	221
Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale	222
Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico	224
Schemi di stato patrimoniale e conto economico della controllante Banca Intesa S.p.A. al 31/12/2007	225
Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell’art. 149 duodecies del regolamento Consob n. 11971	228
Relazione del Collegio Sindacale	229
Relazione della Società di Revisione	233

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	APPIOTTI avv. Carlo
Vice Presidente	BRASCA rag. Giuseppe Enzo
Consiglieri	BEORCHIA avv. Claudio BOSIO sig. Franco CALAMATI rag. Mario FRISAN geom. Antonio FUMO cav. Cesare PELLEGRINI dott. Mario RICORDI rag. Carlo SALVIN p.i. Alessandro

Collegio Sindacale

Presidente Collegio Sindacale	MEROI dott. Massimo
Sindaci	GABRIELLI prof.avv. Giovanni TOLDO dott. Claudio

Direzione Generale

Direttore Generale	DAL MAS rag. Roberto
--------------------	----------------------

Lettera all'Azionista

Signor Azionista,

L'anno 2008 ha visto consolidarsi il processo di integrazione del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, che ha avuto origine dalla fusione, operativa dal 1° gennaio 2007, tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A.. Rilevante in particolare è risultata la razionalizzazione, destinata a continuare nel 2009, delle strutture facenti capo alla Divisione Banca dei Territori, a cui appartiene anche la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

La nostra Banca ha continuato a presidiare l'Area coincidente con il territorio del Friuli Venezia Giulia, una delle 26 Aree del Gruppo Intesa Sanpaolo individuate a livello nazionale, attraverso il Mercato Imprese ed i Mercati Retail, facenti parte della propria struttura organizzativa, nonché il coordinamento del Centro Imprese ex Intesa, operante in Regione, e del Mercato Retail ex Intesa Friuli, che raggruppa le filiali retail ex Banca Intesa presenti in Friuli Venezia Giulia, destinate nel secondo semestre del 2009 – con uno slittamento temporale di circa un anno rispetto a quanto inizialmente previsto – ad entrare a far parte della nostra Banca.

Il nome "Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A." (in precedenza – sino al 21 ottobre 2007 – Friul-cassa S.p.A. – Cassa di Risparmio Regionale) ha registrato un crescente consenso, in quanto ha rafforzato negli esponenti istituzionali e nell'opinione pubblica il concetto di "banca legata al territorio", vicina alle genti del Friuli Venezia Giulia. Nel contempo la nuova denominazione ha efficacemente rappresentato un elemento di valorizzazione del legame storico con le due Casse di Risparmio originarie e ha contribuito a consolidare la relazione della nostra Banca con il tessuto sociale ed economico locale anche grazie alle sinergie con la Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e con la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.

Per rimarcare ulteriormente tale identità si è anche provveduto, nel corso dell'esercizio considerato a completare l'apposizione delle insegne, riportanti la nuova denominazione sociale, su tutti i punti operativi della Banca.

Nel primo trimestre dell'anno, in adempimento al provvedimento n. 16249/2006 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust), che imponeva al Gruppo la cessione di nove sportelli nella Provincia di Udine, ed in esecuzione della conseguente delibera del Consiglio di Amministrazione di questa Banca dd. 27 settembre 2007, adottata nell'ambito dell'operazione di cessione denominata a livello di Gruppo "Progetto Mimosa", è stata realizzata la cessione a Veneto Banca S.p.A. di quattro filiali della Cassa. Le altre cinque filiali sono state cedute a Veneto Banca S.p.A. da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Anche nel 2008 la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è stata impegnata, in raccordo e sotto il coordinamento della Capogruppo, in un'attenta e puntuale attività di recepimento delle normative comunitarie e nazionali nonché delle disposizioni regolamentari e di vigilanza, che stanno adeguando la disciplina del settore bancario e finanziario alle esigenze, soggette a continua evoluzione, del mercato e della clientela. Tra i comparti più significativi vanno ricordati il Progetto Basilea 2, la normativa antiriciclaggio, la nuova disciplina della "funzione di conformità (compliance)", l'adeguamento alla Direttiva MiFID.

Intensa è stata anche l'attività rivolta ad introdurre, in raccordo con la Capogruppo, strutture organizzative e soluzioni operative sempre più rispondenti alle esigenze del mercato di riferimento e quindi idonee a migliorare l'attività d'impresa, in particolare attraverso l'adozione di numerose delibere di "impianto" da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nell'esercizio appena trascorso la nostra Banca, grazie al radicamento nel territorio di riferimento e alla continua cura al miglioramento delle proprie capacità operative, ha sostanzialmente raggiunto gli obiettivi strategici di crescita definiti e concordati con la Capogruppo. Fra i più significativi dati consuntivi del 2008, si possono citare:

- il risultato della gestione operativa pari a oltre 75,7 milioni di euro che ha fatto registrare un incremento del 9,77% rispetto al risultato dell'anno precedente (69,0 milioni di euro);
- il risultato netto (escluso le componenti straordinarie positive, ammontanti complessivamente a 21,8 milioni di euro al netto delle imposte) che supera i 29,2 milioni di euro, con un incremento dell'11,03% rispetto al 2007;

-
- gli impieghi verso clientela, che registrano una crescita dell'8,56% attestandosi a fine anno a 3.361 milioni di euro, risultato che si accompagna alla conferma della qualità del credito, come dimostrato dall'indice di rischiosità (rapporto sofferenze/impieghi), che a fine anno è risultato pari allo 0,80%;
 - il ROE (escluso l'utile derivante dalla dismissione di gruppi di attività) attestatosi al 12,3%.

La soddisfazione del cliente ha continuato ad essere al centro dell'attenzione della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, in quanto il successo dell'attività di impresa dipende necessariamente da un consolidato raccordo con il proprio mercato di riferimento e con le sue diverse componenti (imprese, privati, enti). Ne è puntuale conferma il successo del "Progetto Giovani FVG" (finanziamenti agevolati riservati ai giovani del Friuli Venezia Giulia con età compresa tra i 18 ed i 35 anni) che – nel corso del 2008 – ha visto l'erogazione di oltre 400 mutui per un totale complessivo importo di oltre Euro 40 milioni.

Nel corso dell'esercizio la nostra Banca ha continuato a sviluppare ed approfondire i rapporti di collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, gli Enti locali, le Istituzioni che gestiscono le importanti infrastrutture presenti sul territorio regionale (porti, Aeroporto FVG, aeroporti/interporti, ecc.), le Camere di Commercio e le Associazioni che rappresentano le diverse categorie economiche. Particolare attenzione si è continuato a rivolgere all'Area Montana, come attesta la decisione di entrare a far parte della compagine sociale della EUROLEADER s.c.r.l. con sede a Tolmezzo (UD).

Gli importanti risultati conseguiti, sia in termini di complessiva efficienza imprenditoriale che di reddito, si riconnettono alla tradizionale capacità della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia di servire la propria Comunità e al sostegno delle strutture del Gruppo di supporto e specialistiche, in grado di soddisfare le più diverse esigenze nel campo bancario, finanziario e degli inerenti servizi.

Queste risorse, proprie della Banca e del Gruppo di appartenenza, siamo certi che si riveleranno particolarmente preziose nel contesto dell'attuale quadro macroeconomico, connotato da elevata criticità, ma nel quale proprio la capacità di essere vicini al territorio ed alla comunità di cui si è espressione potranno risultare elementi vincenti per attenuare gli effetti della crisi in atto con l'auspicio di un suo superamento più ravvicinato possibile.

Dobbiamo peraltro chiudere queste righe con una nota triste. Nel luglio 2008 è improvvisamente scomparso il Sindaco effettivo dott. Paolo Spigariol, componente del Collegio Sindacale dapprima della Cassa di Risparmio di Gorizia (dal 1999) e quindi della nostra Banca, lasciando tutti coloro che lo avevano conosciuto attoniti e sgomenti. In questa sede vogliamo ricordare le doti umane e professionali del dott. Spigariol, che ha sempre svolto con grande competenza e puntualità, unanimemente riconosciute, il delicato ed impegnativo compito di componente del Collegio Sindacale della Società.

Dati di sintesi

Al fine di consentire una più agevole comparazione con i dati relativi ai trimestri dell'esercizio precedente, tutti gli importi esposti tengono conto, in base a quanto previsto dall'IFRS 5, degli effetti della cessione delle 4 filiali che, nell'ambito del provvedimento dell'Antitrust, sono state vendute nel corso del I trimestre 2008.

	31.12.2008	31.12.2007	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Dati economici				
Interessi netti	126.196	116.114	10.081	8,68
Commissioni nette	61.886	60.898	988	1,62
Risultato dell'attività di negoziazione	2.163	3.015	-852	-28,25
Proventi operativi netti	189.379	179.704	9.675	5,38
Oneri operativi	-113.653	-110.721	-2.932	2,65
Risultato della gestione operativa	75.726	68.983	6.743	9,77
Rettifiche di valore nette su crediti	-16.853	-9.265	-7.588	81,90
Risultato netto	51.012	26.307	24.705	93,91
Indici di redditività (%)				
Roe ⁽¹⁾	20,8	10,7	10,0	93,33
Roe ^(1 bis)	12,3	10,5	1,8	17,30
Cost/income ratio ⁽²⁾	60,0	61,6	-1,6	-2,60
Commissioni nette/spese amministrative	56,0	56,5	-0,5	-0,88
Dati patrimoniali				
Crediti verso clientela	3.360.745	3.095.615	265.130	8,56
Attività finanziarie della clientela	5.980.077	6.312.180	-332.102	-5,26
- Raccolta diretta	2.681.317	2.910.951	-229.633	-7,89
- Raccolta indiretta	3.298.760	3.401.229	-102.469	-3,01
<i>di cui: risparmio gestito</i>	1.459.775	1.828.753	-368.978	-20,18
Totale attività	3.843.728	3.607.938	235.790	6,54
Patrimonio netto	296.029	272.484	23.545	8,64
Indici di rischiosità del credito (%)				
Attività deteriorate/Crediti a clientela	2,0	2,1	-0,1	-4,18
Finanziamenti in sofferenza/Crediti a clientela	0,8	0,8	0,0	4,93
Finanziamenti incagliati e ristruttur./Crediti a clientela	1,0	1,0	0,0	-2,46
Finanziamenti scaduti e sconf. da oltre 180 giorni/ Crediti a clientela	0,1	0,3	-0,1	-45,81
Struttura operativa				
Dipendenti	1.015	1.056	-41	-3,88
Filiali bancarie in Italia	146	142	4	2,82
(1) Utile netto/Patrimonio medio - L'utile deve essere annualizzato; il patrimonio medio è dato dalla media del patrimonio iniziale che comprende l'utile dell'anno precedente al netto dei dividendi e il patrimonio finale che esclude l'utile di periodo.				
(1 bis) Utile netto (escluso l'utile derivante dalla dismissione di gruppi di attività)/Patrimonio medio.				
(2) (Oneri operativi)/(Proventi operativi netti).				

Conto economico d'impresa riclassificato IAS

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
Interessi netti	126.196	116.115	8,68	31.443	32.322	31.799	30.632
Dividendi e Utili (Perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0	n.s.	0	0	0	0
Commissioni nette	61.886	60.897	1,62	13.919	15.282	16.492	16.193
Risultato dell'attività di negoziazione	2.163	3.015	-28,25	-1.227	240	1.428	1.723
Altri proventi (oneri) di gestione	-866	-323	168,21	-523	-213	-37	-93
Proventi netti	189.379	179.704	5,38	43.611	47.631	49.682	48.455
Spese del personale	-66.149	-66.092	0,09	-15.291	-16.971	-16.837	-17.049
Spese amministrative	-44.280	-41.613	6,41	-11.570	-10.803	-11.424	-10.483
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-3.224	-3.016	6,91	-970	-806	-774	-674
Oneri operativi	-113.653	-110.721	2,65	-27.832	-28.580	-29.035	-28.206
Risultato della gestione operativa	75.726	68.983	9,77	15.780	19.051	20.647	20.248
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	n.s.	0	0	0	0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.562	-1.539	131,44	-1.672	-475	126	-1.541
Rettifiche di valore nette sui crediti	-16.853	-9.265	81,90	-6.930	-5.318	-1.211	-3.393
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	-25	n.s.	0	0	0	0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	1.547	0	n.s.	25	0	14	1.508
Risultato corrente al lordo delle imposte	56.858	58.154	-2,23	7.202	13.257	19.576	16.823
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-21.623	-26.812	-19,35	-3.601	-5.152	-6.521	-6.349
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-5.053	-5.688	-11,17	-4.821	-153	85	-164
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	20.829	653	3.089,71	0	-160	26	20.963
Risultato netto - Utile (Perdita) d'esercizio	51.012	26.307	93,91	-1.220	7.792	13.166	31.273

Stato Patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Attivo	31.12.2008	30.09.2008	30.06.2008	31.03.2008	31.12.2007	Variazione dic. 07 - dic. 08	
						ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	12.552	7.401	22.777	20.378	20.044	-7.492	-37,38
Attività disponibili per la vendita	36.478	36.517	36.442	36.201	34.109	2.369	6,95
Crediti verso banche	194.552	240.605	245.356	273.566	245.214	-50.661	-20,66
Crediti verso clientela	3.360.745	3.278.311	3.226.247	3.154.536	3.095.615	265.130	8,56
Partecipazioni	0	0	0	0	0	0	n.s.
Attività materiali e immateriali	36.060	32.692	31.508	30.990	32.786	3.274	9,99
Attività fiscali	27.751	11.350	12.514	9.491	25.239	2.512	9,95
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	49.051	-49.051	n.s.
Altre voci dell'attivo	175.590	96.142	125.088	95.987	105.881	69.709	65,84
Totale attività	3.843.728	3.703.018	3.699.932	3.621.149	3.607.938	235.790	6,54
Passivo							
Debiti verso banche	596.811	573.791	482.130	309.631	140.011	456.800	326,26
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.681.317	2.607.451	2.691.756	2.738.090	2.910.951	-229.633	-7,89
Passività finanziarie di negoziazione	12.886	7.411	11.001	9.158	9.294	3.593	38,66
Passività fiscali	6.194	6.074	6.082	5.655	4.958	1.236	24,93
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	48.398	-48.398	n.s.
Altre voci del passivo	210.057	178.268	182.329	216.287	187.777	22.281	11,87
Fondi a destinazione specifica	40.433	31.749	35.781	38.563	34.067	6.366	18,69
Capitale	180.263	180.263	180.263	180.263	180.263	0	0,00
Riserve da valutazione	10.378	10.824	11.195	11.212	11.204	-825	-7,37
Riserve	54.376	54.956	54.956	81.017	54.709	-333	-0,61
Utile (Perdita) d'esercizio	51.012	52.232	44.439	31.272	26.307	24.704	93,91
Totale passività e patrimonio netto	3.843.728	3.703.018	3.699.932	3.621.149	3.607.938	235.790	6,54

Relazione sulla gestione

Lo scenario macroeconomico

Nel corso del 2008 la crisi finanziaria internazionale si è gradualmente trasformata nella più grave recessione globale del dopoguerra, con una recrudescenza dei fenomeni particolarmente intensa a partire da settembre. L'ingannevole calma di inizio anno era peraltro già stata interrotta in marzo dalla crisi della banca di investimento Bear Stearns, ma dopo il suo salvataggio con fondi pubblici la tensione sembrava calata. Nel corso dell'estate, però, il governo degli Stati Uniti è dovuto intervenire a sostegno di Fannie Mae e Freddie Mac, fino al loro commissariamento deciso in settembre. La gravissima crisi di Lehman Brothers e la decisione di non salvarla hanno dato avvio ad una catena di eventi drammatici, con gravi ripercussioni sul funzionamento dei mercati finanziari internazionali.

Anche il continente europeo è stato interessato da un'ondata di panico, che ha reso necessarie misure a sostegno di diversi istituti finanziari americani ed europei. Il 12 ottobre i governi dell'Unione Europea hanno annunciato un piano coordinato di stabilizzazione del sistema finanziario, successivamente implementato dai governi nazionali. Le banche centrali hanno aumentato l'offerta di base monetaria in proporzioni inusitate, al fine di assecondare l'esplosione della domanda precauzionale di liquidità.

L'economia reale ha iniziato a mostrare segnali di debolezza già in estate, sotto la pressione dei forti rincari delle materie prime energetiche e dell'indebolimento della domanda interna statunitense. Da settembre la caduta degli indici di attività manifatturiera e degli ordinativi è stata eccezionalmente rapida e profonda in tutte le aree geografiche, Asia inclusa.

Negli Stati Uniti la recessione è ufficialmente iniziata nel dicembre 2007. Il tasso tendenziale di variazione della produzione industriale è sceso in dicembre a -7,8%, mentre le statistiche occupazionali hanno segnato un calo di 2,6 milioni di unità. Depresso dalla crisi dei consumi oltre che del comparto edile, il Prodotto interno lordo ha subito una significativa contrazione nel quarto trimestre.

Nella zona euro la flessione del PIL è iniziata nel secondo trimestre ma, come negli Stati Uniti, si è velocemente accentuata negli ultimi mesi dell'anno. La variazione media annua per il 2008 è stimata al +0,8%. In novembre la produzione industriale risultava in calo del 6,9% rispetto allo stesso mese del 2007, in un contesto di forte e generalizzata flessione degli ordinativi che interessava sia la domanda estera sia quella domestica. La recessione europea è alimentata anche da fattori locali, come la crisi di Spagna e Irlanda dopo anni di insostenibile sviluppo della domanda interna, e in particolare degli investimenti edili e dei consumi privati.

L'Italia non ha rappresentato un'eccezione: il PIL ha iniziato a contrarsi dal secondo trimestre e la variazione media annua del 2008 è stimata pari a -0,6%. La produzione industriale segnava in novembre un calo superiore alla media della zona euro, pari a -9,7% a/a.

Le banche centrali hanno risposto alla crisi con un allentamento della politica monetaria e con l'aumento dell'offerta di base monetaria. La Federal Reserve ha tagliato i tassi ufficiali dal 4,25% allo 0-0,25%. La BCE ha sorprendentemente alzato dal 4,0% al 4,25% il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento in luglio, salvo poi avviare una precipitosa fase di riduzione dei tassi dopo lo scoppio del panico finanziario. Da ottobre a dicembre i tassi ufficiali sono stati tagliati al 2,50%, per un totale di 175pb. La BCE ha anche transitoriamente ridotto da 100 a 50pb il differenziale fra il tasso sulle operazioni principali e i tassi su depositi e rifinanziamento marginale. Inoltre, al fine di favorire la normalizzazione dei tassi interbancari di interesse ha introdotto una serie di modifiche alle operazioni di mercato aperto che hanno implicato un notevole aumento dell'offerta di liquidità.

I tassi di interesse di mercato presentano un andamento fortemente influenzato dalla crisi, oltre che dagli interventi di politica monetaria. Il tasso Euribor a un mese, stabile nei primi mesi del 2008, in ottobre ha toccato il massimo al 5,197%, ben 91 punti base sopra il livello di fine 2008. Il rialzo è interamente imputabile all'aumento dei premi al rischio sul mercato interbancario dopo la chiusura di Lehman Brothers. In seguito, il veloce taglio dei tassi ufficiali e la riduzione del differenziale Euribor-OIS dovuta alle misure di stabilizzazione hanno ricondotto il tasso a un mese fino al 2,634%. Rispetto a inizio anno la curva IRS registra un calo dei tassi di 184 punti base sulla scadenza biennale e di 98 su quella decennale: il differenziale fra tassi a lungo e a breve termine è andato salendo durante la fase di allentamento monetario.

L'aumento dell'avversione al rischio e il peggioramento della situazione macroeconomica hanno causato un ampio calo dei rendimenti dei titoli di Stato tedeschi: il tasso sul Bund decennale è sceso dal 4,66% del 23 luglio al 2,94% del 30 dicembre. Da settembre, tuttavia, le emissioni di tutti gli altri Stati della zona euro, inclusi quelli con merito di credito equivalente alla Germania, sono state penalizzate dagli investitori. Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale è salito dai 28 punti base di fine 2007 ai 144 di fine 2008. Il calo dei rendimenti sul BTP risulta perciò molto più contenuto rispetto a quello evidenziato dal Bund. Tensioni ancor più forti hanno interessato il debito di altri paesi della zona euro, come Irlanda e Grecia.

L'andamento del cambio euro/dollaro è caratterizzato da un periodo di apprezzamento (febbraio-aprile) che ha portato le oscillazioni stabilmente sopra 1,50 dollari e successivamente da una fase di rapido deprezzamento (luglio-ottobre), caratterizzata da un'escursione di ben 36 figure. Ampie oscillazioni hanno caratterizzato anche gli ultimi mesi del 2008. A fine anno il rapporto di cambio con il dollaro era rilevato a 1,40, sei figure sotto il livello di un anno prima. A partire da novembre, una forte debolezza ha caratterizzato la sterlina britannica, in precedenza stabile rispetto all'euro: il cambio è passato da 0,80 a un massimo di 0,98.

Dall'inizio del 2008 il mercato obbligazionario corporate ha mostrato un andamento complessivamente molto negativo, evidenziando una netta debolezza del comparto cash, sia Investment grade che High Yield. Al generale allargamento degli asset swap spread nei primi 3 mesi dell'anno, ha fatto seguito un movimento di restringimento degli spread nei mesi di aprile e maggio, nell'assunzione che la crisi del credito potesse aver attenuato il proprio impatto sui mercati finanziari. Successivamente, invece, il processo di rivalutazione del rischio è ripreso con notevole intensità, inasprendosi ancor più da settembre (dopo il fallimento di Lehman Brothers).

I connotati sistemici assunti dalla crisi hanno generato riflessi molto negativi sul comparto finanziario europeo, provocando forti tensioni sul mercato interbancario e costringendo le banche centrali a ripetuti interventi, nel tentativo di alleviare i conseguenti problemi di liquidità e riportare fiducia sul mercato. In tale contesto, il comparto investment grade ha evidenziato un notevole allargamento degli spread, dovuto in particolare alla negativa impostazione dei titoli del comparto finanziario e bancario.

Negli ultimi mesi, inoltre, le notizie sul quadro macroeconomico sembrano confermare che la fase recessiva in atto potrebbe essere molto intensa sia negli Stati Uniti sia nell'area euro, riportando l'attenzione dei mercati sul deterioramento dei fondamentali e favorendo un allargamento degli asset swap spread anche dei corporate non finanziari.

L'aumentata avversione al rischio si è riflessa in modo ancor più pronunciato sul comparto dei bond speculativi: le performance più negative si sono registrate sulle emissioni con rating più bassi (CCC e inferiori); dopo le recenti turbolenze, continua a prevalere un'elevata attenzione ai dati relativi all'andamento attuale e prospettico del ciclo economico.

I mercati azionari internazionali hanno vissuto nel corso del 2008 una prolungata ed accentuata fase di correzione delle quotazioni, per l'effetto combinato della crisi finanziaria innescata dai mutui *subprime* negli Stati Uniti, del rallentamento della congiuntura economica nei paesi OCSE e dei riflessi di tale congiuntura sugli utili aziendali.

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un accentuato rialzo delle materie prime, ed in particolare dei prezzi dei prodotti petroliferi, dalla forte ripresa delle pressioni inflazionistiche e delle tensioni sui tassi d'interesse, in un contesto di crescente volatilità sui mercati finanziari. Il trend ribassista si è ulteriormente accentuato nella seconda parte dell'anno, registrando solo un marginale recupero in chiusura di periodo. Il forte calo delle quotazioni nel terzo e quarto trimestre 2008 ha riflesso la profonda crisi delle banche di investimento negli Stati Uniti ed il propagarsi della stessa a primarie istituzioni finanziarie statunitensi ed europee; la volatilità sui mercati ha raggiunto livelli eccezionalmente elevati.

I successivi interventi coordinati dei governi occidentali hanno contribuito ad arginare gli effetti sistemici della crisi, ma i mercati azionari continuano a scontare gli effetti recessivi della crisi finanziaria sulla congiuntura economica nei paesi OCSE e le ricadute sulle previsioni di utili aziendali per l'anno in corso ed i successivi. Gli indici azionari europei e quelli statunitensi hanno riflesso pesantemente la situazione negativa di mercato: nel 2008, il DAX è sceso del 40,4% ed il CAC del 42,8%, mentre l'indice FTSE 100 ha registrato un calo del 31,3%. Di poco inferiore è stato il calo dell'indice DJ Industrial Average, che ha chiuso il periodo con una flessione del 29,8%, mentre l'indice S&P500 ha riportato un calo del 38,5%. Anche le borse orientali hanno subito nel 2008 nette flessioni: il Nikkei 225 ha evidenziato una performance negativa del 42,1%,

mentre è stata particolarmente pesante la discesa delle quotazioni in Cina, con un calo del 65,4% dell'Indice SSE Composite. In questo contesto fortemente negativo, il mercato azionario italiano ha registrato un andamento peggiore rispetto ai principali indici europei, anche per il peso rilevante del comparto finanziario nell'indice: il MIBTEL è calato del 48,7% nel 2008. In particolare, l'indice S&P MIB, che include i maggiori 40 titoli del mercato domestico, ha segnato nel corso dell'anno un calo del 49,5%; più ampia è stata la flessione per i titoli a media capitalizzazione rispetto alle *blue chips*: il Midex ha evidenziato una flessione del 52,4%, mentre più contenuta è stata la discesa dell'Indice All STARS, pari al 40,5%. A fine dicembre gli scambi di azioni italiane hanno registrato una riduzione pari quasi al 35% in termini di controvalore rispetto allo stesso periodo del 2007, con una media giornaliera di euro 4.067,7 mln.

L'evoluzione dell'attività bancaria in Italia

Tassi di interesse

Nei primi dieci mesi del 2008 il livello dei tassi di interesse bancari è progressivamente aumentato, incorporando la manovra restrittiva della base monetaria realizzata a luglio dalla BCE ma, soprattutto, l'esacerbarsi della crisi finanziaria internazionale che ha spinto i rendimenti del mercato monetario a livelli record.

A partire da ottobre, il ciclo di tagli del *refi rate* finalizzato a sostenere la crescita economica e il conseguente abbassamento dei tassi di mercato si sono tradotti in una significativa discesa dei tassi bancari.

Il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e imprese, dopo aver toccato un massimo ad ottobre al 6,55%, ha chiuso il 2008 al 6,04%, 14 punti base al di sotto del livello di fine 2007. Il costo dei prestiti fino a 1 anno è sceso al 6,56%, mentre quello sulle scadenze maggiori si è attestato al 5,87%. Quanto alle dinamiche settoriali, il dato aggiornato alla fine dello scorso novembre (che non ha ancora recepito il forte ribasso di dicembre) mostra il tasso medio alle imprese al 6,28% e quello richiesto alle famiglie al 6,68%. In particolare, il tasso sui mutui si è assestato, nello stesso mese, al 5,90%, dopo aver toccato il massimo dell'anno al 5,97% ad ottobre.

Alla fine dell'anno il tasso medio di raccolta si è attestato al 3,00% (+3 centesimi sul corrispondente dato 2007), dopo essere salito fino ad un massimo di 3,41%, dal 2,97% di fine 2007. Ad incidere sul costo per le banche è stato, in particolare, l'evoluzione del rendimento offerto dalle obbligazioni, che ha scontato la crisi di fiducia sul settore bancario. A fine 2008, il tasso sulle obbligazioni si è attestato al 4,50%, dall'iniziale 4,28%, dopo aver toccato un picco al 4,82%. Decisamente più moderato l'andamento del tasso sui depositi (inclusi i pronti contro termine), che ha chiuso l'anno al 2,01%, sotto di 5 centesimi rispetto a fine 2007.

Per effetto di tali dinamiche, la forbice bancaria tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta si è attestata in media d'anno al 3,12 punti percentuali (4 centesimi in meno rispetto alla media 2007), crollando però, a dicembre, a 3,04 punti (17 centesimi in meno nei dodici mesi). Con riguardo ai margini unitari dell'attività di intermediazione, nel raffronto tra le rilevazioni di inizio e fine anno, il *mark-up*¹ a breve termine è salito da 2,03 al 3,57 punti, riflettendo il maggiore premio al rischio richiesto dalle banche in una fase di recessione economica. In parallelo, il margine di contribuzione della raccolta a vista² (*mark-down*) dagli iniziali 3,06 si è riportato a 1,38 punti. Conseguentemente, lo *spread* a breve termine è risalito a 4,95 punti, perdendo 14 punti base rispetto al dato registrato dodici mesi prima.

Impieghi

La dinamica del credito erogato dalle banche italiane si è mantenuta vivace nella prima parte dell'anno, per poi rallentare progressivamente, scontando l'effetto congiunto del deterioramento del quadro congiunturale, che ha limitato la domanda di finanziamenti, e l'atteggiamento prudentiale delle banche nella concessione di fondi. Al proposito, indagini congiunturali condotte a fine anno³ segnalano un ulteriore inasprimento delle condizioni di accesso al credito rispetto al terzo trimestre, riscontrato in particolare dalle imprese che hanno richiesto un nuovo affidamento o l'ampliamento di uno già esistente.

¹ Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

² Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

³ Banca d'Italia - Il Sole 24Ore, Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industri e nei servizi, dicembre 2008; ISAE, indagine mensile di dicembre.

La crescita media dei prestiti (incluse sofferenze e pronti contro termine attivi) sul mercato italiano è stata, nel periodo gennaio-novembre, pari al 7,7%, contro un +9,7% riferito al complesso dell'eurozona. L'andamento più moderato è riconducibile anche all'intensa attività di cartolarizzazione degli attivi, non inclusa nelle statistiche, che le banche italiane hanno realizzato nel corso dell'anno e che ha riguardato, per la grandissima parte operazioni RMBS "retained", volte ad ottenere titoli da destinare in garanzia nel rifinanziamento con l'Eurosistema⁴.

Nel 2008, gli impieghi vivi delle banche italiane hanno registrato una crescita stimata a volumi medi del 7,7%, circa 3 punti percentuali in meno rispetto a quella registrata l'anno prima. Il più consistente contributo all'evoluzione dell'attività creditizia è stato ancora una volta fornito dalla componente a medio e lungo termine, cresciuta mediamente dell'8,4%, sebbene anche l'espansione del credito a breve sia stata piuttosto vivace, con una crescita media annua pari al 6,4%, contro l'8,4% del 2007.

Anche se in rallentamento, la dinamica del credito ha beneficiato della robusta domanda delle imprese, cui si è contrapposta, specie nella seconda parte dell'anno, la debolezza della domanda di fondi delle famiglie. Queste ultime hanno risentito dell'impennata del costo del denaro e della caduta del clima di fiducia, dovuto all'indebolimento del loro potere d'acquisto e alle attese negative circa la situazione lavorativa. Questo clima depresso si è tradotto in una contrazione dei consumi (-0,4% a/a nei primi 3 trimestri) ed in un aumento della propensione al risparmio a titolo precauzionale.

Più precisamente, il rallentamento del ritmo di crescita del credito alle famiglie, in atto già dal 2007, si è progressivamente accentuato, arrivando a segnare un -0,7% a novembre⁵. A tale risultato hanno principalmente contribuito i mutui-casa, scesi in volume, nello stesso mese, del -2,2%, a fronte di una migliore performance, seppur in deciso rallentamento, dei prestiti al consumo e delle altre forme di prestito, che hanno registrato variazioni annue del 2,2% e dell'1,0% rispettivamente.

La dinamica moderata del credito ha stabilizzato il grado di indebitamento delle famiglie, rimasto, anche nel terzo trimestre, al 49% del reddito disponibile, percentuale pari a circa la metà di quella dell'area dell'euro e circa un terzo di quella di Stati Uniti e Regno Unito. Peraltro, gli oneri per il servizio del debito hanno continuato ad aumentare, raggiungendo, a settembre, l'8,3% del reddito disponibile⁶, 0,7 punti percentuali in più rispetto al corrispondente dato del 2007.

Sul fronte dell'offerta, nell'ultima Bank Lending Survey (BLS) condotta dall'Eurosistema lo scorso ottobre, le banche italiane, pur dichiarandosi più prudenti rispetto al passato, specie nella concessione di mutui-casa, non segnalano, nel terzo trimestre, orientamenti particolarmente restrittivi circa il finanziamento delle famiglie. Le misure cautelative adottate hanno riguardato, in larga parte, l'aumento i margini sui prestiti dei clienti più rischiosi e, in misura minore, la richiesta di maggiori garanzie a parità di importo erogato e la riduzione del *loan-to-value* ratio per i mutui.

Nei riguardi delle imprese, nel 2008 le dinamiche creditizie si sono mostrate ancora mediamente sostenute, rallentando solo nella seconda parte dell'anno. Malgrado questo rallentamento, il livello di indebitamento delle imprese ha continuato ad aumentare: alla fine dello scorso settembre – nota la Banca d'Italia – il rapporto fra debiti finanziari delle imprese e PIL si attestava al 75,3%, dal 69,7% di dodici mesi prima.

Nel dettaglio, il tasso di sviluppo tendenziale dei prestiti alle società non finanziarie è risultato dell'11,1% nella media annua (12,7% nel 2007). In particolare, a novembre, si registrava una crescita tendenziale del 3,5% per i finanziamenti fino a un anno, del 2,1% per quelli tra 1 e 5 anni e del 10,7% per quelli oltre i 5 anni.

Con riguardo ai settori produttivi, ad ottobre i prestiti all'industria manifatturiera hanno segnato un aumento del 4,9% a/a, quelli alle imprese dei servizi del 7,7%, mentre quelli alle imprese delle costruzioni dell'8,0%. L'attività creditizia ha accusato una significativa decelerazione rispetto al primo semestre in tutti i comparti.

Quanto alla finalizzazione del credito richiesto dalle imprese italiane, nel corso dell'anno passato si è andato affermando un crescente orientamento alla ristrutturazione di debiti pregressi, mentre si è progressivamente ridotta la domanda di fondi per investimenti, per il finanziamento di scorte e capitale circolante e per operazioni di M&A⁷.

⁴ Banca d'Italia stima che, aggiustando il dato di novembre per tenere conto dell'effetto delle cartolarizzazioni, la crescita del totale dei prestiti risulterebbe pari all'8,7%, sostanzialmente in linea con la crescita europea.

⁵ Il dato è sottostimato di circa 2 punti percentuali, poiché non incorpora i mutui residenziali cartolarizzati nel corso dell'anno.

⁶ Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 55, gennaio 2009.

⁷ Banca d'Italia, Indagine sul credito bancario (Bank Lending Survey), edizioni 2008.

A questo proposito il più recente osservatorio Nomisma-Crif di novembre sulla finanza per i piccoli operatori economici (POE) rileva una netta flessione della propensione ad investire: la quota di POE che hanno effettuato investimenti nel 2008 è scesa al minimo (dal 2002, anno di inizio dell'osservatorio) del 28,7% (nel 2007 35,4%) e per il 2009 si attende un ulteriore leggero calo al 27,6%.

Sul fronte dell'offerta, nel corso del 2008 le banche italiane hanno reso più stringenti le condizioni per la concessione di finanziamenti, principalmente riflettendo una accresciuta percezione del rischio legato agli effetti della recessione economica.

Ciò emerge da varie indagini congiunturali. Tra le più recenti, l'indagine ISAE di dicembre sulle imprese manifatturiere mette in evidenza che il 43% delle imprese del settore denuncia condizioni meno favorevoli nell'ottenimento di credito dalle banche; la stessa indagine, peraltro, segnala che nella maggior parte dei casi le valutazioni sono basate solo su personali convinzioni, in quanto solo il 46% delle imprese dichiara di aver avuto recenti contatti con le banche. Anche l'indagine trimestrale Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, condotta nello stesso mese, rileva crescenti difficoltà nel conseguimento di nuovi finanziamenti da parte delle imprese.

La maggiore attenzione nella concessione di credito è confermata dalle stesse banche. Nella ricordata BLS, la percentuale netta di banche italiane dichiaranti un irrigidimento delle condizioni richieste alle imprese è risultata, nel terzo trimestre, pari al 75%, contro il 37,5% del trimestre precedente⁸. L'atteggiamento prudentiale viene essenzialmente ricondotto al deterioramento del quadro economico, mentre l'elevato costo della provvista o i vincoli di bilancio, conseguenze della crisi finanziaria, sembrano aver giocato, finora, un ruolo secondario nell'irrigidimento dei termini di credito.

Le dinamiche creditizie descritte si sono accompagnate al persistere su livelli molto contenuti degli indicatori di rischiosità, con un rapporto tra sofferenze lorde e impieghi lordi sceso ad ottobre al 2,8%. Va peraltro sottolineato che questo dato non dà una reale indicazione sullo stato del rischio di credito, per effetto di operazioni di cessione di sofferenze. Nell'ultimo Bollettino economico, la Banca d'Italia segnala un peggioramento della qualità del credito alle imprese, con flussi di nuove sofferenze in aumento nel terzo trimestre. Questo peggioramento è risultato più intenso per le imprese di costruzioni e, a livello territoriale, nel Sud Italia.

Raccolta diretta ed indiretta

Nel 2008 la provvista bancaria sull'interno, secondo la definizione armonizzata⁹, ha registrato un'intensa espansione, permettendo alle banche italiane di attenuare le conseguenze delle difficoltà di reperimento di fondi sul mercato interbancario e su quello dei capitali. Il tasso di crescita medio dell'aggregato per l'intero 2008 è stimato pari all'11,5%¹⁰, a fronte di un +8,3% conseguito nel 2007.

All'accelerazione ha contribuito lo sviluppo generalmente sostenuto degli strumenti che compongono l'aggregato. Va peraltro sottolineato che larga parte del finanziamento delle banche ha fatto leva sulle emissioni obbligazionarie, che, in volume, sono arrivate a rappresentare lo scorso novembre oltre il 40% dell'intera raccolta, dal 37,9% di dodici mesi prima. Negli ultimi mesi dell'anno si è inoltre registrata una forte accelerazione dei conti correnti, che ha rispecchiato l'aumento del risparmio a titolo precauzionale, a sua volta giustificato dall'effetto combinato di flessione del potere d'acquisto delle famiglie e negative performance dei mercati finanziari e del mercato immobiliare.

Nella più recente rilevazione di novembre la crescita del complesso della raccolta è stata del 14,7%¹¹. I conti correnti sono balzati del 9,3%, variazione che si confronta con il +4,4% medio dei precedenti 10 mesi. Parallelamente, le obbligazioni hanno segnato un nuovo record con un +21,6% a/a. È inoltre proseguita la crescita molto sostenuta di depositi a tempo e pronti contro termine, in forza degli interessanti rendimenti offerti: i depositi rimborsabili con preavviso e quelli con durata prestabilita (in questa categoria ricadono

⁸ Differenza tra la percentuale di risposte affermative e negative riguardo all'adozione di misure restrittive.

⁹ Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

¹⁰ Il tasso di crescita dell'aggregato è calcolato stimando l'effetto dell'incorporazione nella serie storica dei depositi rimborsabili con preavviso dei libretti di risparmio postali detenuti presso la Cassa Depositi e prestiti, dall'ottobre 2007 annoverata dalla Banca d'Italia tra le IFM oggetto di rilevazione.

¹¹ Variazione calcolata a dati grezzi.

molti conti *on line*) sono cresciuti rispettivamente del 6,9% e del 32,0%, mentre i pronti contro termine hanno segnato un +15,2%, rallentando leggermente la loro corsa.

A fronte della sostenuta espansione della provvista, l'evoluzione della raccolta indiretta (titoli di terzi in amministrazione e gestione al valore nominale, al netto delle obbligazioni bancarie e dei certificati di deposito) ha proseguito nella tendenza riflessiva iniziata sul finire del 2007, riflettendo la disaffezione dei risparmiatori verso l'investimento in strumenti a lungo termine. Nei primi dieci mesi dell'anno, l'aggregato ha registrato una variazione tendenziale media pari al -2,8%, ma nella seconda parte dell'anno la contrazione si è fatta più pesante (-5,0% ad ottobre). Tale andamento è principalmente riconducibile alla pessima performance della componente gestita (gestioni individuali ed in fondi), il cui valore di mercato contabilizzava ad ottobre una perdita del 33,3% su base annua.

La Regione Friuli Venezia Giulia

I principali parametri che vengono presi in considerazione per valutare l'andamento dell'industria regionale indicano, nel quarto trimestre 2008, una conferma della criticità dello stato di salute del comparto produttivo. Situazione che era stata registrata a partire dalla seconda metà dell'anno scorso.

Il segno degli indicatori esaminati, infatti, risulta negativo sia nei valori congiunturali (che mostrano le variazioni rispetto al trimestre precedente), sia nei valori tendenziali (che rappresentano le variazioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso).

Va rilevato che, a fine anno, mentre molti dati congiunturali, pur nella loro negatività, segnano un miglioramento rispetto alla rilevazione precedente, tutti i dati tendenziali risultano in forte calo rispetto ai valori di fine settembre. Questo evidenzia che la tendenza negativa del settore industriale si è stabilizzata nel periodo finale del 2008, ma su livelli maggiormente negativi rispetto agli ultimi mesi del 2007.

Per quanto riguarda il profilo congiunturale si nota che nel quarto trimestre 2008: la produzione rimane negativa, ma migliora leggermente passando dal precedente -4,3% a -3,6%; analogo andamento presentano le vendite totali che segnano -2,4% (nella precedente indagine erano a -8,5%) in virtù del recupero delle vendite Italia (da -15,3% a -1,3%) ed al leggero miglioramento delle vendite estero (da -3,5% a -3,4%). L'occupazione, invece, peggiora, passando da poco sopra lo zero a -0,9%.

Il profilo tendenziale (che evidenzia le variazioni dei parametri rispetto allo stesso trimestre del 2007), come si è sopra rilevato, segna un sensibile peggioramento; infatti: la produzione scende da -2,8% a -14,5% e le vendite totali passano da -6,2% a -15,7%, a causa del calo sia delle vendite Italia (-15,2%) che delle vendite estero (-15,8%).

Per quanto riguarda l'andamento della produzione industriale, è da rilevare la continuità negativa nei valori dei nuovi ordini sia nel congiunturale (-9,9%) che nel tendenziale (-17,7%) e la riduzione nell'utilizzazione degli impianti che, da una media attorno all'85% registrata nel resto del 2008, passa al 76,4% nell'ultimo trimestre. L'esame dei dati relativi ai settori più rappresentativi della realtà regionale evidenzia che: sia il comparto "Meccanica" che il comparto "Legno mobili in legno" risentono del trend negativo dell'economia; presentano, infatti, un andamento mediamente in linea con quello generale sopra commentato, salvo qualche punto meno critico nel confronto congiunturale.

Le previsioni di breve termine degli imprenditori dell'industria risultano, alla fine del 2008, orientate ad una crescente preoccupazione. In tutti gli indicatori esaminati, infatti, l'aspettativa di "diminuzione" è maggiore rispetto a quella rilevata a settembre 2008 e supera di molto quella di "aumento".

La prevedibile evoluzione della gestione

La riduzione del tasso di crescita del credito dovrebbe persistere per diversi mesi, riflettendo prospettive di lunga recessione dell'economia e dei principali mercati di sbocco delle export, con riduzione di consumi ed investimenti. Il mercato del credito dovrebbe caratterizzarsi per tassi di interesse in forte discesa (la prosecuzione dell'orientamento espansivo della politica monetaria dovrebbe favorire la discesa dei tassi bancari su livelli del 2005), ma anche per un'aumentata percezione del rischio, con conseguente irrigidimento delle condizioni di finanziamento. In questo senso, proseguirà il processo di *repricing* dei prestiti, con possibili riduzioni degli importi accordati alle imprese a più basso rating.

Sostegni alla domanda di credito delle imprese dovrebbero provenire dal calo dei tassi di interesse e dalla loro diminuita capacità di autofinanziamento (attualmente ai minimi degli ultimi 15 anni), nonché dall'allungamento delle scadenze dei pagamenti e dalla necessità di ristrutturazione di debiti pregressi. Potranno avere effetti positivi anche possibili misure governative volte ad incentivare i consumi e a prevenire una restrizione creditizia per le PMI.

La domanda di finanziamenti delle famiglie dovrebbe continuare ad essere molto debole per tutto l'anno, ma dovrebbe risollevarsi dai minimi nel secondo semestre, grazie al previsto miglioramento del clima di fiducia. Tra i prodotti di finanziamento per le famiglie, il maggiore sviluppo è atteso nel comparto "non mutui", anche grazie a politiche di offerta volte a differenziare la gamma proposta alla clientela, anche attraverso una più spinta personalizzazione delle possibilità di rimborso.

In parallelo, l'anno in corso dovrebbe risultare ancora positivo per la raccolta diretta, riflettendo l'orientamento delle banche al sostegno del proprio profilo di liquidità e la persistenza di un'elevata avversione per il rischio tra le famiglie. Tuttavia, la crescita della raccolta diretta dovrebbe rallentare gradualmente, sulla scia della riduzione di velocità del credito. In questo quadro, le banche continueranno a perseguire politiche di *funding* volte ad assicurare un maggiore equilibrio tra le scadenze di attivo e passivo.

Per il risparmio gestito con il 2008 si è chiuso un *annus horribilis*, in cui ai nodi strutturali del mercato italiano (livello delle commissioni, rapporti tra società di gestione del risparmio e banche distributrici, ecc.) si sono sommati gli effetti della crisi finanziaria e di quella economica. Non si prevede l'uscita dal tunnel in tempi brevi, specie nel corso di quest'anno, in cui la fiducia delle famiglie dovrebbe toccare un picco negativo. Pertanto, per l'anno in corso è attesa una nuova contrazione di quest'area di attività.

Gli sviluppi del mercato si tradurranno, con alta probabilità, in un deciso calo della redditività operativa delle banche, dopo un 2008 in questo senso già molto negativo. Il margine di interesse subirà un arretramento sostanziale, scontando gli elevati costi della raccolta e l'andamento depresso dei prestiti. I ricavi da servizi proseguiranno sul sentiero negativo, indotto dalla debolezza dei flussi commissionali del risparmio gestito e dei servizi vari (servizi di pagamento, associati a prestiti, ecc.), nonché dall'arretramento dei ricavi connessi con l'attività di trading e con i dividendi da partecipazioni. Le uniche note positive dovrebbero arrivare dal fronte dei costi, dove gli effetti dei processi di *efficientamento* già in atto dovrebbero continuare a manifestarsi. Quanto a rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, l'atteggiamento delle banche dovrebbe mostrarsi decisamente prudente, riflettendo i rischi di mercato e di credito connessi con l'evoluzione dell'economia reale e dei mercati finanziari.

L'attività della società

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

Nel corso dell'Esercizio 2008 è continuato il processo di integrazione del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed in particolare il processo di razionalizzazione delle strutture facenti capo alla Divisione Banca dei Territori, di cui fa anche parte la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A..

In tale contesto sono state assunte diverse iniziative di cui si darà conto nel prosieguo, mentre vanno da subito ricordate alcune operazioni straordinarie, perfezionate sotto la direzione ed il coordinamento della Capogruppo, e precisamente:

- in adempimento al provvedimento n. 16249 (pubblicato nel bollettino n. 49 del 27 dicembre 2006) dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust) ed in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione di questa Banca dd. 27 settembre 2007, adottata nell'ambito dell'operazione di cessione denominata a livello di Gruppo "Progetto Mimosa", il giorno 14 febbraio 2008 è stata perfezionata (con effetto 18 febbraio) la cessione a Veneto Banca S.p.A. della Filiale di Latisana e delle Filiali di Udine Piazzetta del Pozzo, Via Stringher e Via San Daniele. L'operazione ha determinato un impatto positivo lordo sul risultato dell'esercizio di circa 28,6 milioni di euro;
- in data 16 gennaio 2008 la Banca ha deliberato di partecipare al progetto promosso dalla Capogruppo di costituzione di una società immobiliare (destinata a divenire una SIIQ). Il progetto prevedeva il conferimento di immobili da parte di società del Gruppo Intesa Sanpaolo a favore della società neo costituita, denominata "Nuova Real Estate S.p.A." con sede a Torino (successivamente IMMIT Immobili Italiani S.p.A.). La nostra Banca ha partecipato all'operazione attraverso il conferimento di sei unità immobiliari, ormai prive di valenza strumentale, a titolo di sottoscrizione parziale di un aumento di capitale scindibile della Nuova Real Estate S.p.A., acquisendo una partecipazione azionaria nella stessa, che ha provveduto a vendere in data 4 febbraio 2008 a Intesa Sanpaolo S.p.A. verso il corrispettivo di euro 2.632.300,00;
- il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12 novembre 2008, ha approvato un progetto di scissione parziale della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., anch'essa società del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'operazione, che rientra nel più ampio progetto della Capogruppo di razionalizzazione ed integrazione dell'attività Private nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo e prevede pertanto il trasferimento, mediante operazioni societarie, ad Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. delle risorse e dei clienti facenti parte del perimetro Private della Banca dei Territori, è stata successivamente autorizzata dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 T.U.B. e perfezionata nei primi mesi del 2009.

Fra i fatti rilevanti della vita aziendale nell'esercizio 2008, vanno citati:

- l'Assemblea ordinaria, riunitasi l'8 aprile 2008, che ha provveduto ad approvare il Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31.12.2007 e le inerenti deliberazioni;
- il subentro in data 7 luglio 2008 del Sindaco Supplente dott. Claudio Toldo, quale componente effettivo, nel Collegio Sindacale della Società, a seguito dell'improvvisa scomparsa del Sindaco Effettivo dott. Paolo Spigariol.

Nel periodo considerato è continuata da parte del Consiglio di Amministrazione, in raccordo con la Capogruppo, l'adozione di delibere di "impianto", rivolte ad introdurre strutture organizzative e soluzioni operative sempre più rispondenti alle esigenze del mercato di riferimento e quindi idonee a migliorare l'attività d'impresa. In particolare il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- l'adozione di nuove disposizioni interne per il comparto creditizio, attraverso il recepimento di diverse circolari emanate dalla Capogruppo, tutte riconducibili ad un riassetto delle modalità operative nel comparto indicato anche indotte dal processo di integrazione tra gli originari Gruppi Intesa e Sanpaolo IMI e comunque inerenti al complessivo quadro normativo in corso di adozione per uniformarsi all'Accordo di Basilea sul Capitale (Basilea 2) (delibere del 6 febbraio, 26 marzo, 7 maggio, 4 giugno, 8 luglio, 3 settembre, 6 novembre e 3 dicembre 2008);
- il recepimento della normativa predisposta dalla Capogruppo in merito ai trasferimenti di clientela Retail e Imprese al Private Banking e la sottoscrizione dell'inerente accordo di collaborazione con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., al fine di fornire alla clientela Private un servizio dedicato di alta professionalità, idoneo a favorire in modo efficace lo sviluppo delle quote di mercato (delibera del 13 marzo 2008). Nel comparto considerato – come più sopra già ricordato – si è successivamente aderito al progetto della Capogruppo di razionalizzazione ed integrazione dell'attività Private nell'ambito del gruppo Intesa San-

- paolo con la concentrazione di tale attività in Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A;
- una razionalizzazione della rete sportellare, mediante l'accorpamento informatico di sei filiali (con trasformazione in sportello remoto senza autonomia contabile ed orario di apertura al pubblico ridotto) e l'apertura di n. 13 nuovi sportelli nel biennio 2008-2009 nei Comuni di Pordenone – Trieste – Udine (delibere del 13 marzo e 4 giugno 2008);
- l'adozione di una nuova operatività in materia di procedure acquisitive e di spesa (c.d. Progetto di Integrazione Ciclo Passivo) (delibera del 18 aprile 2008) e la stipula di nuovi "Contratti di Servizio Infragruppo", che regolano le attività in service da parte della Capogruppo e le inerenti spese per l'outsourcing (delibera del 4 giugno 2008);
- ha approvato - in coerenza con la struttura organizzativa della Banca adottata nel dicembre 2007 - un nuovo "Funzionigramma delle Strutture della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.", elaborato di concerto con la Capogruppo (delibera del 3 settembre 2008);
- ha approvato il nuovo "Codice interno di comportamento di Gruppo", conforme nel contenuto a quello adottato dalla Capogruppo (delibera del 3 dicembre 2008);
- ha adottato un nuovo "Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231", che è stato predisposto di concerto con la Capogruppo per tenere adeguatamente conto delle nuove figure di reato che, a seguito di modifiche legislative a cui è stato sottoposto il D.Lgs 231/2001, sono divenute rilevanti per la normativa in questione (delibera del 3 dicembre 2008);
- nel quadro della realizzazione di un sistema di governance della Responsabilità Sociale e Ambientale, perseguito dalla Capogruppo, ha approvato l'adozione delle "Linee Guida in materia di Politica Ambientale" per prevenire, gestire e, ove possibile, ridurre gli impatti ambientali generati, direttamente o indirettamente, dalle attività del Gruppo (delibera del 22 dicembre 2008).

Nel corso dell'esercizio la Banca ha proseguito, sotto il coordinamento ed in sinergia con la Capogruppo, nell'attività di costante e puntuale adeguamento alle normative comunitarie e nazionali nonché alle disposizioni regolamentari e di vigilanza in materia bancaria e finanziaria. In particolare il Consiglio di Amministrazione:

- ha adottato diverse delibere in relazione al Progetto Basilea 2: in materia di Operational Risk Management (delibere del 30 gennaio, 4 giugno e 12 novembre 2008), per il recepimento delle "Linee Guida per il Governo del Processo di controllo prudenziale" (delibera del 7 maggio 2008) e delle "Linee Guida per l'adozione, la gestione e il controllo dei sistemi interni di misurazione dei rischi di credito ed operativi" (delibera dell'8 luglio 2008);
- ha deliberato di aderire all'Accordo Quadro per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket dell'estorsione e dell'usura, sottoscritto in data 31 luglio 2007 dall'ABI, dal Ministero dell'Interno nonché da Enti interessati ed altre Associazioni di categoria (delibera del 6 febbraio 2008);
- ha approvato un adeguamento delle disposizioni interne in materia di antiriciclaggio alle nuova normativa introdotta dal D.Lgs. 21.11.2007 n. 231 (delibera del 13 marzo 2008);
- ha adottato il nuovo "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate" elaborato dalla Capogruppo in conformità al Principio Contabile IAS 24 (delibera del 18 aprile 2008);
- ha modificato, secondo quanto indicato dalla Capogruppo, il Regolamento denominato "Linee guida di governo amministrativo finanziario", a suo tempo adottato per dare applicazione all'interno del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo a quanto previsto dall'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98. introdotto dalla Legge 262/2005 (delibera del 7 maggio 2008);
- con riferimento alle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007, con le quali viene richiesta la costituzione all'interno delle banche e dei gruppi bancari di un'apposita "funzione di conformità (compliance)", ha deliberato (delibera dell'8 luglio 2008):
 - di affidare lo svolgimento delle attività di compliance in outsourcing alla Capogruppo;
 - di nominare come Compliance Officer della Cassa di Risparmio del Friuli S.p.A. la dott.ssa Maria Gabriella Costanzo, Responsabile del Servizio Compliance Retail della Direzione Compliance di Capogruppo;
 - di nominare come Referente con funzioni di supporto il Responsabile pro tempore dell'Ufficio Segreteria Generale della Cassa;
- ha adottato il nuovo "Regolamento per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate" elaborato dalla Capogruppo nell'ambito del processo di consolidamento delle regole di Corporate Governance in conformità alle vigenti disposizioni normative e nel rispetto dei principi di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione (delibera del 25 agosto 2008);
- in relazione all'adeguamento dell'ordinamento italiano alla Direttiva MiFID che, con decorrenza 1° novembre 2007, ha introdotto un nuovo quadro normativo per la regolamentazione dei mercati finanziari dell'Unione Europea, ha adottato varie policies predisposte dalla Capogruppo: "Policy di trasmissione ed esecuzione degli ordini", "Policy di classificazione della clientela", "Politiche per la commercializzazione dei prodotti finanziari derivati OTC su tassi di interesse e cambi" (delibera del 3 settembre 2008), "Policy

in tema di incentivi", "Policy per la commercializzazione di prodotti/strumenti finanziari", "Policy per la prestazione del servizio di consulenza" (delibera del 6 novembre 2008).

Va altresì ricordato che il Consiglio di Amministrazione, con la condivisione della Capogruppo, ha anche deliberato l'assunzione di due nuove partecipazioni in significative realtà locali:

- con delibera del 6 febbraio 2008 si è deciso che nostra Banca partecipi, quale socio fondatore, alla "International Business Science Company s.c.a r.l. - Società Consortile a Responsabilità Limitata" con sede a Trieste, destinata a sostenere lo sviluppo della Scuola di Dottorato di Ricerca in Finanza dell'Università di Trieste ed a promuovere la diffusione della cultura finanziaria in particolare nella Regione Friuli Venezia Giulia;
- con delibera dell'8 luglio 2008 si è deciso di entrare a far parte della compagine sociale della EURO LEADER s.c.r.l. con sede a Tolmezzo (UD), che non ha scopo di lucro e si prefigge di attivare ogni forma di collaborazione ed iniziativa tesa a favorire e sostenere lo sviluppo ed il potenziamento delle attività economiche, culturali e sociali in genere, con particolare riferimento a quelle agricole, artigianali e turistiche, agrituristiche e dei servizi, prioritariamente nel territorio attualmente compreso nelle Comunità Montane della Carnia e del Gemonese.

Con tali iniziative si è inteso confermare la volontà della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia e del Gruppo Intesa Sanpaolo di sostenere fattivamente iniziative, connotate dall'eccellenza, nel campo della formazione, della ricerca e della valorizzazione del territorio.

Per quanto concerne i rapporti con il personale, ricordiamo in questa sede che la Banca ha sottoscritto il 30 luglio 2008 un Accordo con le OO.SS. Aziendali riguardante l'accesso al Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito per le aziende di credito e l'esodo incentivato per il personale pensionabile.

Va anche ricordato che nel corso del 2008 la nostra Banca è stata sottoposta ad una verifica relativa all'anno di imposta 2004 (controllo sostanziale) e 2008 (controllo formale) da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale Friuli Venezia Giulia. In data 16 ottobre 2008 è stato quindi notificato alla Banca un "Processo verbale di constatazione" contenente alcuni rilievi dell'Amministrazione finanziaria, in relazione ai quali sono state presentate delle tempestive osservazioni e controdeduzioni.

Per quanto concerne gli aspetti amministrativi, il bilancio 2008 è stato redatto in conformità al Decreto Legislativo n. 38/05 ed alle Istruzioni della Banca d'Italia emanate il 22 dicembre 2005. Il bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa ed è corredato dalla presente relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Il bilancio nel suo complesso è stato sottoposto a "revisione contabile volontaria" da parte della società di revisione RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.; inoltre la medesima società ha provveduto a controllare la contabilità in conformità al 1° comma, art. 155 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Le attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono demandate alle strutture della Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti alla clientela.

In questo ambito si ricorda il programma "Lean Banking" (iniziato nel corso dell'anno 2007), filone progettuale che si pone l'obiettivo di liberare risorse da destinare al rafforzamento dell'attività commerciale migrando parte delle transazioni di sportello sui canali alternativi (tra cui il nuovo ATM evoluto: Modulo Transazionale Automatico MTA).

Si ritiene opportuno porre in evidenza anche le attività svolte dalla Cassa nell'ambito del sostegno all'armonico sviluppo della Regione canalizzando risorse economiche su iniziative ad alto valore aggiunto.

In tale contesto, la Cassa, da sempre consapevole che le attività di Ricerca e Sviluppo sono determinanti in un'economia basata sulla conoscenza, ha confermato l'impegno volto alla ricerca di forme di collaborazione con primarie Istituzioni ed Enti di elevato standing regionale.

In questo ambito è proseguita la collaborazione con la partecipata Udine e Gorizia Fiere S.p.A. e l'Università di Udine per il sostegno di iniziative molto significative come "Innovation" - Salone della Conoscenza, delle Idee, dell'Innovazione che si è tenuta alla Fiera di Udine dal 14 al 17 febbraio 2008.

Va anche segnalato il sostegno alle attività realizzate dal Consorzio Friuli Formazione, che contribuisce alla crescita dei sistemi produttivi di beni e servizi consolidando le strutture imprenditoriali delle imprese e migliorando l'assetto organizzativo e gestionale delle autonomie locali.

La partecipazione della Cassa a queste iniziative testimonia la costante attenzione della Banca per il tema dell'innovazione e per tutti i soggetti, Regione Friuli Venezia Giulia, Università, Aree di Ricerca, categorie economiche che si stanno impegnando concretamente per lo sviluppo di questa importante tematica sul territorio.

Le attività commerciali

Sono proseguite nell'Esercizio 2008 le attività per ottimizzare i risultati conseguenti all'introduzione del modello gestionale di Banca Divisionale adottato dalla Cassa nel corso dell'anno 2007. Tale modello ha previsto, oltre alla tradizionale operatività della Rete Commerciale (Retail, Imprese e Private), le Divisioni "Corporate & Investment Banking (C&IB)" e "Banca Infrastrutture, Investimenti e Sviluppo (BIIS)" i cui risultati economici sono generati dai clienti dei segmenti Large Corporate, Middle Corporate e Public Finance che la Banca ha affidato in gestione alle specifiche funzioni di Capogruppo.

Tale modello, attraverso una maggior specializzazione dell'offerta e della relazione commerciale permette di fornire un miglior servizio al cliente ottimizzandone l'efficienza economico finanziaria.

È inoltre proseguito il processo di unificazione della clientela condivisa tra due o più filiali del Gruppo presenti nel territorio regionale attraverso il quale si vuole unificare le responsabilità di gestione sul cliente condiviso con intuitivi benefici gestionali.

Il nuovo modello gestionale di Banca Divisionale adottato ha consentito alla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia di focalizzare le proprie energie nello sviluppo di proficue e durature relazioni con la clientela Famiglie, Imprese e Private senza dimenticare le Piccole e Medie Imprese che rappresentano il nucleo portante del tessuto socio-economico della nostra Regione, al fine di assicurare la creazione di valore sostenibile e duraturo per l'economia locale.

Clienti

Nel corso dell'anno del 2008 si sono intensificate le azioni commerciali miranti all'acquisizione di nuova clientela, con particolare riferimento al segmento dei giovani dai 0 ai 18 anni.

A tal fine la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha profuso un particolare impegno per promuovere i prodotti a loro dedicati, aventi particolari caratteristiche economiche e una vasta gamma di omaggi d'ingresso uniti ad una simpatica iniziativa che ha previsto la consegna di biglietti gratta e vinci (in relazione alle somme versate) con la possibilità di vincere ulteriori premi suddivisi in tre fasce di valore e la possibilità di partecipare anche ad un'estrazione finale per la vincita dei regali più prestigiosi.

Alla fine del 2008 il numero totale dei clienti è pari a n. 178.141 unità con un incremento di n. 4.136 unità rispetto al 31/12/2007, pari al 2,4%.

Conti correnti

È stata ultimata la razionalizzazione dei prodotti bancari del Gruppo con il completamento del catalogo dei conti correnti.

Tra i nuovi conti correnti ricordiamo il restyling del serie facile ed in particolare del Conto denominato "Senior" dedicato alla clientela che ha già compiuto 65 anni di età.

Al catalogo dei conti correnti della Banca è stato agganciato inoltre il nuovo programma di fidelizzazione denominato "Bonus".

Bonus Intesa Sanpaolo è il programma di sconti dedicato in esclusiva ai clienti e ai dipendenti delle banche del Gruppo Intesa Sanpaolo che permette di risparmiare ogni giorno sull'acquisto di moltissimi prodotti e servizi. L'accesso al programma è automatico e gratuito: è sufficiente essere correntisti e utilizzare una carta di CariFVG per il pagamento, in uno dei tantissimi punti vendita convenzionati. Ogni negoziante che ha aderito a "Bonus" ha preventivamente fissato uno sconto riservato che viene automaticamente riconosciuto, direttamente in contanti, nel conto del titolare delle carte.

Risparmio gestito

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia nel 2008 si è dovuta confrontare, come tutto il settore, con una crisi dei mercati decisamente violenta che ha portato tutti gli indici di mercato a subire delle notevoli contrazioni. Quasi conseguentemente l'industria del risparmio gestito ha subito una contrazione del patrimonio di circa il 25% (fonte Assogestioni). Da rilevare che la raccolta netta è stata particolarmente negativa per le classi di rischio più elevate (azionari, bilanciati e obbligazionari) che si sono attestate ad un -30% medio indicativo e meno pronunciata sui fondi liquidità (-11% ca).

La Cassa di risparmio del Friuli Venezia Giulia ha subito una erosione del risparmio gestito indicativamente intorno ad un 17%, quindi inferiore a quella rilevata a livello generale e con un riassetto degli asset in linea con quelli appena citati di sistema.

Le attività finanziarie rivenienti dalla Raccolta Gestita si sono in parte riallocate nella raccolta amministrata, in parte nella raccolta a vista e in parte nella raccolta a scadenza suddividendosi tra le obbligazioni Senior del Gruppo e i Prestiti Subordinati sempre di Gruppo.

Prodotti previdenziali e assicurativi

L'anno 2008 è stato per il comparto assicurativo un anno denso di iniziative e novità, sia per il ramo danni che per il ramo vita e che ha visto, a seguito della adozione del sistema operativo target delle filiali ex Intesa, l'unificazione della commercializzazione dei prodotti ramo danni tra le filiali ex Intesa ed ex Sanpaolo ed invece la distinzione, per motivi anti trust, dell'offerta dei prodotti ramo vita.

Nel ramo danni particolare rilievo ha assunto lo sforzo intrapreso per la diffusione e la promozione dei prodotti della "credit protection" ovvero polizze legate a mutui o finanziamenti che tutelano la persona o l'imprenditore non soltanto dal decesso, ma anche di altri eventi sfavorevoli come un ricovero ospedaliero, un infortunio o anche la perdita del posto di lavoro l'inabilità temporanea, ecc.

L'esigenza di tutela della persona, a fronte dell'assunzione di impegni finanziari, anche in virtù della congiuntura attuale, ha destato un marcato interesse al quale la nostra banca ha risposto con un'articolata ed adeguata offerta; a ciò si è aggiunto nel secondo semestre dell'anno il restyling di alcuni prodotti del comparto che sono stati resi maggiormente flessibili e competitivi.

Sul fronte della gamma dei prodotti assicurativi ramo danni al 31/12/2008 si attesta una produzione di 6.119 nuovi rapporti, con una redditività – dati a novembre – pari a 4, 2 mln che ha portato in termini percentuali ad un incremento del 100% rispetto allo stesso periodo del 2007.

Per quanto concerne il ramo vita l'anno è stato caratterizzato dalla commercializzazione di alcune polizze index e dal lancio, nel primo semestre, di un nuovo prodotto unit denominato Eurizonlife Prospettiva per le filiali ex Sanpaolo ed Intesa Vita Prospettiva per le filiali ex Intesa.

Trattasi di 2 polizze unit linked a vita intera, ramo III, che presentano marcate analogie e che sostanzialmente coniugano caratteristiche ad alto contenuto finanziario con i vantaggi tipici dei prodotti assicurativi (esente da imposte di successione, impignorabilità, inesquestrabilità, ecc.).

Tra le peculiarità del prodotto la possibilità del cliente di scegliere nell'ambito del contenitore un profilo di investimento costruito sulle logiche MIFID oppure di personalizzare la composizione dell'asset allocation del proprio investimento attraverso la scelta del mercato e dell'area geografica, ecc..

Il prodotto prevede inoltre varie opzioni (capitale a scadenza, flusso cedolare annuo, rendita vitalizia o reversibile). Nel complessivo, il ramo vita ha registrato al 31/12/2008 un flusso netto positivo pari a 25,3 milioni ed uno stock al 31/12 di 370 milioni ancorché nel dettaglio si evidenzia una flessione del ramo I con un flusso negativo annuo pari 16 milioni.

Si segnala infine il trend costante dei prodotti previdenziali che ha portato anche quest'anno ad un flusso netto pari a 2,1 milioni con uno stock pari a 9 milioni.

Al riguardo è importante sottolineare come il bisogno previdenziale diventi sempre più una realtà importante che consente non solo una marcata fidelizzazione della clientela, ma apre grandi spazi di business per il futuro a favore delle nuove generazioni.

Credito retail e mutui a privati

Nel corso del 2008 è stato completato l'accantonamento del Centro Domus in unica struttura con sede a Gorizia e chiusura del "vecchio" Centro Domus Pordenone. L'attività si è conclusa a febbraio 2008 con conseguente unificazione dell'operatività per tutte le filiali della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

Nel mese di febbraio è stata anche completata la nuova Struttura Commerciale in capo al Centro Domus che prevede un Referente Territoriale per Provincia dislocato sul territorio, con l'obiettivo di incentivare la canalizzazione di operazioni di mutui soprattutto dai canali indiretti quali Agenti Immobiliari, Mediatori Creditizi e Costruttori, nonché creare sinergie con i mercati e supportare le filiali nel raggiungimento del budget sul medio/lungo termine.

Al 31.12.2008 le erogazioni di mutui su pratiche canalizzate da agenzie immobiliari e mediatori creditizi sono risultate pari a 23,5 milioni di euro contro 12,5 milioni dello stesso periodo del 2007, con un incremento dell'88%.

È stata completata la migrazione nel sistema "target" di tutte le filiali ex Intesa, che ora utilizzano le stesse procedure e operatività di qualsiasi altra filiale della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia. Questo ha consentito al Centro Domus di fornire piena assistenza e supporto operativo, tecnico e legale anche a queste Filiali, che risultano gestionalmente in carico alla Cassa.

Sono stati ridotti, a seguito di riorganizzazione interna, i tempi medi di delibera a 7 gg lavorativi (rilevazione ultimi 3 mesi 2008), contro i 22 gg lavorativi del 2007.

È stato concluso un accordo di collaborazione con "Banca delle Case", il più grande portale di annunci di compravendita immobiliare del Nord-Est Italia; all'interno di detto portale è stato inserito, oltre alla pubblicità della Cassa, un link dove il potenziale cliente, forniti pochi dati (residenza, importo immobile da acquistare, importo e durata eventuale finanziamento, telefono e/o e-mail), ottiene una prima proposta di mutuo ed allo stesso tempo viene inoltrata una segnalazione, con i dati del cliente, alla nostra filiale territorialmente competente per un contatto telefonico volto ad ottenere un appuntamento con il potenziale cliente. L'accordo sopradescritto prevede inoltre l'inserimento della pubblicità della Cassa all'interno del giornale quindicinale di annunci immobiliari "Corriere Casa".

Nel secondo semestre dell'anno è stato aperto a Trieste, in Via Dante, il primo Punto Domus della Regione: trattasi di punto operativo, o per meglio dire "negoziato", specializzato esclusivamente in mutui privati aperto dal martedì al sabato dalle 10,30 alle 18,45 (pausa pranzo esclusa).

Nell'ultima parte dell'anno è partita, per ora limitatamente a parte di mutui privati per acquisto, costruzione e ristrutturazione abitazione, la P.E.F. (pratica elettronica di fido) PRIVATI che permette di fare la proposta di mutuo al cliente, istruire la pratica di affidamento e deliberare la concessione utilizzando esclusivamente il supporto elettronico. La procedura consente alla Filiale di dare al cliente, nel giro di 48 ore (il tempo delle risposte alle interrogazioni alle banche dati), un primo esito (semaforo verde-giallo-rosso) circa la fattibilità dell'operazione così come presentata.

Nell'ottica di fornire alla Clientela dei prodotti di finanziamento innovativi che sappiano soddisfare le mutate (e mutevoli) esigenze delle "famiglie consumatrici" va inoltre ricordato:

- l'inserimento, dal primo gennaio 2008, nei contratti di Mutuo Domus Tasso Fisso e Variabile della possibilità per il contraente di sospendere temporaneamente il pagamento delle rate di ammortamento e, limitatamente al Mutuo Domus Tasso Variabile, anche la possibilità di allungare o accorciare la durata del finanziamento - opzioni che nel corso dell'anno sono state estese anche ai mutui DOMUS 100%;
- la commercializzazione, iniziata nel secondo trimestre 2008, dei mutui di surroga che permettono la "portabilità", presso la Cassa, del residuo mutuo a suo tempo contratto con altra banca senza nessuna spesa a carico del cliente. Al 31.12.2008 la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha erogato n. 210 mutui di surroga attiva per un controvalore di 19,7 milioni di euro;
- la commercializzazione, a partire dal mese di dicembre, del nuovo mutuo "DOMUSPIU'", che consente alle famiglie consumatrici di consolidare debiti diversi (mutui ipotecari, credito consumo e/o in parte aggiungere della liquidità) concentrando tutto in un'unica rata. Questo allo scopo di creare ordine nell'indebitamento familiare e valore altrimenti impiegato esclusivamente per pagamento rate.

Nel corso dell'anno 2008 l'erogato complessivo dei finanziamenti "Linea Domus" ammonta a 163,6 milioni di euro contro i 156,3 milioni dell'anno precedente, con un incremento del 4,7%.

Sono stati inoltre rinegoziati n. 545 mutui di clienti della Cassa per un capitale residuo pari a 50,6 milioni di euro. È risultata in netto incremento anche la raccolta delle domande di "Buoni Casa" LR 6/2003 per un totale di 957 domande pari al 17,07% sul totale del presentato a livello regionale contro il 13,03% della media dell'anno precedente.

Credito Agrario

Scenario generale

Il 2008, con riguardo al settore agricolo, si è caratterizzato per:

- l'assenza di strumenti agevolativi in conto capitale a supporto degli investimenti (il nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 rilascerà le prime graduatorie i primi mesi del 2009);
- il sensibile rallentamento di nuovi investimenti in attesa dell'entrata a regime degli strumenti agevolativi di cui sopra, in particolar modo nel settore vitivinicolo, zootecnico e florovivaistico, settori che tradizionalmente presentano maggiore vocazione al ricorso al credito;
- la contrazione generalizzata dei margini reddituali nel settore agricolo, in particolare del comparto vitivinicolo e di alcuni comparti della zootecnia;
- un maggiore ricorso da parte delle aziende agricole a strumenti di credito agrario agevolato, soprattutto per la finalità di consolido passività e ristrutturazione finanziaria.

Sul fronte interno si è assistito a:

- la maggiore selettività dei processi interni del credito;
- l'introduzione della nuova normativa sulle politiche creditizie che, stante le durate dei finanziamenti tipici del credito agrario, impone quasi nella totalità dei casi il ricorso al parere di procedibilità per l'ottenimento della delibera;
- il rilascio delle nuove modalità di attribuzione del rating.

Consistenze (saldi puntuali)

Il saldo puntuale degli impieghi al 31/12/2008 è pari a 155,2 milioni di euro così suddivisi:

- 26,9 milioni relativi ad operazioni a breve termine;
- 128,3 milioni relativi ad operazioni a medio/lungo termine.

Il saldo puntuale al 31/12/07 era stato invece pari a 134,0 milioni di euro.

L'incremento annuo totale rispetto al precedente esercizio è stato pari a 21,2 milioni di euro corrispondente al 15,8% su base annua, ma si segnala l'aumento del 48% su base annua relativo alle operazioni a Breve Termine.

Erogazioni (flusso netto)

Il flusso netto progressivo di finanziamenti di credito agrario nel 2008 è stato di 70,1 milioni di euro, di cui:

- 38,4 milioni a breve termine.
- 31,7 milioni a medio/lungo termine.

Il flusso netto di finanziamenti di credito agrario nel 2007 è stato pari a 70,3 milioni di euro, di cui:

- 30,0 milioni a breve termine.
- 40,3 milioni a medio/lungo termine.

Si registra pertanto una lieve flessione pari allo 0,3% rispetto al 2007 dovuta soprattutto alla contrazione delle erogazioni di medio/lungo termine.

Si sottolinea che i flussi netti sopra riportati sono ascrivibili ai soli finanziamenti di prodotti di credito agrario (ai sensi art. 43 T.U.B.). Non sono pertanto rendicontabili eventuali affidamenti concessi ad imprese agricole mediante altri prodotti a catalogo (es. apc ordinarie, prestobusiness, energia business etc.).

Tra le erogazioni non incluse si segnalano quelle afferenti alle convenzioni stipulate con i consorzi agrari/rivenditori di mezzi tecnici attraverso i quali sono stati concessi nel 2008 affidamenti a breve termine per circa 1,5 milioni di euro.

Credito agrario agevolato

Il comparto dell'agevolato ha avuto un ulteriore forte impulso nel 2008, con una forte crescita delle erogazioni di finanziamenti agevolati ai sensi delle Leggi Regionali 13/02 e 80/82.

L'importo totale delle erogazioni agevolate nel 2008 è stato di 11,2 milioni di euro con un aumento del 26,2% rispetto al 2007 e pari al 35,3% di tutte le erogazioni a medio lungo termine.

È interessante osservare come a fronte di un aumento del 26,2% dei volumi erogati vi sia stato un aumento del numero di contratti predisposti dalla scrivente unità per la legge regionale FVG 80/82 del 32% (rispetto al 2007) e del 100% per la legge Regionale FVG 13/02.

Da evidenziare come siano state effettuate oltre 600 visite dagli specialisti agrari alle aziende agricole della regione. Nel corso del 2008 si evidenzia l'elevata attività di preparazione e partecipazione della Banca ad attività convegnistica, volti alla divulgazione ed alla pubblicità nei prodotti a catalogo di credito agrario e quelli connessi allo sviluppo delle agroenergie (biogas e fotovoltaico).

Credito agevolato settori commercio – servizi – artigianato

Artigiancassa

Sul fronte dell'attività corrente, il lavoro svolto è così riassumibile:

- 176 finanziamenti agevolati erogati;
- 121 pratiche esaminate in fase istruttoria;
- 481 richieste e controllo dichiarazioni di persistenza requisiti/obblighi;
- 89 modifiche ed integrazioni a mutui agevolati;
- 139 predisposizioni conteggi contributi agevolati;
- 31 estinzioni finanziamenti agevolati;
- 93 inoltri a capogruppo per liquidazione contributi agevolati;
- 6 visite a supporto rete.

Complessivamente nel 2008 sono stati erogati finanziamenti agevolati a valere sulle leggi sopracitate per 11,4 milioni di euro, contro i 9,2 milioni dell'anno precedente, con un incremento annuo del 23,9%.

Credito fondiario alle imprese

In sintesi il lavoro svolto è così riassumibile:

n. 413 mutui ad imprese.

n. 39 mutui a enti ecclesiastici (consulenza preliminare).

Confidi

Scenario generale

Il 2008, con riguardo al settore confidi, è stato caratterizzato da importanti evoluzioni: dopo prudenti analisi e valutazioni effettuate dai singoli Confidi, e anche a seguito delle numerose sollecitazioni da parte del mondo politico regionale, si sono concretizzate le prime fusioni nel nostro territorio, mentre altre sono state predisposte e deliberate e dispiegheranno i loro effetti nel corso del 2009.

La prima operazione di fusione, peraltro di modesto impatto, era stata effettuata nel 2006 da parte del Confidi Industria Udine, con l'incorporazione del Confidi Produttori Prosciutti di S. Daniele.

Con decorrenza 1° gennaio 2008 è stata invece portata a compimento la fusione del più grande fra i Confidi presenti in Friuli Venezia Giulia, l'ex Congafi Artigianato Udine, con il suo omologo di Pordenone. Il nuovo soggetto risultante dalla fusione, denominato Confidimprese FVG, è destinato – per dimensioni e per volontà degli amministratori – all'iscrizione all'elenco speciale degli intermediari sottoposti a vigilanza ex art.107 TUB, con importanti benefici sull'attività di garanzia a favore degli associati in ottica Basilea 2.

Ricordiamo che grazie a tale fusione il Confidimprese FVG ha goduto – per essere stato l'unico Confidi in Friuli Venezia Giulia ad aver operato fattivamente nella direzione tante volte auspicata dal governo regionale – di tutti i contributi stanziati dalla Regione stessa nell'anno 2007 a favore dei confidi.

Nei mesi successivi si è osservata una rapida accelerazione nel processo di razionalizzazione dei Confidi, con numerosi contatti e varie ipotesi operative; alcune di queste non sono andate a buon fine (come la ventilata fusione fra i Confidi Commercio di Udine e Pordenone, o fra i Confidi Industria di Udine e Pordenone), altre si sono realizzate con soluzioni diverse.

Nella provincia di Gorizia si è giunti, con effetto dal 31/05/2008, a un unico confidi intersettoriale, denominato CONFIDI GORIZIA, che raggruppa le aziende industriali, commerciali e artigiane del territorio isontino (e non solo, poiché i nuovi Statuti adottati dei confidi hanno generalmente esteso i limiti geografici della propria operatività, pur prevedendo sempre una "prevalenza" degli associati espressi dal territorio tradizionale).

Con decorrenza 1° gennaio 2009, è divenuta realtà anche la fusione intersettoriale dei confidi dell'industria e del commercio di Udine, confluiti nel nuovo CONFIDI FRIULI, mentre la provincia di Trieste segna ancora il passo, così come a Pordenone il Confidi Commercio; il confidi dell'industria di Pordenone sembra aver invece scelto definitivamente la strada dell'accorpamento con i grandi confidi del Veneto, nonostante gli spinosi problemi attinenti alla gestione dei fondi provenienti dalla nostra Regione.

Sul fronte interno, si è assistito a una importante e crescente valorizzazione della garanzia confidi: ciò in conseguenza sia della maggiore selettività dei processi interni del credito, sia dell'introduzione delle nuove politiche creditizie, dove la presenza della garanzia confidi ha un ruolo ben preciso, che risulta determinante ai fini della concedibilità del credito in un'ampia casistica.

Consistenze (saldi puntuali)

La consistenza globale degli affidamenti garantiti al 31/12/2008 è pari a 153,4 milioni di euro.

Lo stock al 31/12/2007 era risultato invece pari a 138,6 milioni di euro.

L'incremento annuo totale rispetto al precedente esercizio è risultato quindi di 14,7 milioni di euro, corrispondente al 10,7% su base annua.

Il numero degli affidamenti è invece passato dai 3.358 del 31/12/2007 ai 3.484 del 31/12/2008, con un incremento di 126 operazioni pari al 3,8%.

Erogazioni finanziamenti a rientro rateale (flusso netto)

Il flusso netto progressivo di finanziamenti garantiti da Confidi nel 2008 è stato di 35,4 milioni di euro, di cui il 95,7% a medio/lungo termine e il 4,3% a breve termine, a fronte di un totale di 26,4 milioni registrato nel 2007. L'incremento anno su anno risulta pari a 9 milioni di euro, con una variazione del +34,1%.

Si sottolinea che i flussi netti sopra riportati sono ascrivibili ai soli finanziamenti rateali, non evidenziando pertanto la grande massa degli affidamenti rotativi (apc, smobilizzo crediti, anticipo fatture, export, import ecc.) erogati a fronte delle esigenze aziendali tipicamente a breve termine.

Finanziamenti a favore delle energie rinnovabili

Scenario generale

Il settore delle energie rinnovabili ha avuto forte impulso negli ultimi anni, sia a seguito di una sempre maggiore presa di coscienza dell'opinione pubblica dell'importanza del risparmio energetico sia della necessità di accrescere la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Il legislatore, a tutti i livelli, ha raccolto questa esigenza con l'introduzione di sistemi di incentivazione della produzione di energia rinnovabile in diversi comparti, tra cui, per importanza si ricorda il settore fotovoltaico (attraverso il cosiddetto decreto sul "conto energia") ed il settore delle biomasse (attraverso i "certificati verdi" e la nuova "tariffa omnicomprensiva" prevista dall'ultima legge finanziaria dello Stato).

Il gruppo Intesa Sanpaolo ha responsabilmente rilasciato nuovi prodotti di credito dedicati alle energie rinnovabili, sia rivolti a privati che alle imprese.

A questi finanziamenti si aggiungono, quando compatibili, i finanziamenti agevolati previsti dalle normative regionali e nazionali, quali, l.r. 29/05 art. 95, l.r. 12/02 art. 50, l.r. 80/82 art. 5 punto N, l.n. 1329/65, mutui FRIE.

Consuntivo erogazioni impianti fotovoltaici

Al 31 dicembre 2008 risultano erogati:

- 22 finanziamenti ad imprese per complessivi 10,7 milioni di euro;
- 34 finanziamenti a privati per complessivi 0,7 milioni di euro.

Sempre al 31 dicembre risultano deliberati/in istruttoria:

- 29 finanziamenti ad imprese per complessivi 7,4 milioni di euro;
- 9 finanziamenti a privati per complessivi 0,3 milioni di euro.

Tra le erogazioni si segnala, per importo e dimensione del progetto il finanziamento FRIE di 7,7 milioni erogato in favore del Terminal autoporto di Ferneti (TS).

Numerose altre richieste di importo rilevante (circa 15) sono state inoltrate al Comitato FRIE.

Altre erogazioni per impianti rivolti alla produzione di energia elettrica da biogas: nel 2008 è stato finanziato un impianto per 2,1 milioni di euro; per un altro impianto, di prossima realizzazione, è già stato deliberato un mutuo agrario per complessivi 6,0 milioni di euro (di cui 3,5 milioni per impianto a biomasse).

Prodotti telematici

Con riferimento al comparto dei prodotti telematici riportiamo di seguito gli eventi più significativi dell'anno appena trascorso.

Innanzitutto l'ingresso di Setefi come nuovo e unico Ente Gestore dei POS e carte di credito con nuove facoltà di price che si sono concretizzate solamente nel mese di settembre.

Attualmente sono ancora presenti in Azienda i vecchi gestori POS, Consorzio Triveneto e Siteba, le cui apparecchiature verranno migrate a Setefi nel corso del secondo trimestre del 2009.

Dal punto di vista dell'operatività si registra un transato annuale POS in aumento che è passato dai 163,6 milioni di euro del 2007 ai 169,9 milioni del 2008 con un margine positivo sui servizi pari a circa 1,0 milione di euro.

Notevole è stato lo sforzo del comparto Specialisti E-Banking per la migrazione delle 987 postazioni BIOLI (Banca Intesa On Line) in LINKS INTESA SANPAOLO.

L'attività di migrazione giunta al 57% del totale delle postazioni, è stata preceduta da specifica attività for-

mativa ai Gestori Small Intesa con numerosi interventi presso le Società oggetto di migrazione. Le installazioni LINKS INTESA SANPAOLO per l'anno corrente sono state 963 e, seppur in leggera flessione rispetto al 2007, hanno comportato un aumento dell'8,89% sulla contribuzione totale del margine dei servizi.

Small business

Nel corso dell'anno è terminata la formazione dei nuovi Gestori Small Business che già dal mese di luglio hanno trovato la loro collocazione in Filiale. Questo nuovo inserimento ha permesso di garantire un migliore presidio della clientela Small Business con evidenti vantaggi di ritorno sia dal punto di vista del miglioramento del cross selling che nella potenzialità di acquisizione di nuova clientela.

Mercato imprese

Il Mercato Imprese, ai cui Gestori è affidata la gestione personalizzata delle aziende ricomprese nel perimetro di competenza della Banca, ha operato sulla base delle linee di azione indicate dalla Capogruppo.

L'applicazione dei principi di Basilea ha comportato la necessità di presidiare il livello di segmentazione della clientela imprese al fine di determinare il corretto processo del credito e l'attribuzione del rating da adottare. Il Mercato Imprese è stato interessato alla soluzione di problematiche derivanti dalla migrazione dei Sistemi Informatici Rete ex Intesa che ha visto i singoli gestori particolarmente impegnati nel garantire alle aziende "migrate" elevati livelli di servizi ed assicurare un modello di consulenza in linea con gli standard che vengono sistematicamente offerti dalle strutture specialistiche di Gruppo.

Nel corso del 2008 si segnala l'attività commerciale di repricing, che ha interessato il Mercato Imprese a partire dal mese di settembre.

Anche per le operazioni a medio e lungo termine è stato effettuato un attivo presidio da parte dei Gestori per salvaguardare i margini di tali operazioni.

L'efficacia delle azioni svolte dal Responsabile del Mercato, dai Direttori delle Filiali Imprese di concerto con i collaboratori (gestori ed addetti), pur se attuate in un contesto ambientale non favorevole, ha consentito di mantenere uno spread positivo dei tassi, nonostante la discesa dei tassi di riferimento, la cui media si attesta ai vertici della Capogruppo sia nella operazioni a breve termine, sia in quelle a medio/lungo termine.

Impieghi con fondo di terzi

Gli impieghi con fondi di terzi sono costituiti principalmente dai finanziamenti FRIE (Fondo Regionale Iniziative Economiche). A fine anno il Mercato Imprese ha raggiunto il 24% del numero delle concessioni pari a 40 nuovi contratti e il 19,1 % dei volumi pari a 97,1 milioni di Euro.

Altri impieghi sono costituiti dal fondo di provvista KFW (Kreditanstalt für Wiederaufbau di Francoforte sul Meno) con operazioni che per l'anno 2008 ammontano a 8,65 milioni di Euro con un notevole incremento rispetto all'anno 2007 (0,5 milioni di Euro).

Operatività con l'estero

Il volume complessivo dei regolamenti sull'estero del settore imprese ammonta a 1.647 milioni di euro. Dalla disaggregazione dei dati emerge che alla formazione del risultato hanno contribuito gli esborsi per 707 milioni di euro e gli introiti per 940 milioni di euro.

L'attività svolta nel corso del 2008 si è dimostrata soddisfacente; i flussi commerciali del segmento hanno registrato un incremento dell'11,63% rispetto all'esercizio precedente.

Leasing

Le erogazioni nel comparto del leasing strumentale ed immobiliare ammontano per il 2008 a 24,2 milioni di euro con un incremento sui volumi del 38,42%.

Prestiti su pegno

È ripresa l'attività di vendite all'asta dei pegni scaduti con incanti bimensili che hanno permesso lo smaltimento di 1.028 polizze con un incasso in diritti d'asta pari a 0,118 milioni di euro.

Nel corso dell'anno sono state emesse 3.136 polizze, eseguiti 2.913 riscatti e 5.566 rinnovi; il numero delle polizze che al 1° gennaio era di 6.630 (pari a 5,127 milioni di prestito) al 31/12/2008 risulta essere pari a 5.825 per un prestito totale di 5,085 milioni di euro.

Le altre iniziative per il Friuli Venezia Giulia

Il 2008 è stato un anno dedicato alla promozione su tutto il territorio regionale della nuova denominazione della banca, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, attraverso l'organizzazione di eventi e la partecipazione a molte delle più significative iniziative svoltesi in tutta la regione.

Obiettivo degli interventi di sponsorizzazione, di pubblicità e di liberalità è stato quello di accordare un sostegno selezionato alle attività in campo economico, sociale, culturale per contribuire a costruire valore sul territorio, rendendo la banca partecipe della vita delle comunità nelle quali opera. Si allega una sintesi delle iniziative più importanti.

La Cassa di Risparmio ha sostenuto e finanziato diverse iniziative e manifestazioni riguardanti la filiera agroalimentare, ed in particolare, il settore vitivinicolo. Il nome della banca è stato protagonista quale sponsor principale, nelle manifestazioni realizzate dal Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia come "Cantine Aperte", realizzate per promuovere l'enoturismo e uno stile di vita improntato alla riscoperta del territorio. La Cassa ha sostenuto inoltre altri importanti eventi di promozione turistica e valorizzazione dei prodotti enogastronomici locali come "Sapori Pro Loco 2008", realizzata dall'Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, tenutasi il 10,11 / 17,18 maggio a Villa Manin di Passariano e la 76° Fiera Regionale dei Vini di Buttrio, la più antica manifestazione enologica del Friuli Venezia Giulia alla quale hanno partecipato oltre 200 aziende vitivinicole e che promuove anche il formaggio montasio e l'olio extra vergine d'oliva.

Altri eventi sponsorizzati dalla Banca sono stati il Festival dei Vini del Friuli Venezia Giulia, organizzato dalla Società Imprese Lignano e svoltosi dal 20 al 22 giugno a Lignano Riviera e l'edizione del concorso svoltosi a Cividale dell'evento "La Selezione del Sindaco" organizzato dall'Associazione Nazionale Città del Vino.

La Cassa di Risparmio ha sostenuto anche il settore fieristico regionale partecipando a Udine a "Innovation" e a "Casa Moderna", a Gorizia a "Ruralia" mentre con la Fiera di Pordenone è stato siglato un accordo come main sponsor di tutte le manifestazioni del 2008. Uno stand della banca è stato allestito anche in occasione della fiera "Habitat" di Trieste, salone dell'arredamento e delle soluzioni abitative.

Per sottolineare la vicinanza al settore sportivo, in particolare quello riguardante il settore giovanile e per dare continuità alle scelte del 2007, la Cassa di Risparmio ha sostenuto la Snaidero Basket, l'Atletica Gorizia, la Nuova Pallacanestro di Gorizia, il Pordenone Calcio, il Prata calcio di Pordenone.

La Banca ha inoltre sostenuto i Campionati Mondiali di Karatè, organizzati dal Coni regionale a Trieste, il torneo internazionale di Tennis "Go and Go" di Gorizia, il primo International Sky Race Carnia in onore di Aldo Moro a Paluzza, il campionato di Trial e il Moto Club Carnico a Tolmezzo, l'Associazione sportiva dilettantistica ASD Calcio Tolmezzo, Udine Pedala, Udinese calcio Onlus, Associazione Volleyball di Udine, la Società Ginnastica Triestina, l'Unione Ginnastica Goriziana, Manzanese Calcio, l'US Mariano.

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è stata sponsor ufficiale di "Udine... si tinge di Rosa", kermesse ideata dall'Associazione Polisportiva Digiemme in collaborazione con la regione Friuli Venezia Giulia ed il Comune di Udine. La manifestazione, che si è tenuta a Udine dal 27 al 31 maggio, era incentrata sulle Finali Nazionali Under 19 femminili di basket ed è stata caratterizzata dalla presenza di altri eventi sportivi, musicali, sociali tutti coniugati al femminile.

La Banca, in collaborazione con il Coni regionale, ha sponsorizzato un *motorhome* che è stato utilizzato per promuovere moltissimi eventi sportivi realizzati sul territorio dalle associazioni sportive regionali. Il Tir personalizzato con il marchio della Cassa di Risparmio è stato utilizzato sia prima degli eventi per pubblicizzarli nelle diverse località sia quale tribuna palco in occasione delle premiazioni.

Per intensificare le relazioni commerciali con il Comando Militare Esercito Friuli Venezia Giulia che si sono concretizzate nella stipula di una convenzione, la banca ha sponsorizzato la barca del Comando Militare Esercito Friuli Venezia Giulia che ha partecipato alla 40ª edizione della Barcolana.

Per sostenere e valorizzare le iniziative culturali del Friuli Venezia Giulia, e mantenere l'impegno in ambito culturale che l'ha sempre contraddistinta, la Banca ha sostenuto l'Associazione Chamber Music di Trieste per l'attività concertistica realizzata nel corso del 2008: in particolare il sostegno della Banca ha permesso di abbattere il costo del biglietto d'ingresso e agevolare la fruizione da parte del pubblico più giovane. La nostra Banca ha sponsorizzato il Coro del Friuli Venezia Giulia in tutte le sue manifestazioni concertistiche in programma per l'intera stagione, perché i valori che rappresenta – tradizione, innovazione, coinvolgimento delle migliori espressioni artistiche locali – sono condivisi dalla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia in quanto coniugano cultura e promozione del territorio.

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha sostenuto la realizzazione di un cortometraggio ambientato interamente nei paesaggi e nelle ville del Friuli Venezia Giulia, dal titolo "Il Viaggiatore Incantato" diretto da Paolo Maurenig e prodotto dall'Associazione Forum di Aquileia.

La Banca ha sostenuto e finanziato la mostra "Le Meraviglie di Venezia. Dipinti del '700 in collezioni private", realizzata in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e Artematica, società specializzata nell'organizzazione di eventi. La mostra si è tenuta a Gorizia presso la nuova sede di Palazzo della Torre, già sede storica del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Gorizia. Un prestigioso evento, dedicato alle opere dei più celebri maestri del Settecento, che visto il suo grande successo, è stata ulteriormente prorogata fino al 31 agosto. La Banca ha inoltre sostenuto la mostra realizzata a Grado dedicata all'artista udinese Gianni Borta, ospitata presso lo spazio espositivo del Museo del Mare e la mostra "Ori e Rituali" realizzata presso la nuova sede museale di Palazzo Giacomelli di Udine che ha esposto oltre 600 gioielli della collezione di Gaetano Perusini, di proprietà del Sovrano Ordine Militare di Malta e custodita presso la sede di Udine.

Il Centro Iniziative Culturali Pordenone, con il sostegno della Cassa di Risparmio, ha realizzato la mostra "Grandi Arazzi del Museo Scassa di Asti" un'interessante esposizione, a ingresso libero, che ha ospitato alcuni grandi arazzi realizzati da una delle poche manifatture ancora operanti in Italia, su cartoni di Cagli, Capograssi, Mirko Basaldella, Guttuso.

Sempre in ambito culturale la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è stata sponsor ufficiale del X Far East Film Festival, il più importante festival non asiatico organizzato a Udine dal C.E.C. Centro Espressioni Cinematografiche, dedicato al cinema dell'Estremo Oriente. Ogni anno il festival attira in regione migliaia di spettatori e appassionati provenienti dall'Italia e dall'estero. La Cassa di Risparmio è stata inoltre sponsor ufficiale della nona edizione di Maremetraggio, un altro importante evento cinematografico regionale dedicato ai cortometraggi e alle opere prime che si è svolto a Trieste dal 27 giugno al 5 luglio.

Con l'obiettivo di rafforzare il legame con le realtà imprenditoriali regionali, è stata realizzata in collaborazione con la Confartigianato di Udine, una pagina pubblicredazionale mensile sui quotidiani Messaggero Veneto e Gazzettino, nella quale sono stati presentati nel corso del 2008 prodotti e servizi offerti dal nostro Istituto al settore dell'artigianato.

La Banca rivolge grande attenzione al problema del risparmio energetico e delle energie rinnovabili. Con particolare riguardo ai finanziamenti al settore fotovoltaico, sono stati organizzati numerosi convegni per approfondire tale tematica e proporre i nostri prodotti e servizi. In particolare, grazie alla collaborazione con la società Isogas, è stata inserita una brochure informativa sui finanziamenti destinati al settore fotovoltaico, all'interno delle bollette inviate ai clienti dell'azienda a Gorizia e in tutti i Comuni della Provincia.

Importante è stato il contributo offerto dalla Banca per dotare l'Associazione Friulana dei Donatori di Sangue di un'autoplasmoemoteca, un'apparecchiatura itinerante finalizzata alla raccolta e alla conservazione del sangue e dei suoi derivati, in grado di effettuare prelievi in tutto il territorio regionale. L'intervento è stato finanziato anche dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

L'attenzione per la filiera scientifica si è concretizzata con il sostegno all'incontro "*Conference on Numerical Methods in Finance*" organizzato dalla European Science Foundation in collaborazione con il Dipartimento di Finanza dell'Università di Udine che ha ospitato alcuni tra i più illustri esponenti della comunità scientifica internazionale nel settore della finanza applicata.

Importanti progetti per sviluppare le abilità matematiche e scientifiche degli studenti sono stati sostenuti dalla Cassa di Risparmio come nel caso del Liceo Scientifico Statale Marinelli di Udine che ha realizzato nel corso del 2008 attività di potenziamento di matematica e la partecipazione dei ragazzi alle olimpiadi nazionali di fisica, a gare di laboratorio di fisica, a giochi della chimica, a gare di informatica.

La banca ha sostenuto la partecipazione dell'Istituto Tecnico Industriale Malignani di Udine alla finale europea del 20° EUCYS (European Union Contest for Young Scientists) il più prestigioso concorso scientifico per ragazzi di età compresa tra i 14 e i 21 anni che si è svolto a Copenhagen dal 19 al 25 settembre 2008 ed ha sponsorizzato la Gara Nazionale di Elettrotecnica svoltasi presso l'Istituto Tecnico Industriale Kennedy di Pordenone. Nell'ambito della formazione la nostra Banca ha sostenuto le attività realizzate dal Consorzio Friuli Formazione, che contribuisce alla crescita dei sistemi produttivi di beni e servizi consolidando le strutture imprenditoriali delle imprese e migliorando l'assetto organizzativo e gestionale delle autonomie locali.

L'andamento reddituale

L'anno 2008 è stato caratterizzato da 2 eventi di carattere straordinario che hanno impattato positivamente sui risultati complessivi conseguiti e che vengono di seguito riassunti.

Cessione di 4 filiali nell'ambito del provvedimento dell'Antitrust

La cessione delle 4 filiali a Veneto Banca S.p.A. (Banca facente parte, assieme a Carige S.p.A., Credito Valtellinese S.C. e Banca Popolare di Bari S.C.p.A., del consorzio acquirente), in ottemperanza al provvedimento n. 16249 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust), pubblicato nel bollettino AGCM n. 49 del 27 dicembre 2006, è stata perfezionata attraverso una serie di atti negoziali stipulati tra l'ottobre 2007 e il febbraio 2008.

Il "Contratto di Cessione del ramo d'Azienda" stipulato il 14 febbraio 2008 ha stabilito che gli effetti civili e fiscali della cessione del Ramo d'Azienda si sarebbero prodotti a decorrere dal giorno 18 febbraio 2008 (data di efficacia).

Il corrispettivo della cessione del Ramo d'Azienda, provvisoriamente convenuto dalle Parti in euro 32.913.312 è stato rivisto poiché, come da contratto, era soggetto ad aggiustamento sulla base delle differenze tra la raccolta diretta e indiretta degli Sportelli alla data del closing (data di cessione) e la raccolta diretta e indiretta quantificata come dato di budget al 31 dicembre 2007 (sulla cui base gli acquirenti hanno formulato l'offerta vincolante). Era stata prevista una franchigia del 3%. Tuttavia, se tale franchigia fosse stata superata, l'aggiustamento del prezzo sarebbe avvenuto per l'intero e non solo per la differenza in eccesso.

I dati definitivi relativi alla raccolta totale alla data di cessione sono risultati pari a euro 161.841.216,09 a fronte di un dato di budget 2007 di euro 190.087.948,00. In base a tale differenza e ad ulteriori verifiche sugli assets patrimoniali ceduti, gli advisor si sono attivati per definire la rettifica del prezzo di cessione che è risultata pari ad euro 4.079.582,92. Il prezzo di cessione definitivo relativo all'operazione di cessione è stato quindi quantificato in euro 28.833.729,08 che, al netto di ulteriori rettifiche sui crediti ceduti, ha determinato una plusvalenza lorda pari a euro 28.624.611,08. L'utile dei gruppi di attività in via di dismissione, al netto degli effetti fiscali, ha prodotto sul conto economico 2008 un aumento dell'utile netto di c.a. 20,8 milioni di euro (comprensivi di circa 0,1 milioni di euro relativi all'operatività ordinaria degli sportelli ceduti).

Cessione di immobili

Nel corso del 2007 è stata costituita una nuova società immobiliare (IMMIT SpA) appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, alla quale è stato conferito un patrimonio immobiliare non strategico del Gruppo.

Per la Banca il conferimento, perfezionato nel mese di febbraio 2008, ha riguardato sei unità immobiliari iscritte a bilancio per un valore di 1.124 migliaia di euro, il cui valore di conferimento è stato determinato in 2.632 migliaia di euro. L'operazione ha determinato, all'atto dell'assegnazione delle azioni della società immobiliare, una plusvalenza pari a 1.508 migliaia di euro registrata nel corso del primo semestre 2008.

In relazione al conferimento degli immobili alla società IMMIT, poiché si ritiene che – per carenza di presupposti – non ci si potrà avvalere delle recenti disposizioni agevolative relative alle SIIQ, la plusvalenza, emersa dal confronto tra valore fiscale del bene e relativo valore peritale di conferimento, è stata assoggettata ad aliquota ordinaria con iscrizione di imposte correnti IRES ed IRAP per 0,56 milioni di euro.

Sintesi dei risultati

Positivo è risultato l'andamento economico realizzato dalla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia nel corso dell'anno 2008. La Società ha presentato una crescita dei principali margini di redditività legati all'attività creditizia che peraltro ha evidenziato una forte contrazione nell'ultima parte dell'anno dovuta al manifestarsi degli effetti della crisi economica che ha investito il mondo.

Gli interessi netti ammontanti a 126,2 milioni di euro sono aumentati dell'8,68% rispetto a fine dicembre 2007, beneficiando in particolare dei maggiori volumi realizzati nel comparto dei crediti verso la clientela e dell'andamento positivo dei tassi.

Le commissioni nette conseguite nell'ambito dei servizi prestati hanno registrato una crescita dell'1,62% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente attestandosi a 61,9 milioni di euro.

I proventi netti pari a 189,4 milioni di euro, in crescita del 5,38% rispetto al 179,7 milioni di euro di fine dicembre 2007, sono aumentati in particolare per il favorevole andamento degli interessi e delle commissioni nette.

Gli oneri operativi, pari a 113,7 milioni di euro, registrano un incremento del 2,65% rispetto ai 110,7 milioni di dicembre 2007.

Il risultato della gestione operativa si è attestato a 75,7 milioni di euro, in crescita del 9,77% rispetto ai 69,0 milioni registrati al 31 dicembre 2007.

Le rettifiche di valore per deterioramento dei crediti, pari a complessivi 16,9 milioni di euro, hanno registrato un aumento rispetto all'anno precedente ed hanno consentito di mantenere a fine dicembre 2008 gli indici di rischiosità del credito sugli stessi valori dell'anno precedente.

Il risultato corrente al lordo delle imposte è stato pari a 56,9 milioni di euro, in diminuzione del 2,23% rispetto ai 58,2 milioni di euro di fine dicembre 2007.

Il risultato netto individuale dell'esercizio, dopo le imposte sul reddito, si è attestato a 51,0 milioni di euro, registrando un aumento del 93,91% rispetto ai 26,3 milioni di euro registrati nel corso dell'anno passato.

Va peraltro evidenziato che tale risultato ricomprende le componenti straordinarie positive, ammontanti complessivamente a 21,8 milioni di euro al netto delle imposte, derivanti dalla cessione delle 4 filiali che, nell'ambito del provvedimento dell'Antitrust, sono state cedute nel corso del I° trimestre 2008 (pari a netti 20,8 milioni di euro) e dalle plusvalenze scaturite dal conferimento degli immobili alla IMMIT, società di investimento immobiliare quotata del Gruppo (pari a netti 1,0 milioni di euro).

Senza considerare tali componenti l'utile si sarebbe attestato a 29,2 milioni di euro, in crescita del 11,03% rispetto all'omologo dato del 2007 (pari a 26,3 milioni di euro).

Il ROE, ottenuto dal rapporto tra l'utile netto (escluso l'utile derivante dalla dismissione di gruppi di attività) e il patrimonio di fine periodo al netto dell'utile dell'esercizio, si è assestato a fine dicembre 2008 al 12,3% con un miglioramento rispetto all'indice riferito al 31/12/2007 (10,5%).

Al 31 dicembre 2008 il "cost to income ratio" della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è ulteriormente migliorato passando dal 61,6% del 31/12/2007 al 60,0%.

Interessi netti

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
Rapporti con clientela	149.294	130.742	14,19	38.328	39.146	36.794	35.026
Rapporti con banche	-8.374	4.607	n.s.	-3.668	-3.259	-1.187	-260
Titoli in circolazione	-12.375	-17.912	-30,91	-2.605	-2.904	-3.164	-3.702
Differenziali su derivati di copertura	-3.707	-2.765	34,06	-839	-880	-1.041	-946
Attività finanziarie di negoziazione	240	493	-51,43	0	18	111	111
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	n.s.	0	0	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	241	195	23,70	62	62	61	57
Attività deteriorate	1.397	1.399	-0,13	238	285	367	508
Altri interessi netti - Spese del Personale	-785	-671	16,93	-192	-196	-197	-200
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-20	-31	-34,64	-2	-4	2	-15
Altri interessi netti	284	57	398,57	121	54	54	54
Totale interessi netti	126.196	116.114	8,68	31.443	32.322	31.799	30.632

Gli **interessi netti** si attestano a 126,2 milioni di euro a fronte dei 116,1 milioni registrati a dicembre 2007, con una variazione positiva dell'8,68%.

In tale ambito si segnala che i differenziali negativi su operazioni di copertura ammontano alla fine del IV trimestre a circa -3,7 milioni di euro, con un incremento di circa -0,8 milioni di euro rispetto a fine settembre, in linea con il III trimestre.

Commissioni nette

Al 31 dicembre 2008 le **commissioni nette** si sono attestate a 61,9 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente dell'1,62%.

Nel secondo semestre 2008 si è verificato un rallentamento di -3,5 milioni di euro rispetto al primo semestre.

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
Garanzie rilasciate	1.976	1.964	0,61	492	502	498	485
Servizi di incasso e pagamento	3.111	2.954	5,31	738	849	834	689
Conti correnti	11.928	14.016	-14,90	3.066	2.648	3.059	3.155
Servizio Bancomat e carte di credito	4.187	4.165	0,54	926	970	1.202	1.089
Attività bancaria e commerciale	21.202	23.099	-8,21	5.222	4.968	5.593	5.418
Intermediazione e collocamento titoli	19.621	17.178	14,22	4.534	4.619	5.297	5.171
- Titoli	9.117	3.632	151,02	2.139	2.138	2.618	2.222
- Fondi	8.428	11.568	-27,15	1.795	2.058	2.197	2.379
- Raccolta ordini	2.076	1.978	4,97	600	424	482	570
Intermediazione valute	551	647	-14,90	140	136	140	135
Risparmio Gestito	10.446	9.270	12,69	2.233	2.588	3.183	2.442
- Gestioni patrimoniali	2.910	4.711	-38,24	463	520	909	1.018
- Distribuzione prodotti assicurativi	7.536	4.559	65,31	1.769	2.068	2.274	1.425
Altre commissioni intermediazione/gestione	2.089	1.475	41,64	527	543	549	470
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	32.707	28.570	14,48	7.433	7.886	9.169	8.218
Altre commissioni nette	7.978	9.229	-13,56	1.263	2.428	1.730	2.556
Totale commissioni nette	61.886	60.898	1,62	13.919	15.282	16.492	16.193

Per quanto riguarda le **commissioni dell'area gestione, intermediazione e consulenza**, che rappresentano nel loro complesso poco oltre la metà degli introiti sul totale delle commissioni nette percepite, gli introiti sono cresciuti del 14,48% su base annua (da 28,6 milioni di euro sono passati agli attuali 32,7 milioni). L'andamento positivo risulta dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- il significativo incremento delle commissioni di intermediazione titoli (+151,02%);
- il buon contributo per la distribuzione di prodotti assicurativi (+65,31%);
- il calo registrato nel settore fondi (-27,15%) e gestioni patrimoniali (-38,24%).

Più in particolare si evidenzia la crescita delle commissioni derivanti dall'attività di collocamento delle obbligazioni (di cui dell'intermediazione e collocamento titoli) con un picco registrato nel II trimestre 2008, mentre la seconda parte dell'anno presenta una certa riduzione delle commissioni up-front percepite: il secondo semestre infatti si attesta al -10% sul primo periodo 2008, pari in valore assoluto a -0,5 milioni di euro.

Non si arresta la flessione lenta e costante delle commissioni percepite per l'intermediazione ed il collocamento dei Fondi Comuni e sulle Gestioni Patrimoniali (GPM e GPF).

Le commissioni relative alla distribuzione di prodotti assicurativi restano ben al di sopra della "performance" realizzata su base annua (+65,31%) anche se evidenziano durante l'ultima parte dell'esercizio un rallentamento rispetto al resto dell'anno.

Nell'ambito dell'**attività bancaria e commerciale** le commissioni si attestano sui valori inferiori a quanto registrato nel corso del 2007 (-8,21%). Tale comparto risente in particolare della diminuzione delle commissioni percepite su depositi e conti correnti, pari al -14,90% sull'esercizio precedente, per effetto in particolare dell'apertura di conti esenti da commissioni, non compensati dalla crescita registrata sui servizi di incasso e pagamento, mentre i ricavi percepiti da Bancomat e Carte di credito sono rimasti sugli stessi livelli del 2007: le commissioni ricevute per l'intermediazione delle carte MasterCard/Maestro e quelle riconosciute dalla società del Gruppo Setefi, che ha incominciato dall'esercizio 2008 a gestire l'operatività, per l'intero Gruppo, delle carte di credito e di debito, stanno gradualmente integrando la flessione registrata sulle emissioni di carte di credito da parte della società Cartasi.

Risultato dell'attività di negoziazione

Il **risultato dell'attività di negoziazione** è pari complessivamente a 2,2 milioni di euro ed è così composto:

- risultato dell'attività di negoziazione in senso stretto pari a 3,5 milioni di euro;
- risultato netto dell'attività di copertura pari a -1,4 milioni di euro.

In tale ambito, il **risultato dell'attività di negoziazione in senso stretto**, positivo per circa 3,5 milioni di euro, risulta al di sopra dei 3 milioni di euro registrati nell'anno 2007. Tale importo include anche dividendi per 0,9 milioni di euro, incassati nel corso del I semestre.

Nel IV trimestre 2008 si è registrato un risultato pari a 0,3 milioni di euro in diminuzione di 0,2 milioni di euro rispetto al III trimestre 2008 (0,5 milioni di euro) e in diminuzione di 0,6 milioni di euro rispetto al II trimestre 2008 (0,9 milioni di euro) e in calo, di circa 1 milione di euro, anche rispetto al I trimestre 2008 (1,4 milioni di euro), trimestre nel quale è emersa la plusvalenza sui Warrant Piaggio (0,7 milioni di euro).

Alla determinazione del risultato dell'attività di negoziazione ha contribuito in modo rilevante il comparto dei derivati finanziari (circa 1,1 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2008 si conferma il provento su derivati finanziari HFT su titoli di capitale per circa 0,7 milioni di euro derivanti dall'esercizio dei warrant Piaggio liquidati ai primi di luglio.

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
Attività finanziarie di negoziazione	905	521	73,74	176	289	163	277
Passività finanziarie di negoziazione	0	0		0	0	0	0
Strumenti derivati finanziari	1.141	1.196	-4,63	23	132	-5	990
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	2.046	1.717	19,15	199	421	158	1.267
Strumenti derivati creditizi	0	0		0	0	0	0
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	466	678	-31,23	118	107	118	123
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	2.512	2.395	4,89	318	528	276	1.390
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	126	2	6.189,65	0	0	125	0
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	885	586	51,00	0	19	522	344
Risultato dell'attività di negoziazione	3.523	2.983	18,10	318	548	923	1.734
Risultato netto dell'attività di copertura	-1.359	35	n.s.	-1.545	-306	504	-12
Totale risultato	2.163	3.017	-28,31	-1.227	241	1.427	1.722

Si precisa, infine, che l'aggregato include anche il **risultato dell'attività di copertura** che risulta, per il IV trimestre 2008, negativo per 1,4 milioni di euro, in marcato peggioramento rispetto al III trimestre dove era risultato positivo per 0,2 milioni di euro ma già in peggioramento di 0,3 milioni di euro rispetto al II trimestre. Il rilevante aumento delle quote di inefficacia verificatosi a fine anno è collegato, per le coperture specifiche della raccolta, alla forte riduzione rilevata sui tassi a breve. In una situazione di costante ribasso dei tassi risulta minusvalente gran parte della raccolta sintetica a tasso variabile che ha fissato il tasso nei mesi precedenti. In merito alla coperture specifiche degli impieghi, gli effetti negativi a Conto Economico sono determinati prevalentemente dalle situazioni di *overhedging* che riguardano il comparto, associate alla riduzione dei tassi a lungo termine.

Risultato netto attività di copertura

(migliaia di euro)

Derivati di copertura e attività/ passività coperte	31.12.2008	31.12.2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
Derivati a copertura del Fair Value: mutui e obbligazioni	-28.495	3.208	n.s.	-24.976	-8.013	8.364	-3.870
Derivati a copertura del Fair Value: poste a vista	8.868	384	2.209,36	10.179	3.117	-5.486	1.057
Derivati a copertura dei flussi finanziari: quote di inefficacia							
- impieghi creditizi	31.524	-3.428	n.s.	26.355	9.029	-8.774	4.914
- poste a vista	-9.114	-363	2.410,74	-10.460	-3.081	5.449	-1.022
- obbligazioni emesse	-4.142	234	n.s.	-2.644	-1.358	951	-1.091
Risultato dell'attività di copertura	-1.359	35	n.s.	-1.545	-306	504	-12

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli **altri proventi (oneri) di gestione** si attestano ad un valore negativo di 0,9 milioni di euro.

Le poste positive ammontano a 2,9 milioni di euro, in particolare sono stati rilevati 0,8 milioni di euro quali proventi riconosciuti da banche per dilazione su trasferimento fondi, utilizzo fondo rischi e oneri per transazioni su cause passive pari a 1 milione di euro.

Le poste negative ammontano a 3,8 milioni di euro, in particolare sono stati registrati 0,8 milioni di euro quali oneri riconosciuti a banche per dilazione su trasferimento fondi, sopravvenienze passive derivanti da transazioni su cause passive per 1,4 milioni di euro, ammortamento migliorie su beni di terzi per 0,7 milioni di euro, oneri per riversamento assegni circolari prescritti pari a 0,5 milioni di euro, il cui riversamento al Ministero avverrà nel corso del I semestre 2009.

Proventi netti

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
Interessi netti	126.196	116.115	8,68	31.443	32.322	31.799	30.632
Dividendi e Utili (Perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0	n.s.	0	0	0	0
Commissioni nette	61.886	60.897	1,62	13.919	15.282	16.492	16.193
Risultato dell'attività di negoziazione	2.163	3.015	-28,25	-1.227	240	1.428	1.723
Altri proventi (oneri) di gestione	-866	-323	168,21	-523	-213	-37	-93
Proventi netti	189.379	179.704	5,38	43.611	47.631	49.682	48.455

I proventi netti sono pari a 189,4 milioni di euro, in crescita del 5,38% rispetto ai 179,7 milioni di euro registrati nel 2007. La dinamica di tale risultato è riconducibile essenzialmente all'andamento positivo degli interessi netti e delle commissioni nette che hanno largamente compensato la minor performance registrata nell'attività di negoziazione e negli altri proventi (oneri) di gestione.

Oneri operativi

Complessivamente gli oneri operativi ammontano a 113,7 milioni di euro, registrando un incremento del 2,65% rispetto al dato riferito all'omologo periodo dell'anno precedente (110,7 milioni di euro).

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
Salari e stipendi	-44.796	-49.861	-10,16	-8.969	-11.778	-11.990	-12.059
Oneri sociali	-12.092	-13.184	-8,28	-3.123	-3.065	-2.892	-3.013
Altri oneri del personale	-9.261	-3.047	203,93	-3.200	-2.128	-1.955	-1.977
Totale spese del personale	-66.149	-66.092	0,09	-15.291	-16.971	-16.837	-17.049
Spese per servizi informatici	-1.011	-29	3.384,98	-419	-187	-222	-183
Spese di gestione immobili	-6.183	-5.964	3,67	-1.663	-1.304	-1.797	-1.419
Spese generali di funzionamento	-3.019	-2.073	45,65	-887	-782	-630	-720
Spese legali, professionali e assicurative	-3.438	-2.788	23,32	-1.045	-1.247	-767	-379
Spese pubblicitarie e promozionali	-1.507	-1.206	24,96	-516	-464	-252	-275
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	-26.842	-27.765	-3,32	-6.693	-6.245	-6.938	-6.965
Costi indiretti del personale	-1.604	-1.246	28,73	-341	-331	-583	-349
Recuperi spese	584	655	-10,81	119	123	183	159
Imposte indirette e tasse	-8.365	-8.890	-5,90	-1.978	-2.068	-2.183	-2.136
Recuperi imposte indirette e tasse	7.368	7.980	-7,67	1.860	1.826	1.852	1.830
Altre spese	-262	-287	-8,65	-7	-124	-86	-45
Totale altre spese amministrative	-44.280	-41.613	6,41	-11.570	-10.803	-11.424	-10.483
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-3.224	-3.016	6,91	-970	-806	-774	-674
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	0	0	n.s.	0	0	0	0
Totale ammortamenti	-3.224	-3.016	6,91	-970	-806	-774	-674
Totale oneri operativi	-113.653	-110.721	2,65	-27.832	-28.580	-29.035	-28.206

Le spese per il personale (al netto dei relativi recuperi di spesa) si attestano complessivamente a 66,1 milioni di euro, perfettamente in linea con dicembre 2007 (+0,09%).

L'andamento del costo del personale rispetto all'anno precedente risulta dalla seguente combinazione di fattori: in senso migliorativo:

- il calo delle risorse impegnate;
- l'andamento degli accantonamenti per il sistema incentivante che, per quest'anno, hanno risentito di significativi rilasci di eccedenze derivanti da accantonamenti pregressi;

in senso peggiorativo:

- il venir meno dei benefici registrati nel 2007 per effetto della riforma TFR (-3,6 milioni di euro).

Si precisa che la voce spese del personale è esposta al netto delle poste che confluiscono in altre voci del conto economico riclassificato.

In particolare si segnala che **confluisce tra gli oneri di integrazione** l'accantonamento derivante dall'accordo sull'incentivazione all'esodo stipulato in data 8/7/2008 per 8,4 milioni di euro al netto dell'eccedenza del fondo per l'incentivazione all'esodo stipulato in data 1/8/2007 per 1,6 milioni di euro.

Le **altre spese amministrative** si attestano complessivamente a 44,3 milioni di euro, in crescita rispetto a fine dicembre 2007 (+6,41%). In particolare gli oneri relativi ai contratti di outsourcing ammontano a 26,8 milioni contro i 27,8 milioni di fine 2007 (-1 milione di euro); da notare che, per effetto del nuovo contratto stipulato per il 2008, non sono incluse rispetto al passato talune fattispecie di spesa (in particolare manutenzione mobili/impianti ed immobili e spese per visure), le quali sono appostate in conto economico a voce propria.

Nella voce "Altre spese" (0,3 milioni di euro) sono stati enucleati i contributi ad associazioni sindacali e di categoria, precedentemente inclusi negli oneri per servizi prestati da terzi.

Si segnala che nell'aggregato sono confluite sopravvenienze passive per 0,2 milioni di euro, sostanzialmente afferenti le spese per luce riscaldamento/condizionamento; nonché sopravvenienze attive per 0,8 milioni di euro, in particolare relative alle spese di gestione immobili (0,2 milioni), spese generali di funzionamento (0,2 milioni) e spese legali, professionali e assicurative (0,2 milioni).

Al 31 dicembre 2008 il "cost to income ratio" della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è ulteriormente migliorato passando dal 61,6% del 31/12/2007 al 60,0%.

Il risultato della gestione operativa

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
Proventi netti	189.379	179.704	5,38	43.611	43.611	49.682	48.455
Spese del personale	-66.149	-66.092	0,09	-15.291	-16.971	-16.837	-17.049
Spese amministrative	-44.280	-41.613	6,41	-11.570	-10.803	-11.424	-10.483
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-3.224	-3.016	6,91	-970	-806	-774	-674
Oneri operativi	-113.653	-110.721	2,65	-27.832	-28.580	-29.035	-28.206
Risultato della gestione operativa	75.726	68.983	9,77	15.780	19.051	20.647	20.248

Il **Risultato della gestione operativa**, per l'effetto combinato dell'andamento dei Proventi netti e degli Oneri operativi, si attesta a 75,7 milioni di euro, in crescita del 9,77% rispetto all'anno 2007, grazie soprattutto all'incremento della componente interessi netti.

Il risultato del IV trimestre è inferiore a quello dei precedenti trimestri del 2008 per effetto della diminuzione dei proventi netti, in tutte le sue componenti, solo parzialmente compensata dalla contrazione delle spese del personale.

Il risultato corrente al lordo delle imposte

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
Risultato della gestione operativa	75.726	68.983	9,77	15.780	19.051	20.647	20.248
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	n.s.	0	0	0	0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.562	-1.539	131,44	-1.672	-475	126	-1.541
Rettifiche di valore nette sui crediti	-16.853	-9.265	81,90	-6.930	-5.318	-1.211	-3.393
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	-25	n.s.	0	0	0	0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	1.547	0	n.s.	25	0	14	1.508
Risultato corrente al lordo delle imposte	56.858	58.154	-2,23	7.202	13.257	19.576	16.823

Movimentazione dei Fondi rischi e oneri	Saldo al 31.12.2007	Movimenti Patrimoniali	Riduzioni			Incrementi netti			Saldo al 31.12.2008	
			Utilizzi/Esborso Altri	Utilizzi/Esborso da deliberare	Patrimonio netto	Accant. netti	Spese per il personale	Patrimonio netto		Spese amministrative
Fondi pensione	1.148,5	-840,4	0,0				95,4	1.978,2	2.381,7	
Premi di anzianità	2.168,3	-0,2	-156,6				784,4		2.795,9	
Esodi di personale	14.298,1	13,1	-4.767,3				7.099,2		16.643,1	
Ripianamento disavanzi	0,0						500,0		500,0	
Vertenze di lavoro	152,2		-51,6			63,9			164,5	
Cause passive	1.352,1		-1.028,1			2.523,0			2.847,0	
Contenzioso tributario	208,3					1.035,1			1.243,5	
Conciliazione Parmalat	650,0		0,0						650,0	
Contest	300,0		-267,7					417,7	450,0	
Altri oneri	42,0		0,0			-40,0			2,0	
Erogazioni liberali	7,6		-599,9					600,0	7,7	
Totale fondi	20.327,1	-827,5	-5.523,7	-1.347,4	0,0	3.582,0	8.479,0	2.578,2	417,7	27.685,4

Le **rettifiche di valore nette sui crediti** si attestano a 16,8 milioni di euro, in aumento rispetto al dato del 2007 (9,3 milioni di euro).

L'andamento di tale voce deriva dalla combinazione delle rettifiche di valore, che ammontano a circa 24,4 milioni di euro, dalle riprese di valore su crediti, pari a circa 9 milioni di euro, nonché dagli oneri per attualizzazione che sono risultati pari a 1,4 milioni di euro. Il valore assoluto delle riprese di valore continua ad attestare la prudenza utilizzata per la valorizzazione delle rettifiche. L'ammontare delle rettifiche di valore ha consentito di mantenere gli indici di rischiosità del credito sugli standard degli anni precedenti. Alla fine di dicembre 2008 la percentuale dei crediti in sofferenza netti sul totale dei crediti a clientela si è assestata sullo 0,80% confermando il dato di dicembre 2007 (0,76%).

Gli accantonamenti ai Fondi rischi e oneri a voce propria, pari a 3,6 milioni di euro, si riferiscono principalmente all'adeguamento dei fondi per vertenze civili per 2,5 milioni di euro e per contenzioso tributario per 1 milione di euro.

Gli utili (perdite) su attività finanziarie e su altri investimenti si sono attestati a 1,5 milioni di euro e derivano dal già citato conferimento degli immobili alla IMMIT.

Rettifiche/riprese di valore nette su crediti

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
Sofferenze	-13.224	-9.262	42,77	-9.892	-1.366	-577	-1.388
Altri crediti deteriorati	-4.059	1.316	n.s.	1.972	-3.804	-567	-1.661
Crediti in bonis	-178	-1.321	-86,50	-4	-164	-19	9
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-17.461	-9.267	88,43	-7.924	-5.334	-1.163	-3.040
Riprese nette per garanzie e impegni	609	2	30.329,34	994	15	-48	-353
Utili/perdite da cessione	0	0		0	0	0	0
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-16.853	-9.265	81,90	-6.930	-5.318	-1.211	-3.393

Risultato netto

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
Risultato corrente al lordo delle imposte	56.858	58.154	-2,23	7.202	13.257	19.576	16.823
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-21.623	-26.812	-19,35	-3.601	-5.152	-6.521	-6.349
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-5.053	-5.688	-11,17	-4.821	-153	85	-164
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	20.829	653	3.089,71	0	-160	26	20.963
Risultato netto - Utile (Perdita) d'esercizio	51.012	26.307	93,91	-1.220	7.792	13.166	31.273

Il risultato netto conseguito è pari a 51,0 milioni di euro. Tale risultato ricomprende le componenti straordinarie positive, ammontanti complessivamente a 21,8 milioni di euro al netto delle imposte, derivanti dalla cessione delle 4 filiali che, nell'ambito del provvedimento dell'Antitrust, sono state cedute nel corso del I trimestre 2008 (pari a netti 20,8 milioni di euro) e dalle plusvalenze scaturite dal conferimento degli immobili alla IMMIT, società di investimento immobiliare quotata del Gruppo (pari a netti 1,0 milioni di euro).

Senza considerare tali componenti l'utile si sarebbe attestato a 29,2 milioni di euro, in crescita dell'11,03% rispetto all'omologo dato del 2007 (pari a 26,3 milioni di euro).

Le **imposte dirette** di competenza relative al "risultato corrente" sono pari a -21,6 milioni di euro; tuttavia le imposte di competenza del periodo ammontano a complessive -27,6 milioni di euro, in quanto il precedente importo non tiene conto:

- delle imposte di competenza (maggiori imposte prepagate), pari a 1,9 milioni, che sono state portate a decremento degli oneri di integrazione;
- delle imposte di competenza, pari a -7,9 milioni, che sono state portate in diminuzione degli utili delle attività non correnti in via di dismissione di cui alla voce 280 di conto economico.

Con riferimento alle imposte complessivamente determinate si segnala che:

- le imposte IRES correnti sono state determinate applicando le nuove aliquote indicate dalla Finanziaria 2008 (27,5%);
- con riferimento al reddito delle aziende di credito sono state considerate le nuove disposizioni introdotte con il “decreto legge sulla manovra d'estate” (DL n. n. 112/2008 varato nel mese di giugno), e con il “decreto anti-crisi” (D.L. n. 185/2008), convertito in legge nei primi giorni del 2009;
- in relazione al conferimento degli immobili alla società IMMIT, diversamente da quanto fatto al 30 giugno 2008, poiché si ritiene che non ci si potrà avvalere, per carenza di presupposti, delle recenti disposizioni agevolative relative alle SIIQ, la plusvalenza, emersa dal confronto tra valore fiscale del bene e relativo valore peritale di conferimento, è stata assoggettata ad aliquota ordinaria con iscrizione di imposte correnti IRES ed IRAP per euro 0,6 milioni;
- le imposte IRAP di competenza sono state determinate tenendo in adeguata considerazione i nuovi criteri di determinazione della relativa base imponibile, stabiliti dalle recenti disposizioni fiscali sopra richiamate.

Gli **oneri di integrazione** pari a 5,1 milioni di euro, si riferiscono all'onere derivante dall'attualizzazione dei cennati fondi per l'incentivazione all'esodo del personale già al netto dell'effetto fiscale pari a 1,9 milioni di euro.

L'**Utile dei gruppi di attività in via di dismissione** al netto delle imposte ammonta a 20,8 milioni di euro:

- 28,6 milioni di euro si riferiscono alla già citata plusvalenza derivante dalla cessione degli sportelli;
- 0,1 milioni di euro sono relativi al risultato netto dell'operatività ordinaria degli sportelli ceduti;
- -7,9 milioni sono l'effetto delle imposte correnti e differite relative alla plusvalenza e agli altri utili delle attività dismesse.

Al 31 dicembre 2008 il patrimonio netto, comprensivo dell'utile netto, ammonta complessivamente a 296,0 milioni di euro ed il ROE si è attestato al 12,3% (non considerando l'utile derivante dalla dismissione di gruppi di attività).

Le grandezze operative

Attività finanziarie della clientela

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2008		31.12.2007		Var. %	30.09.2008		Var. %
	Val. ass.	Incid. %	Val. ass.	Incid. %		Val. ass.	Incid. %	
Raccolta diretta	2.681.317	44,84	2.910.951	46,12	-7,89	2.607.452	43,47	2,83
Risparmio gestito	1.459.775	24,41	1.828.753	28,97	-20,18	1.555.870	25,94	0,39
Raccolta amministrata	1.838.985	30,75	1.572.476	24,91	16,95	1.834.593	30,59	0,24
Raccolta indiretta	3.298.760	55,16	3.401.229	53,88	-3,01	3.390.463	56,53	0,31
Attività finanziarie della clientela	5.980.077	100,00	6.312.180	100,00	-5,26	5.997.915	100,00	1,42

Alla fine di dicembre 2008 le attività finanziarie della clientela ordinaria si sono attestate globalmente a 5.980 milioni di euro rispetto ai 6.312 milioni di fine dicembre 2007, registrando un trend riflessivo del 5,26% che evidenzia andamenti differenziati nei diversi comparti. In termini di peso sul totale delle attività finanziarie della clientela, all'andamento riflessivo dell'incidenza del risparmio gestito, che è passato dal 28,97% di fine dicembre 2007 al 24,41% e della raccolta diretta, che è passata dal 46,12% del 2007 al 44,84% del 31/12/2008, si contrappone la crescita del risparmio amministrato (30,75% rispetto al 24,91% del 31/12/2007).

Raccolta diretta

(migliaia di euro)

	31.12.2008		31.12.2007		Var. %	30.09.2008		Var. %
	Val. ass.	Incid. %	Val. ass.	Incid. %		Val. ass.	Incid. %	
Conti correnti e depositi	2.164.325	80,72	2.161.233	74,24	0,14	2.033.857	78,00	6,41
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	126.487	4,72	178.416	6,13	-29,11	175.496	6,73	-27,93
Obbligazioni	293.641	10,95	479.611	16,48	-38,78	323.946	12,42	-9,36
Certificati di deposito	24.296	0,91	19.725	0,68	23,17	15.183	0,58	60,01
Passività subordinate	0	0,00	0	0,00		0	0,00	
Altra raccolta	72.569	2,71	71.966	2,47	0,84	58.969	2,26	23,06
Totale raccolta diretta	2.681.318	100,00	2.910.951	100,00	-7,89	2.607.452	100,00	2,83

La **raccolta diretta da clientela**, resa omogenea nei periodi precedenti per effetto della cessione delle 4 filiali cedute nell'ambito del provvedimento dell'Antitrust, fa registrare una diminuzione di circa 230 milioni nel corso dell'esercizio 2008 passando da 2.911 milioni di euro a dicembre 2007 a 2.681 milioni di euro a dicembre 2008. Tale diminuzione è dovuta principalmente a minori operazioni in pronti contro termine e prestito titoli per 52 milioni di euro e per 186 milioni all'estinzione di prestiti obbligazionari.

Conformemente alle politiche di gruppo non sono state effettuate nuove emissioni di prestiti obbligazionari.

L'andamento della voce "altra raccolta" evidenzia l'operatività legata ai fondi di terzi in amministrazione e all'emissione di assegni circolari propri.

Raccolta indiretta

(migliaia di euro)

	31.12.2008		31.12.2007		Var. %	30.09.2008		Var. %
	Val. ass.	Incid. %	Val. ass.	Incid. %		Val. ass.	Incid. %	
Fondi comuni di investimento	754.117	22,86	969.275	28,50	-22,20	825.114	29,67	-8,60
Gestioni patrimoniali (GPM + GPF)	317.923	9,64	499.967	14,70	-36,41	349.498	15,58	-9,03
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	387.735	11,75	359.511	10,57	7,85	381.258	8,09	1,70
Risparmio gestito	1.459.775	44,25	1.828.753	53,77	-20,18	1.555.870	45,89	-6,18
Raccolta amministrata	1.838.985	55,75	1.572.476	46,23	16,95	1.834.593	46,66	0,24
Raccolta indiretta	3.298.760	100,00	3.401.229	100,00	-3,01	3.390.463	92,55	-2,70
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	376.087		711.875		-47,17	526.130		-28,52
Clientela istituzionale - raccolta gestita	2.549		1.571		62,25	2.542		0,28
Raccolta indiretta inclusa Clientela istituzionale	3.677.396		4.114.675		10,63	3.919.135		-6,17

Le dinamiche della **raccolta indiretta** evidenziano una netta distinzione tra l'andamento del risparmio amministrato e quello gestito. Su base complessiva la raccolta indiretta (esclusa quella relativa a clientela istituzionale) si attesta a circa 3.299 milioni di euro, registrando una contrazione del 3,01% rispetto al dato di dicembre 2007 (3.401 milioni di euro). In maggior dettaglio la crescita realizzata nel comparto del risparmio amministrato (+16,95%) ha parzialmente compensato la flessione registrata nel comparto del risparmio gestito (-20,18%).

L'evoluzione negativa della raccolta amministrata in capo alle Fondazioni è legata in particolare alla performance delle Azioni della Capogruppo depositate negli appositi dossier.

I crediti verso clientela

(migliaia di euro)

	31.12.2008		31.12.2007		Var. %	30.09.2008		Var. %
	Val. ass.	Incid. %	Val. ass.	Incid. %		Val. ass.	Incid. %	
Conti correnti	703.856	20,94	644.376	20,82	9,23	672.127	20,50	4,72
Mutui	2.049.586	60,99	1.884.815	60,89	8,74	2.010.443	61,33	1,95
Anticipazioni e finanziamenti	540.897	16,09	501.880	16,21	7,77	522.453	15,94	3,53
Operazioni pronti contro termine	0	0,00	0	0,00		0	0,00	
Crediti rappresentati da titoli	0	0,00	0	0,00		0	0,00	
Crediti deteriorati	66.406	1,98	64.544	2,09	2,89	73.288	2,24	-9,39
Crediti verso clientela	3.360.745	100,00	3.095.615	100,00	8,56	3.278.311	100,00	2,51

I **crediti verso la clientela** fanno registrare una crescita di oltre 265 milioni di euro rispetto al dato di fine 2007 depurato dell'effetto della cessione degli sportelli, passando dai 3.096 milioni di euro di dicembre 2007 ai 3.361 milioni (+8,56%) di dicembre 2008.

Dalla **composizione del portafoglio crediti** ripartito per forma tecnica, riclassificato per i periodi precedenti dall'effetto della cessione degli sportelli, si evince che le principali variazioni in aumento, rispetto a fine 2007, si sono registrate sui Mutui per 165 milioni di euro (+8,74%) e sui Conti correnti per 60 milioni di euro (+9,23%).

La qualità del portafoglio crediti

Crediti verso clientela: qualità del credito

(migliaia di euro)

	31.12.2008		31.12.2007		Var. %	30.09.2008		Var. %
	Val. ass.	Incid. %	Val. ass.	Incid. %		Val. ass.	Incid. %	
Sofferenze	26.918	0,80	23.629	0,76	13,92	23.213	0,71	15,96
Incagli	34.408	1,02	32.494	1,05	5,89	40.561	1,24	-15,17
Crediti ristrutturati	200	0,01	127	0,00	57,37	235	0,01	-14,78
Crediti scaduti/sconfinanti	4.880	0,15	8.294	0,27	-41,16	9.280	0,28	-47,41
Attività deteriorate	66.406	1,98	64.544	2,09	2,88	73.288	2,24	-9,39
Finanziamenti in bonis	3.294.339	98,02	3.031.071	97,91	8,69	3.181.519	97,05	3,55
Crediti rappresentati da titoli in bonis	0	0,00	0	0,00		23.504	0,72	-100,00
Crediti verso clientela	3.360.745	100,00	3.095.615	100,00	8,56	3.278.311	100,00	2,51

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, si attestano complessivamente a 66,4 milioni di euro a fine dicembre, risultando in aumento di 1,9 milioni rispetto ai saldi rilevati al 31 dicembre 2007 depurati dell'effetto della cessione degli sportelli e con un grado di copertura del 56,74%, in aumento rispetto al 52,61% di fine anno 2007 (+4,13%). Il complesso dei crediti deteriorati rappresenta, al 31 dicembre 2008, l'1,98% dei crediti verso la clientela, in diminuzione dello 0,11% rispetto al 31 dicembre 2007 (2,09%).

L'ammontare dei crediti deteriorati netti relativi all'operazione di cessione degli sportelli è risultato pari a 0,9 milioni di euro.

Circa la composizione qualitativa del portafoglio crediti si segnala, sempre rispetto al mese di dicembre, quanto segue:

- la copertura dei crediti in **sofferenza** si attesta al 74,32%, con un aumento di 2,42 punti percentuali (71,90%). Le sofferenze nette crescono di circa 3,3 milioni di euro e rappresentano lo 0,80% dei crediti totali, rapporto in lieve aumento rispetto a dicembre (0,76%);
- la copertura dei crediti **incagliati** si attesta al 20,31% (a fine anno 2007 22,87%) in diminuzione del 2,56%. Gli incagli netti, in aumento di 1,9 milioni rispetto al 31/12/07, rappresentano l'1,02% dei crediti totali, in diminuzione rispetto a dicembre 2007 (1,05%). Si segnala che a dicembre 2008, sulla base delle indicazioni di Risk Management, sono state riviste le griglie delle percentuali di svalutazione per le posizioni di importo inferiore a 75 mila euro;
- l'ammontare dei crediti **ristrutturati** non è significativo;
- la copertura dei **crediti scaduti e sconfinati oltre 180 giorni** (c.d. Past Due) si attesta al 7,94% in diminuzione di 7,64 punti percentuali rispetto a dicembre 2007 (15,58%). La riduzione è da imputare sia ad un decremento dello stock lordo dei crediti scaduti, sia alla variazione di metodologia, più sotto commentata, che ha ridotto il fondo degli scaduti. Lo stock netto, pari a 8,3 milioni di euro a dicembre 2007 è diminuito a 4,9 milioni di euro e rappresenta lo 0,15% dei crediti totali contro lo 0,27% del dicembre 2007.

Si evidenzia che la percentuale di svalutazione dei crediti past due non viene più determinata sulla base dei passaggi a bonis o deteriorati avvenuti in un arco temporale di 6 mesi (cosiddetto "metodo storico statistico"), ma in base ad una serie di griglie definite dalla Direzione Risk Management basate sull'area geografica e il segmento economico. Tale nuova metodologia è stata adottata per omogeneizzare le Banche del Gruppo Intesa SanPaolo ad un criterio univoco.

Al 31 dicembre 2008 è stato fornito l'aggiornamento dell'*incurred loss* da Risk Management (data di riferimento 30 novembre) che ha fatto registrare una flessione, passando dai 19,40 milioni di euro di agosto ai 17,47 milioni di euro di novembre.

Le rettifiche di portafoglio su crediti **in bonis** a presidio del rischio fisiologico risultano quasi invariate fra il III trimestre (19,50 milioni di euro) ed il IV trimestre (19,45 milioni di euro).

L'attività sui mercati finanziari

In conformità agli obiettivi assegnati alla Banca del Territorio, l'attività di intermediazione ha riguardato in maniera pressoché esclusiva la negoziazione titoli in contropartita con la clientela, sia con controparte interna (titoli a listino TLX, EuroTLX) che esterna (MOT, MTA, ecc.).

Le attività finanziarie di negoziazione nette si sono praticamente azzerate, passando da 10,75 milioni di euro del 31/12/2007 ad un valore negativo di 0,3 milioni di euro al 31 dicembre 2008; il motivo è legato alla variazione intervenuta alla voce obbligazioni e altri titoli di debito dovuta alla scadenza del titolo obbligazionario detenuto dalla società con controparte Unicredit banca avvenuta durante lo scorso mese di luglio. Le variazioni delle attività finanziarie disponibili per la vendita risultano, invece, contenute e imputabili prevalentemente ai titoli di debito.

Il portafoglio titoli della Banca complessivo, rilevato in parte alla voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", in parte alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dell'attivo dello stato patrimoniale, è risultato pari a 5,9 milioni di euro ed è rappresentato esclusivamente da:

- titoli acquisiti dalla Banca;
- titoli depositati presso terzi a garanzia delle emissioni di assegni circolari.

Tra le attività finanziarie alla voce "titoli di capitale disponibili per la vendita" sono appostate anche tutte le partecipazioni della nostra Società, in quanto la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia non detiene partecipazioni né di controllo né di collegamento.

La gestione della Finanza aziendale viene svolta nell'ambito della governance di Gruppo in materia di rischi finanziari. In tale contesto è stata definita una procedura d'impianto per assicurare un'ordinata e coerente gestione finanziaria, al fine di massimizzare la redditività e ottimizzare il profilo di rischio delle attività e passività. Per perseguire tale obiettivo, Direzione Finanza del Gruppo Intesa Sanpaolo fornisce gli indirizzi gestionali alle controllate al fine di garantire l'immunizzazione dal rischio finanziario del bilancio della Banca, attraverso la gestione e il monitoraggio accentrato dei rischi di liquidità, di cambio e di tasso.

Nell'ambito del rischio di liquidità, la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia svolge l'attività di tesoreria in coordinamento con le competenti strutture della Capogruppo, le quali sovrintendono alla gestione della liquidità aziendale mediante il governo degli sbilanci attivi e passivi originati dall'attività commerciale con la clientela e il mantenimento dell'equilibrio finanziario. L'attività si è incentrata in particolare sulla copertura del fabbisogno di liquidità in quanto nel corso del 2008 la dinamica dei flussi dell'attivo e del passivo configura la Banca come prenditrice netta di fondi. Conseguentemente, nell'esercizio in corso, sono stati accessi a rotazione conti vincolati passivi con la Capogruppo per importi medi mensili di circa 250 milioni di euro al fine di mantenere un adeguato livello di liquidità aziendale.

Per quanto riguarda il rischio di cambio, la Cassa di Risparmio si è avvalsa, come punto unico di accesso ai mercati, delle competenti strutture della Direzione Finanza di Gruppo, le quali realizzano l'immunizzazione immediata di tale rischio effettuando coperture puntuali sulle posizioni in cambi.

In merito all'attività di immunizzazione dal rischio di tasso, il Regolamento di Gruppo prevede che la Banca focalizzi la propria operatività sulle attività di natura commerciale e di relazione con la clientela, trasferendo i rischi di natura finanziaria in capo alla Direzione Finanza di Gruppo. La logica di immunizzazione è comune a tutto il Gruppo e si fonda su criteri condivisi di misurazione del rischio, mediante l'utilizzo di modelli che hanno un elevato grado di analiticità. Il periodico monitoraggio della sensibilità dei risultati economici in relazione alla oscillazione dei tassi di mercato, consente di individuare le eventuali variazioni nell'esposizione ai rischi e di porre in essere tempestive operazioni di immunizzazione al fine di intraprendere le opportune azioni correttive, generalmente mediante l'utilizzo di strumenti derivati.

Il complesso delle operazioni di copertura, al 31 dicembre 2008, consisteva in operazioni di Interest Rate Swap (IRS), Cap e Floor a negoziazione pareggiata correlati all'operatività con clientela e operazioni di IRS e Overnight Interest Swap (OIS) a copertura di titoli obbligazionari a suo tempo emessi e di raccolta diretta a tasso fisso. In tale ambito, le operazioni di copertura concluse nel 2008 con la supervisione della Finanza di Gruppo riguardano essenzialmente la copertura di poste attive e passive a tasso fisso con scadenze differenziate. In dettaglio, sono stati accessi 25 contratti di copertura di sottostanti passivi a tasso fisso per un nozionale di 324,6 milioni di euro, e 13 contratti di copertura di sottostanti attivi a tasso fisso per un nozionale di 317,9 milioni di euro.

Attività/passività finanziarie di negoziazione

(migliaia di euro)

	31.12.2008		31.12.2007		Var. %	30.09.2008		Var. %
	Val. ass.	Incid. %	Val. ass.	Incid. %		Val. ass.	Incid. %	
Obbligazioni e altri titoli di debito	0	0,00	10.285	95,67	-100,00	0	0,00	
Titoli di capitale e quote OICR	0	0,00	0	0,00		0	0,00	
Altre attività di negoziazione	0	0,00	0	0,00		0	0,00	
Derivati di negoziazione - Attività	12.552	-3.751,40	9.759	90,78	28,62	7.401	-74.010,00	69,60
Totale attività finanziarie di negoziazione	12.552	-3.751,40	20.044	186,46	-37,38	7.401	-74.010,00	69,60
Derivati di negoziazione - Passività	-12.886	3.851,40	-9.294	-86,46	38,65	-7.411	74.110,00	73,88
Altre passività di negoziazione nette	0	0,00	0	0,00		0	0,00	
Totale passività finanziarie di negoziazione	-12.886	3.851,40	-9.294	-86,46	38,65	-7.411	74.110,00	73,88
Attività finanziarie di negoziazione nette	-335	100,00	10.750	100,00	n.s.	-10	100,00	3.245,89

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(migliaia di euro)

	31.12.2008		31.12.2007		Var. %	30.09.2008		Var. %
	Val. ass.	Incid. %	Val. ass.	Incid. %		Val. ass.	Incid. %	
Obbligazioni e altri titoli di debito	5.897	16,16	3.849	11,28	53,20	5.938	16,26	-0,70
Titoli di capitale e quote OICR	30.581	83,84	30.260	88,72	1,06	30.579	83,74	0,01
Finanziamenti	0	0,00	0	0,00		0	0,00	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.478	100,00	34.109	100,00	6,94	36.517	100,00	-0,11

I titoli partecipativi

Complessivamente a fine anno 2008 la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia detiene n. 23 partecipazioni, esposte in dettaglio nella Nota integrativa, il cui valore di bilancio si è attestato a 30,6 milioni di euro rispetto a 30,3 milioni di euro riferiti alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2007.

Nel corso del 2008 la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha:

- incrementato la partecipazione nella società "Open Leader Scarl", classificata tra i "titoli di capitale valutati al costo", a seguito di sottoscrizione di quote in relazione all'esercizio del diritto di opzione riservato ai soci. Il valore contabile della partecipazione è così passato da 516,46 euro a 5.164,60 euro con una percentuale di partecipazione nella società pari al 5,376%;
- ceduto la partecipazione nella società "Interporto - Centro Ingrosso di Pordenone", classificata tra i "titoli di capitale valutati al costo", al prezzo di euro 158.184,15 a fronte di un valore contabile pari ad euro 41.806,62, con una plusvalenza pari ad euro 116.377,53;
- ceduto la partecipazione nel Consorzio CA.RI.CE.SE., classificata tra i "titoli di capitale valutati al costo", al prezzo di euro 1.435,00 a fronte di un valore contabile pari ad euro 1.104,70, con una plusvalenza pari ad euro 330,30;
- acquisito una partecipazione pari ad euro 10.000,00 nella nuova società "I.B.S.C. scarl" di Trieste, costituitasi in data 18 aprile 2008;
- acquisito una partecipazione pari ad euro 5.000,00 nella società "Euroleader SCARL".

I titoli di capitale detenuti dalla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia sono appostati alla voce di bilancio "titoli di capitale disponibili per la vendita" e si riferiscono a partecipazioni né di controllo né di collegamento.

Struttura organizzativa

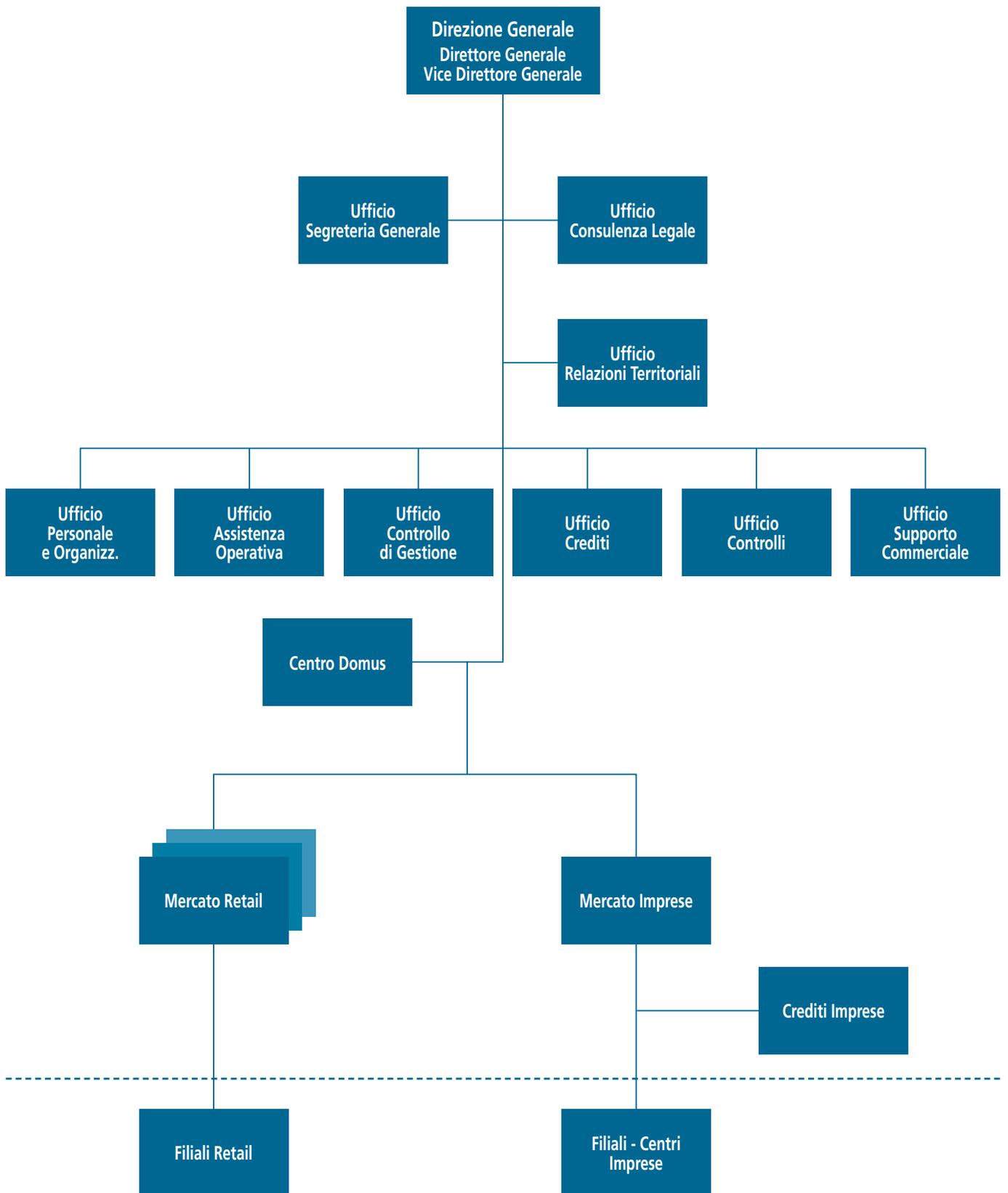
Nel quadro degli indirizzi e degli obiettivi di sviluppo del Piano d'Impresa, nel corso dell'anno 2007 la struttura organizzativa della Cassa aveva subito notevoli modifiche propedeutiche all'acquisizione del modello definitivo di Banca Rete.

Nell'intento di adeguare la struttura della Banca alle mutate esigenze era stata ridefinita la struttura organizzativa con la razionalizzazione dei Mercati Retail (passati da 3 a 5 nel rispetto dei confini provinciali della Regione Friuli Venezia Giulia ad eccezione della Provincia di Udine che era stata divisa in due mercati) unita alla razionalizzazione delle Unità Operative in Staff alla Direzione Generale.

Sulla base di questa piattaforma progettuale, era stato predisposto il piano di trasformazione organizzativa, che era entrato in vigore a partire dal 17 dicembre 2007.

Il nuovo assetto era caratterizzato da una struttura commerciale e creditizia snella orientata al perseguimento degli obiettivi di sviluppo e presidio del territorio ed una struttura centrale orientata al governo dei rischi ed all'ottimizzazione della redditività e dei costi.

Nel corso del 2008 la struttura organizzativa della Cassa, articolata secondo lo schema di seguito illustrato, non ha subito variazioni.



Per il 2009 sono invece previste una serie di modifiche che interesseranno progressivamente tutte le strutture facenti parte della Divisione Banca dei Territori del Gruppo; verranno infatti costituite 8 Direzioni Regionali all'interno della Divisione Banca dei Territori poste a presidio di 22 Aree/Banche Rete che sovrintenderanno a loro volta alle attività creditizie e commerciali della rete filiali di competenza.

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia sarà parte della "Direzione Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige" e vedrà integrate nelle proprie strutture territoriali anche le principali Unità Specialistiche della Divisione (Intesa Sanpaolo Private Banking, Mediocredito Italiano, Banca Prossima e Setefi).

Alla Direzione di Banca Rete riportano quindi:

- Crediti, la cui responsabilità è affidata a risorse dell'unità Crediti di Direzione Regionale;
- Controlli;
- Specialisti di prodotto/segmento/canale, a riporto funzionale dei coordinatori di specialisti collocati presso la Direzione Regionale oltre a specialisti di pianificazione commerciale, di personale e di assistenza operativa;
- Coordinatori di Mercato Retail;
- Coordinatori di Mercato Imprese;
- Coordinatori di Mercato Private.

Nella Banca Rete potranno inoltre essere previste Unità organizzative deputate allo svolgimento di funzioni di segreteria generale, compliance, controllo service, rapporti con enti, verifica di bilancio.

A partire dal 1° gennaio 2009 è stato poi adottato un modello di Filiale e Filiale Imprese che è caratterizzato da una struttura semplice e modulare, i moduli vengono attivati in funzione delle caratteristiche della clientela e delle esigenze del mercato di riferimento; i punti operativi Retail vengono quindi raggruppati in classi in ragione della struttura organizzativa e quindi della tipologia di servizi resi alla clientela e della consistenza numerica dei collaboratori addetti:

- Filiale Base con numero di addetti fino a 4;
- Filiale Piccola con numero di addetti compreso tra 5 e 9;
- Filiale Media con numero di addetti compreso tra 10 e 20;
- Filiale Grande con numero di addetti oltre 20.

Le Figure Professionali previste sono le seguenti:

- Direttore di Filiale;
- Assistente alla Clientela, Gestore Famiglie e Coordinatore Famiglie nel Modulo Famiglie;
- Gestore Small Business, Gestore Personal e coordinatore Personal e Small Business nel modulo Personal e Small Business.

Per le Filiali Imprese è prevista un'unica classe.

Le Figure Professionali previste sono le seguenti:

- Direttore di Filiale Imprese;
- Coordinatore;
- Gestore Imprese;
- Addetto Imprese;
- Addetto Amministrativo;
- Specialista Estero Merci;
- Specialista Credito Speciale.

Rete operativa ed immobili

Nel 2008 hanno avuto attuazione gli adempimenti prescritti dall'Autorità Garante per la Concorrenza, relativi alla cessione di 4 filiali retail della provincia di Udine:

- Udine piazzetta del Pozzo;
- Udine via Stringher;
- Udine via San Daniele;
- Latisana.

L'ottimizzazione del presidio territoriale ha visto realizzati i seguenti interventi:

- la rilocalizzazione in locali più consoni delle filiali retail di Tarcento, Forni di Sopra, Gorizia Sant'Andrea e Tavagnacco (all'interno del Centro Commerciale Terminal Nord), della filiale Private di Trieste e della filiale Imprese di Trieste;
- la ristrutturazione secondo il Nuovo Modello di Filiale delle le filiali retail di Udine via Martignacco, Monfalcone via Terenziana e Maniago;
- l'apertura delle filiali retail di Pordenone v.le Treviso, Pordenone via Generale Cantore, Trieste Roiano, Trieste Barcola;
- la chiusura delle filiali retail di Pordenone via Giardini Cattaneo, Cervignano piazza Libertà (ex Carive) e del Team Distaccato Imprese di San Giorgio di Nogaro.

Sono iniziate le attività relative alla conservazione e manutenzione straordinaria (pulizia e ridipintura) delle facciate esterne dello storico palazzo di Udine via Del Monte, ove trovano sistemazione la maggior parte degli uffici di Direzione e la Sede di Udine. I lavori sono stati portati a termine nel mese di gennaio 2009.

La rete degli sportelli a fine 2008 risulta quindi essere costituita da:

Provincia	Filiali Retail	Filiali Imprese	Filiali Private
Gorizia	24	1	-
Udine	66	1	1
Pordenone	38	1	1
Trieste	14	1	1
Regione FVG	142	4	3

Nel mese di gennaio 2009 è stato aperto un nuovo punto operativo all'interno del Centro Commerciale Città Fiera; e inoltre prevista per il mese di marzo del 2009 la cessione a Intesa Sanpaolo Private Banking del distacco di Gorizia e delle 3 filiali Private, per il mese di luglio l'acquisizione dalla Capogruppo delle filiali Retail (17) e Imprese (1) operanti sul territorio di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

Risorse Umane

Il 2008 è stato caratterizzato da eventi che hanno notevolmente inciso nell'attività di gestione del personale ed in particolare:

- nel processo di armonizzazione delle norme che regolano il rapporto di lavoro dei dipendenti sono stati siglati accordi con le OO.SS. riguardanti la mobilità territoriale, i contratti di lavoro Part-Time, orario di lavoro permessi ed aspettative, e la Rappresentanza dei Lavoratori per la Sicurezza;
- nel mese di febbraio, in attuazione alle direttive della Commissione Antitrust, sono stati ceduti 4 Punti Operativi della Provincia di Udine a Veneto Banca: Latisana, Udine P.ta del Pozzo, Udine Via Stringher e Udine Via San Daniele;
- in aprile sono state conferite al neo costituito polo di Back Office IntesaSanpaolo di Udine le attività di retro sportello delle filiali Imprese e Retail della Provincia di Udine; a dicembre inoltre sono state trasferite, sempre al Polo di Back Office di Udine, le attività della Tesoreria; le persone coinvolte nell'iniziativa e distaccate in Intesasanpaolo sono risultate 28;
- in luglio è stata avviata la procedura ai sensi della legge n. 223/1991 artt. 4 e 24, per la riduzione degli organici di 37 unità, e successivamente è stato siglato il 30 luglio 2008 l'accordo con le OO.SS. Aziendali riguardanti l'accesso al Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito per le aziende di credito e l'esodo incentivato per il personale pensionabile;
- è stato, inoltre recepito l'accordo siglato in Capogruppo con le OO.SS. il 16 ottobre 2008, riguardante l'erogazione del Premio Aziendale 2008 per le Aree Professionali ed i Quadri Direttivi;
- nell'ambito di un progetto volto a rendere maggiormente funzionale l'efficacia commerciale e la presenza della Banca sul territorio, si è proceduto all'accorpamento di 6 filiali (3 del Mercato Retail di Pordenone, 2 del Mercato Retail di Udine ed 1 del Mercato Retail di Gorizia), alla chiusura della filiale di Tavagnacco ed alla nuova apertura di 5 punti operativi (Trieste Roiano, Trieste Barcola, Pordenone Via Treviso, Pordenone Via Cantore ed Udine Centro Commerciale Terminal Nord);
- nell'ambito del progetto ISI, riguardante la migrazione informatica delle filiali ex Intesa, 25 risorse della Banca hanno fornito il supporto, nel mese di giugno 2008, ad alcune filiali ex Intesa dell'Area Milano Città;
- a settembre, sono stati rinnovati 152 contratti di lavoro Part-Time in scadenza, applicando i nuovi accordi siglati ad inizio anno;
- in autunno è stata pianificata, insieme alla Capogruppo, una selezione di personale mirata all'assunzione di personale giovane per il potenziamento della rete commerciale che ha consentito d'inserire in organico, in dicembre, n. 15 risorse con Contratto di Inserimento;
- gli ultimi due mesi del 2008 sono stati rivolti all'attività per l'armonizzazione dei modelli organizzativi delle filiali Retail ed Imprese e l'adozione di nuove regole per la portafogliazione dei segmenti Imprese, Personal, Small Business e Famiglie, introdotti dal 1° gennaio 2009.

Al 31 dicembre 2008 i dipendenti della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia sono 1.044 mentre l'organico operante ai fini IAS (comprensivo del personale di altre Società del Gruppo operante presso la Cassa ed al netto del personale della Cassa operante presso altre Società del Gruppo) è di 1.024 unità. Nella tabella sotto riportata riepiloghiamo la ripartizione per categoria contrattuale del personale in servizio:

Categorie dipendenti	31.12.2008		31.12.2007	
	Unità	Comp. %	Unità	Comp. %
Dirigenti	4	0,4	4	0,4
Quadri Direttivi	305	29,2	329	30,3
Aree Professionali	705	67,5	751	69,0
Totale personale a tempo indeterminato	1.014	97,1	1.081	99,7
Dipendenti a tempo determinato	10	1,0	3	0,3
Dipendenti con Contratto d'Inserimento	20	1,9	0	0,0
Totale personale impiegato	1.044	100,0	1.084	100,0

Dettaglio composizione dipendenti al 31.12.2008	Maschi		Femmine		Totale	
	nr.	%	nr.	%	nr.	%
Dirigenti	4	0,8	0	0,0	4	0,4
Quadri Direttivi	207	41,3	98	19,1	305	30,1
Aree Professionali	290	57,9	415	80,9	705	69,5
Totale dipendenti a tempo indeterminato	501	100,0	513	100,0	1.014	100,0
Dipendenti a tempo determinato	15		5		20	
Dipendenti Contratto Inserimento	3		7		10	
Totale Istituto	519	49,6	525	50,4	1.044	100,0

Personale impiegato nella struttura organizzativa	31.12.2008		31.12.2007	
	nr.	%	nr.	%
Struttura centrale	120	11,5	125	11,5
Rete periferica	821	78,6	889	82,0
di cui:				
- mercato imprese	18		36	
- filiali imprese	78		83	
- mercato retail	39		36	
- filiali retail	686		746	
Distaccati	72	6,9	37	3,4
Totale personale in servizio	1.013	97,0	1.051	97,0
Indisponibili (lungo assenti)	31	3,0	33	3,1
Totale personale impiegato	1.044	100,0	1.084	100,0

Formazione del personale

Il segmento Small Business ed i Direttori di Filiale sono stati i più interessati da appuntamenti formativi riguardanti il nuovo modello di rating ed il nuovo processo del credito problematico, utilizzo della piattaforma Commerciale ABC.

Nel corso del 2008 si sono svolte diverse edizioni dei Progetti Formativi per futuri Gestori Small Business e Direttori.

Nell'ambito del progetto ISI, nel primo periodo dell'anno si sono svolte le attività formative per i colleghi coinvolti nella migrazione informatica avvenuta a luglio e riguardante le filiali ex Intesa, utilizzando tre modalità: i corsi on line, la formazione in aula ed infine lo stage presso una filiale ex Sanpaolo.

Nei mesi di marzo e aprile è stato portato a termine un intero percorso obbligatorio ai sensi del Regolamento ISVAP per i colleghi che non vi avevano partecipato nel 2007.

Nel secondo semestre dell'anno è stato effettuato l'aggiornamento per tutte le figure professionali della Rete Commerciale che svolgono attività di intermediazione assicurativa e che avevano ottenuto la certificazione ISVAP nel 2007. Tale attività ha coinvolto circa 500 risorse.

A dicembre inoltre è stato presentato a tutto il Management della Banca, il Progetto strategico "Crescita" realizzato assieme alla Capogruppo che è caratterizzato da quattro linee di intervento, a partire dal 2009:

1) **Ingaggiare**

Neoassunti

Piani formativi istituzionali

Stage presso strutture di Filiale, dei Mercati, della Banca

2) **Sviluppare**

Assistenti alla Clientela, Gestori Famiglie, Gestori Personal, Gestori Small Business e Direttori:

in una logica di crescita sono supportati per l'inserimento in un nuovo ruolo di maggiore complessità

3) **Potenziare**

Programmi Formativi di Completamento personalizzati in relazione ai gap di competenze

4) **Integrare**

Coniugando diverse modalità didattiche integrate con momenti di coaching e di consulenza, viene attivato, mediante la modalità dell'action learning, un cantiere d'azione finalizzato alla produzione di output

operativi e al trasferimento, nel contempo, di un supporto metodologico che favorisca lo sviluppo di competenze di analisi e diagnosi di problemi organizzativi.
Il progetto coinvolgerà circa 300 persone.

Vanno inoltre segnalate le attività formative effettuate sia in aula che on-line relative alle seguenti tematiche:

1) attività formative in aula:

- formazione su analisi di bilancio;
- formazione su credito agevolato/credito fotovoltaico;
- formazione su attività di sportello/normativa per neo assunti;
- formazione su tecniche di vendita e acquisizione nuovi clienti;
- formazione in ambito finanza su concetti fondamentali e asset allocation;
- formazione preparazione per iscrizione Albo Promotori Finanziari (Imprese);
- formazione obbligatoria ai sensi L. 626 Antincendio/Primo Soccorso;

2) attività formative on-line:

- formazione MiFID;
- formazione gestione crediti problematici;
- formazione SEPA.

Riepilogo attività formativa 2008:

Modalità	Giorni equivalenti
Aula	3.438
Affiancamento	73
Form. a distanza	4.458
F.A.D. on line	3.601
Corsi Esterni	16
Fuori orario (*)	661
Totale Istituto	12.247

I conti di capitale

Il patrimonio netto della banca al 31 dicembre 2008 risulta pari a 296 milioni di Euro presentando la seguente evoluzione:

(migliaia di euro)	
Evoluzione del Patrimonio	
Patrimonio netto al 31 Dicembre 2007	272.484
Decrementi	-28.314
- Dividendi	-25.417
- Capitale sociale	
- Riserva legale	
- Riserva sovrapprezzi emissione	
- Riserva straordinaria	-64
- Riserve da valutazione (+/-)	-1.673
- Altre riserve	-560
- Assegnaz. f.do erogazioni opere sociali e culturali	-600
Incrementi	51.859
- Capitale sociale	
- Riserva legale	
- Riserva sovrapprezzi emissione	
- Riserva straordinaria	
- Riserve di Utili	
- Riserve da valutazione (+/-)	848
- Altre riserve	
- Utile netto del periodo	51.012
Patrimonio netto al 31 Dicembre 2008	296.029

I dividendi 2007 pagati ai soci, nel corso del secondo trimestre dell'anno in corso, sulle 18.026.300 azioni ordinarie ammontano a 25.417 migliaia di euro, pari ad euro 1,41 per azione.

I dati di patrimonio netto riportati a fine dicembre 2008 evidenziano il patrimonio netto comprensivo dell'utile netto del periodo prima della destinazione dello stesso.

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia non detiene azioni proprie, né azioni o quote della controllante possedute anche tramite società fiduciarie o per interposta persona.

Il patrimonio di vigilanza, determinato secondo le ultime istruzioni della Banca d'Italia, a fine dicembre 2008 è pari a 238.858 migliaia di euro e soddisfa ampiamente il coefficiente di solvibilità individuale minimo richiesto.

Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti di bilancio, è stato redatto seguendo il "metodo indiretto". A fine anno 2008 l'attività bancaria ha complessivamente generato oltre 14,4 milioni di euro di liquidità netta rispetto a 1,2 milioni di liquidità netta assorbita nel corso dell'anno 2007. Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli riportati nel prospetto, l'attività operativa dell'anno anche in presenza di un continuo utilizzo di fondi alla voce " titoli in circolazione", oltre 181 milioni di euro relativi alle obbligazioni della Cassa scadute nell'anno, presenta un andamento positivo. Nel 2008 è aumentato l'assorbimento della liquidità a fronte dei crediti verso clientela e dei debiti verso clientela mentre hanno inciso in maniera consistente sulla generazione di liquidità i debiti verso banche.

La gestione e il controllo dei rischi

I principi di base

I principi sui quali si basano la gestione ed il controllo dei rischi in Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, coerenti con quelli operanti a livello di Gruppo, sono:

- la chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- l'adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alla *best practice* internazionale;
- la separazione organizzativa fra le funzioni deputate alla gestione dei rischi e quelle addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito delle direttive e dei limiti fissati dalla Capogruppo e sono mantenute costantemente aggiornate, oltre che per recepire l'eventuale emanazione di nuove disposizioni legislative e/o di Vigilanza, anche in funzione delle modifiche organizzative ed operative riguardanti le strutture della Banca e del Gruppo.

Particolare attenzione viene riservata al sistema dei controlli interni, che ha assunto quale modello di riferimento quello della Capogruppo, mutuandone principi, tecniche e strutture dedicate. Le strutture della Cassa sono responsabili dei controlli di linea e gerarchici, mentre i controlli sulla gestione dei rischi vengono effettuati in outsourcing dalle competenti funzioni di Capogruppo, applicando metodologie e strumenti adottati anche dalle altre reti bancarie del Gruppo.

L'adeguatezza ed il funzionamento del sistema dei controlli interni sono sottoposti alla valutazione del Comitato Tecnico Audit della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del quadro complessivo del Nuovo Accordo sul Capitale, sono proseguite le attività, avviate in seguito all'intervenuta fusione tra Intesa e Sanpaolo, per la realizzazione di un nuovo processo di attribuzione del rating unificato a livello di Gruppo, al fine di consentire l'assegnazione dei rating con metodologie, modelli e strumenti comuni.

Considerato quanto sopra, a decorrere dal 13 ottobre 2008, è operativo per le Banche e le Società del Gruppo che rientrano nel cosiddetto "Perimetro Basilea" (gli organi della Cassa hanno recepito le disposizioni in data 6 novembre 2008), relativamente alle controparti appartenenti al segmento "Small Business Retail", il nuovo processo di attribuzione del rating.

Il nuovo processo va ad affiancarsi, quindi, al processo di attribuzione del rating per le controparti appartenenti al segmento "Corporate Regolamentare" reso operativo con decorrenza 1° ottobre 2007.

La nuova metodologia si riferisce al processo del rating mediante l'utilizzo del modello "Small Business" da applicarsi alle imprese che rientrano, a livello di Gruppo, nei seguenti parametri: fatturato singolo o di gruppo economico inferiore a 2,5 milioni o le posizioni singole o appartenenti a gruppo economico con "esposizione" verso il Gruppo bancario Intesa Sanpaolo per importi complessivamente inferiori ad 1 milione di euro.

L'utilizzo del nuovo modello avviene, come per gli altri, mediante l'uso di un unico "Applicativo Rating" fruibile via intranet da tutte le strutture interessate.

Nell'ambito dello schema di regolamentazione noto come "Basilea 2", il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo stabilito di indirizzarsi verso l'utilizzo di metodi avanzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Con riferimento ai Rischi Operativi, sono in fase di conclusione le attività finalizzate ad ottenere da Banca d'Italia l'approvazione all'utilizzo del metodo avanzato. Nel frattempo si è ritenuto opportuno adottare la metodologia detta di Approccio Standardizzato, conosciuta anche come TSA (Traditional Standardized Approach).

Nel metodo standardizzato il requisito patrimoniale si determina applicando al margine di intermediazione dei coefficienti regolamentari, distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale

(la Cassa è attiva sulle seguenti linee: Servizi bancari al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Intermediazione al dettaglio, Gestioni fiduciarie, Negoziazione e vendita).

Per l'utilizzo del metodo standardizzato le banche devono dotarsi delle procedure e dei processi necessari per il calcolo del requisito, di un sistema di gestione dei rischi operativi, di un processo di auto-valutazione volto a verificare la qualità di tale sistema e la sua rispondenza alle prescrizioni normative.

Per quanto riguarda l'esercizio 2008, in particolare, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle analisi condotte durante il processo di auto-valutazione, nella seduta del 30 gennaio 2008 ha ritenuto che la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia soddisfacesse i requisiti qualitativi previsti dalla normativa:

- per partecipare a livello consolidato al perimetro TSA del Gruppo Intesa Sanpaolo,
- e per adottare il metodo TSA anche a livello individuale.

Nel corso del 2008 sono proseguite le attività di implementazione, affinamento e formazione in merito al sistema di rilevazione e gestione dei rischi operativi ed alle relative applicazioni informatiche, al fine di pervenire all'adozione del metodo avanzato, che, attraverso una ancor più approfondita ed analitica conoscenza dei rischi operativi potenziali, permetterà di intraprendere efficaci azioni di prevenzione e contenimento dei loro effetti.

La gestione e il controllo dei rischi

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, in linea con il modello organizzativo di Gruppo, ha istituito una unità operativa (Ufficio Controlli) avente la specifica funzione di prevenire la formazione di rischi anomali nelle strutture territoriali della Banca, attraverso l'effettuazione, a distanza o in loco, dei controlli di linea normativamente previsti su rischi operativi e di credito, in coordinamento con le competenti funzioni della Capogruppo.

Le attività dell'Ufficio Controlli, che opera a supporto della Direzione Generale nel presidio del rischio, sono in particolare:

- l'effettuazione dei ricordati controlli di linea su rischi operativi e di credito;
- il monitoraggio sull'effettuazione dei previsti adempimenti relativi ai controlli di linea da parte delle Filiali e la valutazione in merito all'eventuale necessità di eseguire ulteriori verifiche sull'operatività delle Filiali, per il miglior presidio di problematiche particolari di rischio.

Il complessivo sistema dei controlli demandati all'Ufficio viene tenuto costantemente aggiornato e all'inizio dell'ultimo trimestre 2008 è stato opportunamente rivisto e razionalizzato, per tenere conto delle innovazioni informatiche e di processo recentemente introdotte, oltre che delle analisi condotte sulle risultanze della pregressa operatività, che hanno portato a concentrare l'attenzione sui fenomeni più rilevanti e potenzialmente pericolosi e ad eliminare attività che, col tempo, avevano perso efficacia e significatività.

Nel corso del 2008 l'Ufficio Controlli ha proseguito nel presidio delle attività connesse al sistema di rilevazione e gestione dei Rischi Operativi, curando in particolare:

- la raccolta, l'inserimento a sistema e la riconciliazione dei dati sugli eventi operativi di competenza della Cassa, in coordinamento con le strutture dedicate di Capogruppo;
- il supporto alla prevista struttura di riferimento della Capogruppo (Operational Risk Manager decentrato) nel processo di autodiagnosi, nell'analisi del contesto operativo e delle informazioni rilevate, nella predisposizione dei report, nelle iniziative di revisione e analisi ex-post degli eventi di perdita.

Mentre, nell'ambito del mantenimento di un'elevata qualità del credito e della corretta applicazione delle linee guida in materia creditizia, è stata affidata all'Ufficio Crediti la gestione del credito problematico e deteriorato.

In particolare, oltre alla normale attività creditizia, all'Ufficio è demandata:

- la gestione dei crediti problematici ed anomali dei Mercati Retail (Privati/Small Business) e Imprese, attuando con immediatezza tutte le azioni reputate utili per la tutela del credito (valutazione, espletamento delle attività relative all'assegnazione delle proposte in incaglio sulla base delle proposte delle strutture territoriali, passaggio delle posizioni a sofferenza, ecc.);
- la garanzia del controllo mandamentale del credito attraverso il costante monitoraggio del portafoglio e dei processi gestionali di competenza;

- l'attività di controllo prevista in materia creditizia al fine di prevenire la formazione di rischi anomali nelle filiali/Centri Imprese.

Le informazioni qualitative e quantitative sulla gestione e il controllo dei rischi in essere sono riportate nella Parte E della Nota integrativa.

Tempi di concessione del credito

Con l'obiettivo di un continuo miglioramento della qualità del servizio rivolto alla clientela, anche nel trascorso esercizio una particolare attenzione è stata dedicata ai tempi di concessione del credito.

A tale proposito il dati relativi alla rilevazione dei tempi medi di concessione del credito evidenziano come, per l'assunzione della delibera, siano stati necessari 7,8 giorni.

Altre informazioni

Le azioni proprie e i rapporti verso imprese del Gruppo

(migliaia di euro)

Rapporti verso imprese del gruppo	Attività	Passività	Garanzie e impegni		Costi	Ricavi
			Garanzie rilasciate	Impegni		
Imprese controllanti						
1. Rapporti con banche						
Intesa sanpaolo	195.891	536.063		21.325	-47.019	17.039
Totale imprese controllanti	195.891	536.063		-21.325	-47.019	17.039
Imprese controllate dalle controllanti						
1. Rapporti con banche						
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.	153	305			-305	160
Banca Fideuram S.p.A.		9			-57	
Banco di Napoli S.p.A.					-91	51
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.		4			-69	178
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.			20		-139	223
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	1					43
Neos Banca S.p.A.	5				-48	110
Banca IMI S.p.A.	13.884	38.275			-88.734	63.380
Mediocredito Italiano S.p.A.		21			-21	
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.					-53	
Banca Prossima S.p.A.	32					32
1. Totale rapporti con banche	14.075	38.614	20	-	-89.517	64.177
2. Rapporti con enti finanziari						
Eurizon Alternative Investments SGR S.p.A.	3					7
Eurizon Capital S.A.	499					1.937
Eurizon Capital SGR S.p.A.	6.600					9.129
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.		4			-7	
Centro Factoring S.p.A.	1.995					8
Moneta S.p.A.	668	492			-10	1.228
Intesa Distribution International Services S.A.	261					
Leasint S.p.A.		144			-7	260
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il Terziario S.p.A.	2	258			-258	2
2. Totale rapporti con enti finanziari	10.028	898	-	-	-282	12.571
3. Rapporti con altra clientela						
Immit - Immobili Italiani S.p.A.		4			-20	
Eurizon Vita S.p.A.	648	32				3.607
Eurizon Life Limited		2			-2	
Infogroup S.p.A.		1			-6	
Eurizontutela S.p.A.	203					1.320
3. Totale rapporti con altra clientela	851	39	-	-	-28	4.927
Totale imprese controllate dalle controllanti	24.954	39.551	20	-	-89.827	81.675
Totale generale	220.845	575.614	20	21.325	-136.846	98.714

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro degli esponenti aziendali i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

Nel corso dell'anno 2008 non sono state effettuate dalla Banca operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia non detiene partecipazioni di controllo/collegamento.

Si evidenzia, inoltre, che la Banca detiene delle interessenze partecipative (classificate tra i titoli di capitale disponibili per la vendita valutati al costo) in società collegate/controllate da Intesa Sanpaolo e precisamente: Evoluzione '94 (euro 148 migliaia).

Privacy - Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati (DPS)

Il Documento Programmatico per la Sicurezza (DPS) prescritto dall'art. 34 comma 1 lettera g), del D. Lgs. 30/06/2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, al D.Lgs. 196/2003.

Nel corso del 2008 si è provveduto alla revoca quale "Responsabile" e alla contestuale nomina di "Titolare del Trattamento dei Dati Personali" per la Capogruppo; l'attribuzione di una distinta e autonoma titolarità si è resa necessaria a fronte dei trattamenti posti in essere in osservanza dei contratti di outsourcing anche a seguito del pronunciamento dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

Nel mese di gennaio 2009 è stata pubblicata una circolare ad oggetto "Regole Aziendali per il trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196 del 30 giugno 2003" correlata da specifica policy aziendale che contiene le regole di comportamento per il servizio alla Clientela e costituirà l'unico riferimento corretto e completo in materia di privacy.

Patti Chiari

Nel corso del 2008 la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha ottenuto la conferma della certificazione per le sottoindicate iniziative:

- FARO;
- Obbligazioni a basso rischio e rendimento;
- Informazioni chiare su obbligazioni bancarie strutturate e subordinate;
- Criteri generali di valutazione della capacità del credito alle PMI;
- Conti correnti a confronto;
- Tempi certi di disponibilità delle somme versate con assegno;
- Servizio bancario di base;
- Tempi medi di risposta sul credito alle PMI.

È stata inoltre ottenuta la prima certificazione completa per l'iniziativa Cambio Conto.

Nel corso del 2009, a seguito dell'adesione al Nuovo Consorzio Patti Chiari - Impegni per la Qualità, la Banca sarà impegnata nella attività di acquisizione e diffusione delle 30 nuove iniziative che dovranno prendere avvio e che saranno sottoposte ad una certificazione di tipo diverso rispetto a quella attualmente utilizzata.

Business continuity

Nell'ottica di un aggiornamento del "piano di Continuità Operativa" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa il 18 dicembre 2006 e di una progressiva standardizzazione delle procedure di Continuità Operativa tra le Banche del Gruppo, la funzione Business Continuity di Capogruppo ha organizzato una serie di incontri con ciascuna Banca, volti a verificare le soluzioni aziendali per la gestione delle emergenze e ad approfondire ulteriori aspetti del Business Continuity Management, in particolare il Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi del Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito del quale sono state integrate anche le Banche Rete. Nei primi mesi del 2009 sarà sottoposto al Consiglio di Amministrazione il nuovo "Piano di Continuità Operativa" di Carifvg, che recepirà i cambiamenti apportati nel corso degli incontri sopra menzionati.

Legge 262/2005 (legge sul risparmio)

Una delle principali finalità del complessivo sistema di controlli attivato dalla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, secondo un disegno coerente con le policy e le linee guida di Gruppo, è la verifica della presenza ed effettiva funzionalità di un contesto aziendale che consenta di ridurre possibili errori e comportamenti non corretti, suscettibili di influire negativamente sulla qualità dell'informativa contabile e finanziaria aziendale.

A tal fine è stato predisposto, a livello di Gruppo, un insieme strutturato di adeguate policy di rischio, sistemi di governance, coerenti strutture organizzative, livelli di deleghe e responsabilità, standard comportamentali e codici di condotta, principi disciplinari, sistemi di prevenzione delle frodi ecc..

In questo ambito la Cassa ha da tempo avviato anche il progetto relativo al Sistema di Governance Amministrativo Finanziaria, specificatamente finalizzato a dare applicazione alla Legge 262/2005, "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", normativa alla quale devono sottostare le Società quotate nei mercati regolamentati italiani. A tale proposito, i processi operativi sono stati suddivisi in due categorie, secondo il loro livello di rischiosità, ed in particolare: quelli ad alta rischiosità vengono valutati in modo analitico, gli altri secondo un approccio sintetico, utilizzando le evidenze già presenti in Azienda (acquisizione di informazioni da parte delle strutture di controllo).

Nella prima parte del 2008 si sono concluse, con riferimento al bilancio dell'esercizio 2007 e relativamente ai processi a più elevato grado di rischiosità (oggetto di valutazione analitica), le attività di verifica sull'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure funzionali ad una corretta e puntuale informativa finanziaria, effettuate da primaria società di consulenza, in coordinamento con le competenti strutture di Capogruppo. Le attività suddette si sono concluse con la predisposizione e la formalizzazione della "Relazione sul sistema dei controlli interni funzionali all'informativa finanziaria" e delle correlate dichiarazioni richieste agli organi amministrativi delegati ai sensi dell'art. 154 bis del Testo Unico della Finanza (TUF).

Nell'ultima parte dell'anno sono poi state avviate, relativamente al bilancio 2008, analoghe attività di test che, così come avvenuto nelle precedenti occasioni, si concluderanno nei primissimi mesi del 2009.

D.Lgs. 231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Nell'ambito del Progetto "Convergenza Modelli 231" è stata avviata da Intesa Sanpaolo la II fase finalizzata a garantire l'allineamento dei "Modelli 231" delle singole società controllate, ferme le peculiarità di ciascuna, alla normativa ed ai principi assunti in materia dalla Capogruppo.

La società di consulenza Protiviti Srl, incaricata dell'analisi e dell'aggiornamento dei "Modelli 231" delle singole realtà aziendali, ha effettuato le attività di approfondimento della normativa interna vigente presso la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia mediante l'analisi del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" in essere ed ha altresì sottoposto alla Banca stessa uno specifico questionario finalizzato ad una corretta mappatura delle attività sensibili.

Tale attività ha portato alla formalizzazione di un nuovo "Modello 231", coerente con quello di Intesa Sanpaolo, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 3 dicembre 2008 con una previsione transitoria che ha confermato fino a sua naturale scadenza l'Organismo di Vigilanza in carica. Il nuovo Modello prevede infatti una diversa configurazione dello stesso volta a rafforzarne l'indipendenza e a garantirne un miglior presidio delle attività.

D.Lgs. 81/2008 – Testo Unico Sicurezza

Il lavoro svolto è stato incentrato sul controllo e la riduzione dei rischi censiti attraverso l'attività di rilevazione effettuata dal consulente esterno nel mese di febbraio 2008 contestualmente all'aggiornamento del Documento di Valutazione del Rischio (DVR). La fase iniziale ha visto un intervento massivo su tutti i punti operativi finalizzato soprattutto ad eliminare le distonie relative alla mancanza dei presidi richiesti, quali cassette di primo soccorso, estintori o registro dei controlli; in una seconda fase l'attenzione si è incentrata sull'effettuazione delle prove di evacuazione, che salvo casi sporadici, non erano mai state effettuate. Per tutte le magnitudo prese in considerazione la percentuale di sistemazione si è attestata ad una percentuale superiore al 90%.

Analogamente il Presidio di Udine della Direzione Immobili e Acquisti (DIA) ha effettuato gli interventi necessari a ridurre i fattori di rischio con magnitudo 16 e 12 di sua competenza e l'Ufficio Organizzazione e Personale di Carifvg, in collaborazione con la competente funzione di Capogruppo, ha organizzato una serie di corsi finalizzati alla formazione delle figure coinvolte nell'attività di prevenzione nominate e non ancora formate (circa 90 colleghi).

Lean banking – sportello snello

Nell'ambito del filone progettuale "Sportello Snello" è proseguito il piano di attivazione dei nuovi bancomat evoluti (MTA), installati in Area Self in sostituzione di ATM esistenti o in Filiali di Nuovo Modello, con lo scopo di migrare parte dell'operatività transazionale di sportello sulle nuove macchine e liberare così capacità produttiva

da destinare al rafforzamento dell'attività commerciale.

Ventisei sono quindi le Filiali della Banca in cui attualmente è presente almeno un'ATM evoluto (Sede di Udine, Filiali di Tolmezzo, Ronchi dei Legionari, Sacile, Spilimbergo, Maron di Brugnera, Aviano, Trieste Rione S. Giacomo, Cervignano, Monfalcone V. IX giugno, Udine Cussignacco, Cividale del Friuli, Sede di Gorizia, Filiale di Tarcento, Grado, Pordenone Via Montereale, Pordenone V.le Treviso, Udine Via Martignacco, Udine Centro Commerciale Terminal Nord, Monfalcone V. Terenziana; Trieste Loc. Rojano, Pordenone Via Cantore, Trieste Barcola, Maniago, Gorizia Sant'Andrea, Martignacco Centro Commerciale Udine Città Fiera).

Nel corso dei mesi di aprile e maggio sono stati effettuati degli interventi sul territorio da parte della Task Force Centrale a supporto di cinque Filiali della Banca già avviate che evidenziavano particolari criticità al fine di riprendere le azioni di contatto sulla clientela e incrementare l'utilizzo dell'MTA.

Direzione e coordinamento di società (art. 2497-bis, 2497-ter Cod. Civ.)

Anche nel corso dell'esercizio 2008 l'attività della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è stata soggetta alla direzione e al coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è una realtà integrata, disciplinata da un Regolamento che mira a:

- garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzare il valore e nel rispetto, comunque, dell'autonomia giuridica delle Società del Gruppo e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle medesime;
- ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

Il Regolamento prevede pertanto che la Capogruppo Intesa Sanpaolo eserciti, ai sensi degli artt. 2497 e segg. c.c., attività di indirizzo, direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate e quindi anche di questa Banca, il cui Statuto, all'art. 1, comma 4, dispone che "gli Amministratori della Società (...) si attengono alle direttive strategiche e gestionali emanate dalla Capogruppo".

In conformità a tale impianto normativo la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha operato in stretta sintonia con la Capogruppo, nel rispetto dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla stessa con continuità e con riferimento ai comparti della vita aziendale attinenti - in particolare - all'assetto istituzionale, all'organizzazione della struttura e dell'operatività, all'assetto finanziario.

Tra le più significative deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, adottate nel corso del 2008 sotto l'influenza dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, possono annoverarsi le seguenti:

- la decisione di partecipare al progetto promosso dalla Capogruppo di costituzione di una società immobiliare destinata a divenire una SIQ;
- l'approvazione del progetto di scissione parziale della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che rientra nel più ampio progetto della Capogruppo di razionalizzazione ed integrazione dell'attività Private nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- l'adozione del nuovo "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate";
- l'adozione di una nuova operatività in materia di procedure acquisitive e di spesa e la stipula di nuovi "Contratti di Servizio Infragruppo";
- l'adozione di diverse delibere in relazione al Progetto Basilea 2 (in materia di Operational Risk Management - "Linee Guida per il Governo del Processo di controllo prudenziale" - "Linee Guida per il Governo del Processo di controllo prudenziale" - "Linee Guida per l'adozione, la gestione e il controllo dei sistemi interni di misurazione dei rischi di credito ed operativi");
- l'adesione all'Accordo Quadro per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket dell'estorsione e dell'usura;
- l'adeguamento delle disposizioni interne in materia di antiriciclaggio alle nuova normativa introdotta dal D.Lgs. 21.11.2007 n. 231;
- la modifica del Regolamento denominato "Linee guida di governo amministrativo finanziario";
- l'adozione di determinazioni inerenti alla costituzione della "funzione di conformità (compliance)";
- l'adozione del nuovo "Regolamento per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate";
- l'approvazione di un nuovo "Funzionigramma delle Strutture della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.";
- l'adozione di normative interne per ottemperare alle disposizioni discendenti dall'adeguamento dell'ordinamento italiano alla Direttiva MiFID;
- l'approvazione del nuovo "Codice interno di comportamento di Gruppo";
- l'adozione di un nuovo "Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231";
- l'adozione delle "Linee Guida in materia di Politica Ambientale".

L'attività della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, riflessa nei risultati dell'esercizio 2008, è anche frutto degli stretti rapporti con le diverse strutture della Capogruppo e con le altre Società del Gruppo, i cui effetti peraltro sono sempre stati valutati nell'ottica dell'interesse di questa Società.

Proposta di approvazione del bilancio 2008 e ripartizione dell'utile netto d'esercizio

Approvazione del Bilancio 2008

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2008, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Ripartizione dell'utile netto d'esercizio

Qualora le proposte in precedenza espone fossero approvate, a valere sull'utile netto 2008 quantificato in euro 51.011.525,02, in base alle norme di legge e di statuto, si propone la seguente ripartizione:

	(euro)
- a copertura della riserva negativa per perdite portate a nuovo	559.643,67
- al Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale	600.000,00
- alle n. 18.026.300 azioni ordinarie dal valore unitario di euro 10, un dividendo unitario da distribuire per azioni ordinarie di euro 2,558	46.111.275,40
- alla Riserva straordinaria	3.740.605,95
Totale	51.011.525,02

Con riferimento alle proposte di cui sopra si precisa quanto segue:

- non viene proposta alcuna assegnazione alla Riserva legale posto che la stessa risulta già allineata al 20% del Capitale sociale;
- la proposta di assegnazione al Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale è motivata dalla opportunità di continuare a sostenere interventi della specie a favore delle comunità locali presenti nel territorio ove opera la società, anche in funzione del rimarcato ruolo di "Banca del territorio" assegnato alla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia e della già programmata integrazione degli sportelli ex Intesa operanti in Regione che avverrà nella seconda metà del 2009 che andranno a potenziare ulteriormente la Rete di Vendita della Cassa;
- si propone, inoltre, di mettere in pagamento il dividendo nella misura anzidetta il 20 maggio 2009.

Patrimonio della società

Si segnala che, come già in precedenza indicato, in data 23 marzo 2009 sarà efficace la scissione del ramo di azienda relativo alle filiali Private della Banca, a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking. L'operazione di scissione prevede un trasferimento dalla riserva straordinaria per 50.000,00 euro a favore della beneficiaria.

Tenendo conto di tutto quanto fin qui esposto, il patrimonio della società assumerebbe la seguente configurazione:

	(euro)
- Capitale sociale	180.263.000,00
- Riserva legale	36.052.600,00
- Riserva sovrapprezzo azioni	18.459.918,71
- Riserva straordinaria	3.690.605,95
- Riserve - altre	423.134,00
- Riserva di rivalutazione (art. 13 L. 21/11/2000, n. 342)	6.068.994,16
- Riserve da valutazione IAS/IFRS	4.309.403,29
Totale	249.267.656,11

Con riferimento alle poste patrimoniali sopra indicate, si precisa che la Riserva Legale nonché la Riserva sovrapprezzo azioni sono interamente qualificabili come riserve di capitale mentre la Riserva straordinaria è interamente qualificabile come riserva di utili.

Risulta, invece, in sospensione d'imposta la Riserva di rivalutazione (art. 13 L. 21/11/2000 n. 342).

Per quanto riguarda le riserve IAS/IFRS, si tratta di riserve indisponibili da valutazione connesse alla gestione operativa corrente.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2008.

Il giorno 24 febbraio 2009 si è tenuta l'Assemblea straordinaria della Società che ha approvato il Progetto di Scissione della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., con assegnazione a quest'ultima di parte del proprio patrimonio, avente valore netto contabile pari ad Euro 50.000,00, e senza riduzione del capitale sociale della Società scindendo né aumento di capitale sociale della società beneficiaria, considerato che l'intero capitale sociale di entrambe le società partecipanti alla scissione sono (e saranno) interamente detenuti dall'unico socio Intesa Sanpaolo S.p.A..

L'operazione, che previa stipula dell'atto di scissione avrà efficacia entro il mese di marzo 2009 e comporterà il trasferimento dalla nostra Banca a Intesa Sanpaolo Private Banking di 3 Filiali e 2 Punti Operativi distaccati per un totale di 19 risorse, presenta rilevanti profili di interesse, in quanto consente di soddisfare, nell'ambito del Gruppo di appartenenza, le specifiche esigenze di un particolare segmento di clientela, mantenendo peraltro per la nostra Banca l'opportunità di relazionarsi con la medesima clientela negli altri comparti bancari e per i servizi connessi.

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. nella seduta del 16 dicembre 2008 ha approvato una nuova Struttura organizzativa della Divisione Banca dei Territori entrata in vigore dal 1° gennaio 2009. Con le nuove disposizioni, che prevedono una gradualità di realizzazione dei relativi interventi organizzativi e operativi, si è voluto ridefinire e rafforzare sia la mission della Banca dei Territori che la configurazione centrale e territoriale della stessa, che - in quanto modello distributivo di banca commerciale prevalentemente "retail" - si è rivelata un'efficace soluzione organizzativa che si intende quindi confermare e rafforzare. D'altro canto la crisi economico - finanziaria in corso è destinata ad accrescere la rilevanza relativa delle attività "retail" e allo stesso tempo a rendere più impegnative le azioni manageriali necessarie per sostenere la crescita di detto segmento e la contribuzione del medesimo al risultato economico del Gruppo. La nuova Struttura organizzativa vuole fornire un adeguato supporto alle citate esigenze.

Anche presso la nostra Banca, entrata a far parte della neo costituita "Direzione Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige" (una delle otto nuove Direzioni Regionali in cui si articola la Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo S.p.A.) si stanno quindi programmando i primi interventi per adeguarne l'organizzazione alla nuova struttura della Banca dei Territori.

L'evoluzione prevedibile della gestione

L'attività svolta nel corso del 2008 dalla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha portato, pur tenendo conto delle precedenti considerazioni in merito al mutato scenario economico globale creatosi a decorrere dal secondo semestre dell'anno, ad una performance positiva, come attestano i margini realizzati sull'attività caratteristica della Cassa che in questo Esercizio ha potuto concentrarsi sulle attività di integrazione procedurale e organizzativa definite con la Capogruppo, mantenendo e migliorando nel contempo la propria capacità di saper sviluppare business sul territorio.

Peraltro lo scenario economico negativo globale in atto e che dovrebbe persistere anche per tutto l'anno 2009 potrebbe non consentire alla nostra Banca di replicare i risultati raggiunti nell'anno precedente e quindi il miglioramento della redditività che ha caratterizzato gli ultimi esercizi.

In ogni caso la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia si impegnerà, di concerto con la Capogruppo, a ulteriormente affinare la propria struttura organizzativa con l'obiettivo di raggiungere ancor migliori livelli di efficienza nell'operatività.

Il presupposto della continuità aziendale

Le condizioni attuali dei mercati finanziari e dell'economia internazionale richiedono una più dettagliata informativa nei bilanci aziendali in merito all'esistenza, in capo all'impresa stessa, del presupposto della c.d. continuità aziendale. Tale concetto implica che l'impresa sarà in grado di continuare la sua esistenza operativa per un prevedibile prossimo futuro.

La redazione del bilancio d'esercizio si basa, fra gli altri, sul principio cardine della futura permanenza del presupposto della continuità aziendale, così come riferito nella parte A Politiche Contabili della Nota integrativa.

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6.2.2009, sono state fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito a tale principio.

Il positivo quadro complessivo della Banca, delineato attraverso la dettagliata analisi degli aggregati economici, patrimoniali e finanziari compiuta nei paragrafi precedenti riferiti a tali ambiti, non porta ad evidenziare situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della Banca pur nel contesto dell'attuale difficile quadro macroeconomico.

Considerazioni finali

Signor Azionista,

i positivi risultati dell'Esercizio 2008, sia sotto il profilo della redditività aziendale che della idoneità della Banca ad adattarsi con prontezza ai cambiamenti operativi indotti dal mutare degli scenari economici e finanziari, confermano la capacità della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia di rispondere con efficacia alle esigenze del mercato regionale, pur in presenza di una complessa congiuntura economica che si è andata via via deteriorando.

Riteniamo quindi di poter affermare, con motivata soddisfazione, che i risultati esposti nel Bilancio 2008, con la cui approvazione scadrà il mandato di questo Consiglio di Amministrazione, coronano un triennio in cui la nostra Banca ha migliorato tutti gli indicatori patrimoniali, reddituali e di efficienza aziendale, potendo così guardare con fiducia ad un futuro che si presenta sì difficile, ma che vedrà la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia in grado di corrispondere con professionalità e vicinanza alle esigenze della comunità di cui è espressione.

Nel corso del 2008 la Cassa ha consolidato, nel contesto del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, il ruolo di "banca del territorio" e quindi di referente del Gruppo nel Friuli Venezia Giulia, come anche sottolinea la sua attuale denominazione. Si è infatti rafforzata la presenza della nostra Banca sul mercato di riferimento, grazie alla possibilità di offrire - con la collaborazione delle strutture di supporto e specialistiche del Gruppo di appartenenza - prodotti e servizi sempre più innovativi ed idonei a soddisfare le variegate esigenze dei diversi segmenti di clientela.

Un sentito ringraziamento si rivolge ai componenti del Comitato Tecnico Audit e del Collegio Sindacale che hanno efficacemente supportando l'operato degli Amministratori della Società, svolgendo le funzioni loro spettanti con rigore e grande capacità professionale.

Alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A si esprime riconoscenza per l'operato puntuale nello svolgimento degli importanti incarichi di revisione e controllo.

Un particolare apprezzamento si indirizza al Direttore Generale Roberto Dal Mas, al Vice Direttore Generale, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi ed al Personale tutto, il cui operato, come sempre connotato da professionalità e dedizione, ha consentito alla Società di realizzare nell'esercizio considerato impegnativi programmi e di conseguire importanti risultati economici.

Un vivo ringraziamento si rivolge anche alle Rappresentanze Sindacali che, nel reciproco rispetto dei ruoli, hanno offerto una costruttiva collaborazione nell'interesse della Società e dei suoi collaboratori.

Un ringraziamento particolare e molto sentito va indirizzato alla Banca d'Italia, nelle sue articolazioni centrali e periferiche con particolare riferimento alle Direzioni di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste per la preziosa disponibilità ed assistenza offerta.

A tutta la Clientela, alle Associazioni di categoria, agli Enti che sono i quotidiani interlocutori dell'attività aziendale si esprime viva riconoscenza, confermando l'impegno ad operare con sempre maggior attenzione e professionalità, per soddisfare le loro esigenze ed essere un concreto punto di riferimento nella difficile congiuntura economica che stiamo vivendo.

Alla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. si rivolge infine il più vivo ringraziamento per il supporto costante ed efficace dalla stessa offerto, che consente alla nostra Cassa di svolgere con crescente successo il ruolo di "banca del territorio" nel Friuli Venezia Giulia.

Udine, marzo 2009

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007
10. Cassa e disponibilità liquide	52.644.125	38.204.627
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.551.754	20.044.162
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.477.864	34.108.821
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	194.552.068	245.213.541
70. Crediti verso clientela	3.360.744.857	3.095.614.542
80. Derivati di copertura	11.191.937	5.945.530
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	36.059.529	32.785.798
120. Attività immateriali	-	-
di cui:		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	27.751.105	25.238.762
a) correnti	14.563.645	9.959.897
b) anticipate	13.187.460	15.278.865
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	49.050.607
150. Altre attività	111.754.404	61.731.128
Totale dell'attivo	3.843.727.643	3.607.937.518

		(importi in euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2008	31.12.2007
10.	Debiti verso banche	596.810.569	140.010.517
20.	Debiti verso clientela	2.363.380.854	2.411.615.224
30.	Titoli in circolazione	317.936.588	499.335.384
40.	Passività finanziarie di negoziazione	12.886.343	9.293.729
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	28.755.596	5.363.572
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	7.757.018	-1.405.709
80.	Passività fiscali	6.193.868	4.958.008
	<i>a) correnti</i>	-	-
	<i>b) differite</i>	6.193.868	4.958.008
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	48.397.553
100.	Altre passività	173.544.842	183.818.645
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	12.747.665	13.739.819
120.	Fondi per rischi ed oneri	27.685.369	20.327.092
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	2.381.711	1.148.526
	<i>b) altri fondi</i>	25.303.658	19.178.566
130.	Riserve da valutazione	10.378.397	11.203.871
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	35.916.090	36.249.451
170.	Sovrapprezzi di emissione	18.459.919	18.459.919
180.	Capitale	180.263.000	180.263.000
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (perdita) d'esercizio	51.011.525	26.307.443
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.843.727.643	3.607.937.518

Conto economico

(importi in euro)

Voci	esercizio 2008	esercizio 2007
10. Interessi attivi e proventi assimilati	208.066.122	188.483.792
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-82.462.948	-72.631.629
30. Margine di interesse	125.603.174	115.852.163
40. Commissioni attive	64.490.409	63.516.403
50. Commissioni passive	-2.604.054	-2.619.896
60. Commissioni nette	61.886.355	60.896.507
70. Dividendi e proventi simili	884.889	585.765
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.512.010	2.396.766
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-1.359.334	34.777
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	125.793	-59
<i>a) crediti</i>	-	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	125.793	-59
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) passività finanziarie</i>	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	189.652.886	179.765.919
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-15.455.730	-8.166.489
<i>a) crediti</i>	-16.064.317	-8.143.276
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-24.666
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	608.587	1.453
140. Risultato netto della gestione finanziaria	174.197.156	171.599.430
150. Spese amministrative:	-118.182.940	-116.390.605
<i>a) spese per il personale</i>	-73.903.146	-74.719.648
<i>b) altre spese amministrative</i>	-44.279.794	-41.670.957
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.582.012	-1.569.483
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-3.224.269	-3.015.730
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	-866.334	-322.839
200. Costi operativi	-125.855.554	-121.298.657
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.547.054	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	49.888.656	50.300.773
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-19.705.954	-24.646.384
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	30.182.702	25.654.389
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	20.828.823	653.054
290. Utile d'esercizio	51.011.525	26.307.443

Prospetto dei proventi e oneri rilevati nel bilancio d'Impresa per l'esercizio al 31 dicembre 2008

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Plusvalenze e minusvalenze rilevate nell'esercizio		
1. Plusvalenze (minusvalenze) per rivalutazione immobili ex leggi speciali	-	-
2. Riserve da valutazione:	-208	1.585
attività finanziarie disponibili per la vendita	-218	1.602
- plusvalenze (minusvalenze) da valutazione rilevate nel patrimonio netto	-209	1.601
- rigiri al conto economico dell'esercizio in corso	-9	1
copertura flussi finanziari	10	-17
3. Utili (perdite) attuariali su T.F.R.	193	-
4. Utili (perdite) attuariali - Fondo previdenza a prestazione definita	-810	1.900
Totale A	-825	3.485
B. Utile netto rilevato nel conto economico	51.012	26.307
C. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (A+B)	50.187	29.792
D. Effetti del cambiamento dei principi contabili		
1. Plusvalenze (minusvalenze) per iscrizione attività materiali al fair value quale sostitutivo del costo	-	-
2. Riserve da valutazione:	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
copertura flussi finanziari	-	-
3. Riserve di utili	-	-
4. Utili (perdite) attuariali - Fondo previdenza a prestazione definita	-	-
Totale D	-	-
E. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (C+D)	50.187	29.792

Si precisa che il punto 4) "Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti" comprende il giro a riserve di patrimonio netto (non di valutazione) delle perdite attuariali relative al FIP (44 migliaia) effettuato per effetto dell'esternalizzazione del fip - dipendenti provenienza Carive nonchè l'effetto relativo al versamento integrativo straordinario richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del Fondo stesso, effettuato a copertura del disavanzo tecnico Fondo banco Napoli (580 migliaia).

Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto al 31 dicembre 2008

(importi in euro)

	31.12.2008										Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto		
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie				
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio		Di utili	Altre	Disponibili per la vendita	Copertura flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutaz.					Altre	
Esistenze al 1.1.2008	180.263.000	-	18.459.919	423.134	35.826.317	5.796.411	-9.845	6.068.994	-651.689	-	-	26.307.443	272.483.684	
Allocazione risultato esercizio precedente													-	
Riserve				64.077	226.283								-290.360	-
Dividendi e altre destinazioni													-26.017.083	-26.017.083
Variazioni dell'esercizio													-	
Variazioni di riserve				-64.077	-559.644	-218.278	9.845		-617.041				-1.449.194	
Operazioni sul patrimonio netto													-	
- Emissione nuove azioni	-												-	
- Acquisto azioni proprie													-	
- Distribuzione straordinaria dividendi													-	
- Variazione strumenti di capitale													-	
- Derivati su proprie azioni													-	
- Stock option													-	
Utile (Perdita) di Esercizio 2008													51.011.525	51.011.525
Patrimonio netto al 31.12.2008	180.263.000	-	18.459.919	423.134	35.492.956	5.578.133	-	6.068.994	-1.268.730	-	-	51.011.525	296.028.932	

Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto al 31 dicembre 2007

(importi in euro)

	31.12.2007											Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie		
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio		Di utili	Altre	Disponibili per la vendita	Copertura flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutaz.	Altre				
Esistenze al 1.1.2007	180.263.000	-	15.059.919	1.139.940	39.452.600	4.194.424	6.562	6.068.994	-2.550.400	-	-	25.265.957	268.900.996
Allocazione risultato esercizio precedente													-
Riserve				9.400								-9.400	-
Dividendi e altre destinazioni												-25.256.557	-25.256.557
Variazioni dell'esercizio													-
Variazioni di riserve			3.400.000	-726.206	-3.626.283	1.601.987	-16.407		1.898.711				2.531.802
Operazioni sul patrimonio netto													-
- Emissione nuove azioni	-		-										-
- Acquisto azioni proprie													-
- Distribuzione straordinaria dividendi				-									-
- Variazione strumenti di capitale													-
- Derivati su proprie azioni													-
- Stock option													-
Utile (Perdita) di Esercizio 2008												26.307.443	26.307.443
Patrimonio netto al 31.12.2007	180.263.000	-	18.459.919	423.134	35.826.317	5.796.411	-9.845	6.068.994	-651.689	-	-	26.307.443	272.483.684

Rendiconto finanziario - metodo indiretto

(importi in euro)

	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	112.654.481	64.281.746
- risultato d'esercizio (+/-)	51.011.525	26.307.443
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	1.951.775	-813.523
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.359.334	-34.777
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	19.522.871	13.425.016
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.224.269	3.015.730
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	17.551.600	1.865.600
- imposte e tasse non liquidate (+)	19.705.954	20.516.198
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-1.672.847	59
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-240.978.383	-11.472.096
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.540.633	5.715.125
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.461.527	2.260.946
- crediti verso banche: a vista	15.500.000	7.933.384
- crediti verso banche: altri crediti	66.161.473	139.250.758
- crediti verso clientela	-285.261.773	-142.490.274
- altre attività	-9.457.189	-24.142.035
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	174.355.149	-26.958.223
- debiti verso banche: a vista	151.708.000	3.747.475
- debiti verso banche: altri debiti	305.092.052	14.445.188
- debiti verso clientela	-48.234.370	106.208.430
- titoli in circolazione	-181.398.796	-154.346.459
- passività finanziarie di negoziazione	3.592.614	96.310
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-56.404.351	2.890.833
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	46.031.247	25.851.427
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-4.950.946	-882.836
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-4.950.946	-882.836
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-4.950.946	-882.836
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- aumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-26.640.803	-26.209.046
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-26.640.803	-26.209.046
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	14.439.498	-1.240.455
Riconciliazione		
Voci di bilancio	31.12.2008	31.12.2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	38.204.627	39.445.082
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	14.439.498	-1.240.455
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	52.644.125	38.204.627

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio individuale della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio individuale al 31 dicembre 2008 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2008 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

La più rilevante novità rispetto al bilancio 2007 è costituita dal Regolamento CE n. 1004/2008, con il quale la Commissione europea ha omologato il documento dello IASB "Reclassification of financial assets". Tale documento – come più diffusamente illustrato nel seguito – ha apportato alcune modifiche allo IAS 39 ad all'IFRS 7 che autorizzano, in rare circostanze, quali l'attuale crisi finanziaria, la riclassificazione di determinati strumenti finanziari.

Per completezza si segnalano anche il Regolamento CE n. 1126/2008, che ha riunito in un unico testo tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel previgente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica, ed inoltre – anche se il relativo obbligo di applicazione decorre dal 1° gennaio 2009 - l'intervenuta omologazione delle versioni riviste dello IAS 23 – Oneri finanziari (Regolamento CE n. 1260/2008) e dello IAS 1 – Presentazione del bilancio (Regolamento CE n. 1274/2008), nonché di alcune modifiche all'IFRS 2 (Regolamento CE n. 1261/2008).

Nell'anno sono stati omologati anche i nuovi documenti interpretativi IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela (Regolamento CE n. 1262/2008) e IFRIC 14, relativo alle attività a servizio di piani a benefici definiti (Regolamento CE n. 1263/2008).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio individuale è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto dei proventi e degli oneri rilevati nel bilancio, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Il prospetto di Conto economico e i relativi dettagli di Nota integrativa includono nella voce le plusvalenze

nette realizzate a seguito delle operazioni di cessione perfezionate nell'esercizio. Si tratta delle operazioni di cessioni di sportelli avvenute nell'anno.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo con i dati di stato patrimoniale e di conto economico originariamente pubblicati nel bilancio 2007, oltre a specifici schemi di raccordo tra questi ultimi e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto dei proventi e degli oneri rilevati nel bilancio

Nel prospetto predisposto in base a quanto previsto dal paragrafo 99 dello IAS 1 evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio inclusi quelle che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Il capitale, le riserve ed il risultato dell'esercizio sono suddivisi nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Si è inoltre tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia stessa con lettera del 2 gennaio 2009, che ha introdotto modifiche in alcune tabelle di Nota integrativa ed ha fornito chiarimenti e precisazioni in ordine a specifici aspetti.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2008 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Presso la sede sociale sono depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio, la relazione del Collegio sindacale e la relazione della Società di revisione. Sarà altresì depositato il bilancio dell'esercizio precedente. Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 6 aprile 2007 che ha attribuito l'incarico a questa società per gli esercizi dal 2007 al 2011.

Continuità aziendale

I criteri di valutazione adottati nel bilancio, oltre che in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS come sopra indicato, sono conformi al principio della “prospettiva della continuazione dell’attività” statuito dall’art. 2423 bis del Codice Civile.

Il contenuto del predetto principio della continuità aziendale viene esposto in apposita sezione del paragrafo Aggregati patrimoniali della Relazione sulla Gestione, al quale si rimanda.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell’esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2008 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Rispetto al Bilancio del precedente esercizio, tali principi sono variati esclusivamente in relazione alle modifiche allo IAS 39 ed all’IFRS 7 introdotte con il già citato regolamento della Commissione Europea n. 1004/2008.

Più in dettaglio, lo IASB, con il documento “Reclassification of financial assets”, nello scorso mese di ottobre ha apportato alcune modifiche allo IAS 39, con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari, ad all’IFRS 7 per quanto riguarda le relative informazioni integrative. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono entrate immediatamente in vigore.

L’intervento ha riguardato la possibilità, vietata sino all’entrata in vigore delle presenti modifiche, di riclassificare dalla categoria degli strumenti finanziari di trading (attività finanziarie valutate al fair value con imputazione a conto economico) alle altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti) attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading. Inoltre è stata prevista la possibilità di riclassificare attività finanziarie disponibili per la vendita nel comparto finanziamenti e crediti. Tali riclassifiche sono ora consentite quando un’attività finanziaria, per effetto di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, non è più posseduta per finalità di trading o destinata alla vendita e quindi l’impresa ritiene possibile detenerla per un prevedibile periodo futuro o sino alla scadenza. L’attuale crisi finanziaria è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale. Le riclassifiche, proprio in virtù dell’eccezionale situazione, possono avvenire con riferimento ai valori al 1° luglio 2008 se effettuate in esercizi aventi inizio in data anteriore al 1° novembre 2008. La Banca non ha ritenuto opportuno procedere ad alcuna riclassifica.

L’esposizione dei principi contabili adottati dalla banca è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteria di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti

finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Intesa Sanpaolo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di eventuali contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Tale fattispecie non ricorre per la Banca.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 8-10 anni, i core deposit in 18 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore,

e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES) la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione. La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei

rendimenti di mercato, tenendo conto della stima di durata delle prestazioni da erogare dal fondo pensione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120A del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi gli eventuali debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie che non ricorre per la Banca.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è

iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito” senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale (“current service cost”) del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell’attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell’importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all’estinzione finale dell’intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all’incremento della passività iscritta in bilancio.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. L’importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d’Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l’onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell’opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere.

Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l’opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L’eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell’esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la dif-

ferenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell’incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e per i prodotti finanziari più innovativi, il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l’applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i “rischi di liquidità” tendono a diminuire con l’avvicinarsi della scadenza dello strumento, al citato fattore correttivo viene applicato un moltiplicatore, che si riduce in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo marginalmente riferimento a specifici elementi dell’entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L’individuazione e l’applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell’utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell’emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera: le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l’applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine diverse dalle prime erogazioni, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest’ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo

- i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata e per le prime erogazioni, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
 - per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
 - per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del fair value, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato. Per questi titoli, nella determinazione del fair value riportato nella Nota integrativa, non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di underwriting, di facility e di arrangement. Inoltre non sono

considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano spe-

cifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Sono sottoposti a valutazione analitica i crediti verso clientela e verso banche alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti in bonis è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

Per la determinazione dell'ammontare degli accantonamenti si tiene altresì conto di fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa del portafoglio, con particolare riferimento alla concentrazione del rischio ed all'impatto del ciclo economico sui diversi settori economici.

Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del fair value è considerata impairment solo se ritenuta una riduzione di valore; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Sono oggetto del test di impairment le partecipazioni iscritte nel bilancio della Banca. In particolare il test di impairment è eseguito su base annuale per ogni partecipazione che faccia emergere nel bilancio un avviamento, e solo in presenza di segnali di impairment (rappresentati dalle situazioni già identificate in precedenza con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita) per le restanti partecipazioni. Il test prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso

riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow).

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni. Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.

Aggregazioni aziendali

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra-descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria: (i) del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo; (ii) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa), il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair

value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione. Non sono riconducibili all'aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall'acquirente in cambio del controllo sull'acquisito (ad esempio i costi sostenuti dopo l'ottenimento del controllo per determinare i fair value delle attività e passività, i costi per consulenze organizzative, informatiche, legali che riguardano l'integrazione operativa e non l'attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l'emissione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell'operazione di emissione delle passività ai sensi dello IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione (i) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, (ii) delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi, (iii) dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. Tale differenza viene allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, ogni transazione viene registrata separatamente e le attività, passività e passività potenziali acquisite vengono contabilizzate al fair value alla data di acquisizione. In particolare per ogni acquisto di partecipazione considerata qualificata vengono individuati, nel limite della materialità delle singole poste, il fair value delle attività e passività. Nel momento di realizzazione dell'aggregazione aziendale, cioè nel momento di acquisizione del controllo, la quota di attività e passività acquisite prima dell'acquisizione del controllo viene rivalutata e la rivalutazione viene iscritta a patrimonio netto.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggrega-

zione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
a) Cassa	52.644	38.205
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	52.644	38.205

(migliaia di euro)

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	-	-	10.285	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	10.285	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale A	-	-	10.285	-
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	12.552	-	9.759
1.1 di negoziazione	-	10.014	-	6.428
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	2.538	-	3.331
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	-	12.552	-	9.759
Totale (A+B)	-	12.552	10.285	9.759

(migliaia di euro)

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	10.285
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	10.285
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	-	10.285
B. Strumenti derivati		
a) Banche	3.097	5.416
b) Clientela	9.455	4.343
Totale B	12.552	9.759
Totale (A+B)	12.552	20.044

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

(migliaia di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31.12.08	Totale 31.12.07
A. Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:							
- con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:							
- con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:							
- con scambio di capitale	9.196	737	2.538	-	81	12.552	9.759
- con scambio di capitale	-	737	-	-	-	737	1.683
- opzioni acquistate	-	65	-	-	-	65	1.254
- altri derivati	-	672	-	-	-	672	429
- senza scambio di capitale	9.196	-	2.538	-	81	11.815	8.076
- opzioni acquistate	65	-	2.538	-	-	2.603	3.550
- altri derivati	9.131	-	-	-	81	9.212	4.526
2. Derivati creditizi:							
- con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	9.196	737	2.538	-	81	12.552	9.759
Totale (A+B)	9.196	737	2.538	-	81	12.552	9.759

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31.12.08
A. Esistenze iniziali	10.285	-	-	-	10.285
B. Aumenti	457.877	-	-	-	457.877
B.1 Acquisti	456.972	-	-	-	456.972
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	905	-	-	-	905
C. Diminuzioni	-468.162	-	-	-	-468.162
C.1 Vendite	-467.958	-	-	-	-467.958
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-204	-	-	-	-204
D. Rimanenze finali	0	-	-	-	0

Titoli di debito

Il totale delle "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce all'utile di negoziazione.

Il totale delle "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferisce ai ratei cedolari di inizio periodo.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	5.897	-	3.849	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.897	-	3.849	-
2. Titoli di capitale	-	30.581	-	30.260
2.1 Valutati al fair value	-	29.358	-	28.961
2.2 Valutati al costo	-	1.223	-	1.299
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	5.897	30.581	3.849	30.260

Tra i titoli di debito iscritti nella presente sezione sono presenti valori posti a garanzia o a cauzione per 3.863 migliaia.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio. Allo stato attuale, la Banca non intende procedere alla cessione di tali titoli.

Si espone di seguito l'elenco analitico dei titoli di capitale.

(unità di euro)

Società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	Valore nominale	Valore di bilancio
Valutati al fair value					
Friulia S.p.A.	Trieste	278.787.318	3,143%	8.762.473	26.331.420
Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A.	Udine	69.002.480	1,625%	1.121.073	3.026.897
Totale titoli di capitale valutati al fair value					29.358.317
Valutati al costo					
Alpifin S.r.l. (in liquidazione)	Pordenone	10.001	10,443%	1.044	-
AMGA - Azienda Multiservizi S.p.A.	Udine	65.737.000	1,215%	798.500	908.613
Banca d'Italia	Roma	156.000	0,623%	972	1.039
Consorzio Agrario del Friuli-Venezia Giulia S.c.r.l.	Basiliano (UD)	94.569	4,095%	3.873	4.228
Cons. Sviluppo Indust. della zona dell'Aussa Corno	Udine	293.866	7,469%	21.950	14.672
Cons. Sviluppo Industriale e Artigianale di Gorizia	Gorizia	448.305	18,348%	82.256	2.582
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiari	Roma	955.000	0,524%	5.000	5.000
Evoluzione '94 S.p.A. (in liquidazione)	Milano	5.722.082	1,965%	112.434	147.973
FINRECO - Consorzio Regionale Garanzia Fidi S.c.r.l.	Udine	1.288.805	8,031%	103.500	103.501
Grado Promogest S.r.l. (in fallimento)	Grado	50.896	5,372%	2.734	-
Idroenergia S.c.r.l.	Chatillon (AO)	1.548.000	0,067%	1.032	1.548
Isontina Sviluppo S.c.r.l.	Monfalcone	10.000	9,090%	909	4.310
KIWI Com Servicios de Consultoria S.A.	Madeira	45.739.021	0,112%	51.405	-
Open Leader S.c.r.l.	Udine	76.951	6,712%	5.165	5.165
SELECO S.p.A. (in fallimento)	Pordenone	11.001.998	0,051%	5.620	-
Udine e Gorizia Fiere S.p.A.	Martignacco (UD)	6.090.208	7,430%	452.500	-
Pordenone Fiere S.p.A.	Pordenone	1.033.000	8,693%	89.798	-
Visa Europe Ltd	Londra	150.000	0,007%	10	-
Consorzio Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.	Ronchi dei L. (GO)	397.294	1,902%	7.558	9.346
I.B.S.C. S.c.r.l.	Trieste	55.000	18,182%	10.000	10.000
Euroleader S.c.r.l.	Tolmezzo (UD)	93.946	5,322%	5.000	5.000
Totale titoli di capitale valutati al costo					1.222.977
Totale attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di capitale					30.581.294

Per quanto riguarda i titoli di capitale valutati al fair value, si riporta di seguito il dettaglio della riserva positiva di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a complessivi 309 migliaia): Friulia S.p.A. 4.110 migliaia, Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. 1.429 migliaia. Esiste anche una riserva positiva di valutazione relativa a Evoluzione '94 (19 migliaia, al netto della riserva per fiscalità differita pari a 2 migliaia), società che negli esercizi precedenti è stata riclassificata come titolo di capitale valutato al costo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	5.897	3.849
a) Governi e Banche Centrali	5.897	3.849
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	30.581	30.260
a) Banche	3.028	2.629
b) Altri emittenti:	27.553	27.631
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	26.582	26.637
- imprese non finanziarie	971	994
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	36.478	34.109

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui le tabelle 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte" e 4.4 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica" non vengono avvalorate.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	3.849	30.260	-	-	34.109
B. Aumenti	2.099	3.166	-	-	5.265
B.1 Acquisti	2.004	3.050	-	-	5.054
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	30	-	-	-	30
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	65	116	-	-	181
C. Diminuzioni	-51	-2.845	-	-	-2.896
C.1 Vendite	-	-2.791	-	-	-2.791
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-53	-	-	-53
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-1	-	-	-1
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-51	-	-	-	-51
D. Rimanenze finali	5.897	30.581	-	-	36.478

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono ai ratei cedolari di fine periodo.

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

- al costo ammortizzato (11 migliaia);
- ai ratei cedolari di inizio periodo (40 migliaia).

Titoli di capitale

L'importo indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce: alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di IMMIT S.p.A. con liberazione delle azioni mediante il conferimento di immobili (2.632 migliaia); alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale a pagamento di Open Leader S.c.r.l. (4 migliaia) e di Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. (399 migliaia); al versamento eseguito per la costituzione di I.B.S.C. S.c.r.l. e la contestuale acquisizione di una quota partecipativa (10 migliaia); alla sottoscrizione di una quota di Euroleader S.c.r.l. (5 migliaia).

Le "vendite" di cui al punto C.1 sono invece relative alle cessioni di IMMIT S.p.A. a Intesa Sanpaolo S.p.A. per 2.632 migliaia (tale controvalore è pari al costo di acquisizione), di Interporto – Centro Ingrosso di Pordenone S.p.A. per 158 migliaia (a fronte di un valore contabile pari a 42 migliaia), di Caricese S.r.l. a Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. per 1 migliaia (tale operazione ha generato un utile non significativo inferiore al migliaio di euro).

I "rimborsi" (C.2) si riferiscono alla società Evoluzione '94 S.p.A. (in liquidazione), che nel corso del 2008 ha ridotto il proprio capitale sociale mediante riduzione del valore nominale unitario e la contestuale restituzione del capitale sociale in esubero. A fronte di tale operazione (che non ha generato utili o perdite da cessione), è stata girata a conto economico una quota parte della riserva di valutazione positiva esistente (9 migliaia).

Le “altre variazioni in aumento” (B.5) sono relative all’utile derivante dalla cessione di Interporto – Centro Ingrosso di Pordenone S.p.A., mentre le “variazioni negative di fair value” (B.2) si riferiscono all’adeguamento di valore di Friulia S.p.A..

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

		(migliaia di euro)	
Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007	
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	
1. Depositi vincolati	-	-	
2. Riserva obbligatoria	-	-	
3. Pronti contro termine attivi	-	-	
4. Altri	-	-	
B. Crediti verso banche	194.552	245.214	
1. Conti correnti e depositi liberi	21.731	18.396	
2. Depositi vincolati	44.317	44.385	
3. Altri finanziamenti:	128.504	182.433	
3.1 Pronti contro termine attivi	128.297	181.787	
3.2 Locazione finanziaria	-	-	
3.3 Altri	207	646	
4. Titoli di debito	-	-	
4.1 Titoli strutturati	-	-	
4.2 Altri titoli di debito	-	-	
5. Attività deteriorate	-	-	
6. Attività cedute e non cancellate	-	-	
Totale (valore di bilancio)	194.552	245.214	
Totale (fair value)	194.552	245.214	

Si segnala che l’obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d’Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2008 ammonta a 42.934 migliaia.

I crediti verso banche fanno registrare una riduzione di 50.662 migliaia, dovuta principalmente alla riduzione dei Pronti contro termine posti a copertura dei PCT fatti con la clientela che hanno registrato, per effetto del calo dei tassi d’interesse di fine anno, una forte riduzione come evidenziato nella sezione del passivo.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, 6.2 “Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica” e 6.3 “Locazione finanziaria”.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti	703.856	644.376
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	2.049.586	1.884.815
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	38.255	47.360
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	502.642	454.520
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	66.406	64.544
10. Attività cedute e non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	3.360.745	3.095.615
Totale (fair value)	3.319.068	3.095.088

I crediti verso la clientela fanno registrare un incremento di circa 265.130 migliaia, dovuto principalmente all'incremento delle componenti mutui per 164.771 migliaia (+8,74%) e dei conti correnti per 59.480 migliaia (+9,23%).

Tra le "Altre operazioni" le principali ripartizioni per forma tecnica si riferiscono a "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione" per 126.320 migliaia, "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 163.311 migliaia, "Altre sovvenzioni non in c/c" per 61.834 migliaia, "Prestito con piano di ammortamento" per 90.922 migliaia e "Crediti con fondi di terzi in amministrazione" per 46.924 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso	3.294.339	3.031.071
a) Governi	755	317
b) Altri Enti pubblici	5.004	8.750
c) Altri soggetti	3.288.580	3.022.004
- imprese non finanziarie	2.048.785	1.876.931
- imprese finanziarie	44.763	35.398
- assicurazioni	3	3
- altri	1.195.029	1.109.672
3. Attività deteriorate	66.406	64.544
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	66.406	64.544
- imprese non finanziarie	48.606	47.235
- imprese finanziarie	37	46
- assicurazioni	-	-
- altri	17.763	17.263
4. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
Totale	3.360.745	3.095.615

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	340.844	181.468
a) rischio di tasso di interesse	340.844	181.468
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	340.844	181.468

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Locazione finanziaria".

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

(migliaia di euro)

Tipologia derivati/ attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A. DERIVATI QUOTATI	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
– Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
– Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
– Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI NON QUOTATI						
1. Derivati finanziari:	11.192	-	-	-	-	11.192
– Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
– Senza scambio di capitale	11.192	-	-	-	-	11.192
- Opzioni acquistate	252	-	-	-	-	252
- Altri derivati	10.940	-	-	-	-	10.940
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
– Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	11.192	-	-	-	-	11.192
Totale (A+B)	11.192	-	-	-	-	11.192
Totale (A+B) 31.12.2007	5.946	-	-	-	-	5.946

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	252	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
Totale attività	252	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.101	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	9.839	X	-
Totale passività	1.101	-	-	-	-	9.839	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di passività finanziarie e di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Non si rilevano voci avalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica".

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

La banca non detiene al 31/12/2008 alcuna partecipazione in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, per cui non viene presentata alcuna tabella relativamente a questa sezione.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	35.616	32.711
a) terreni	15.922	16.407
b) fabbricati	13.681	14.083
c) mobili	2.995	1.356
d) impianti elettronici	3.018	24
e) altre	-	841
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	35.616	32.711
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	444	75
a) terreni	65	65
b) fabbricati	379	10
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	444	75
Totale (A+B)	36.060	32.786

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

	(euro)
– Legge 02/12/1975 n. 576	1.189 migliaia
– Legge 19/03/1983 n. 72	14.983 migliaia
– Legge 30/07/1990 n. 218	15.356 migliaia
– Legge 29/12/1990 n. 408	56 migliaia
– Legge 30/12/1991 n. 413	11.493 migliaia
– Legge 21/11/2000 n. 342	161 migliaia

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	16.407	53.879	16.494	16.459	14.232	117.471
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-39.796	-15.138	-16.435	-13.391	-84.760
A.2 Esistenze iniziali nette	16.407	14.083	1.356	24	841	32.711
B. Aumenti	4	3.723	2.228	3.851	4	9.810
B.1 Acquisti			2.214	2.936	-	5.150
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.099	-	-	-	2.099
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	4	1.624	14	915	4	2.561
C. Diminuzioni	-489	-4.125	-589	-857	-845	-6.905
C.1 Vendite	-489	-2.178	-10	-	-4	-2.681
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-1.853	-511	-844	-	-3.208
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-94	-68	-13	-841	-1.016
D. Rimanenze finali nette	15.922	13.681	2.995	3.018	-	35.616
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-40.017	-15.614	-30.667	-1	-86.299
D.2 Rimanenze finali lorde	15.922	53.698	18.609	33.685	1	121.915
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Nelle voci B.7 e C.7 – Altre variazioni in aumento sono inclusi gli utili da cessione di beni, in particolare terreni per 4 migliaia, fabbricati per 1.624 migliaia, mobili per 10 migliaia e altre attività materiali per 4 migliaia, nelle Altre variazioni in diminuzione sono incluse le perdite da cessione di beni, in particolare fabbricati per 94 migliaia. Le rimanenti altre variazioni sono prevalentemente riferite alla riorganizzazione di voci a seguito della migrazione nel target Intesa Sanpaolo che ha comportato riclassifiche senza impatti economici.

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	65	1.883	1.948
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.873	-1.873
A.2 Esistenze iniziali nette	65	10	75
B. Aumenti	-	386	386
B.1 Acquisti	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	386	386
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-17	-17
C.1 Vendite	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-17	-17
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	65	379	444
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.891	-1.891
D.2 Rimanenze finali lorde	65	2.270	2.335
E. Valutazione al fair value	65	335	400

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2008 per circa 316 migliaia, si riferiscono principalmente a impianti elettronici.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

Alla data di riferimento non sono presenti attività immateriali per cui non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120".

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2008		31.12.2007	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	5.647	-	3.154	-
Accantonamenti per oneri futuri	4.264	-	3.348	-
Maggior valore fiscale di titoli, derivati e altri beni	1.484	-	1.484	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	4.043	-	4.051	-
Altre	2.814	178	3.218	225
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	5.816	-	472	-
Altre	-	-	-	-
Totale	12.436	178	14.783	225
Contropartita del Patrimonio netto				
Cash flow hedge	-	-	4	1
Rilevazione di utili/perdite attuariali	574	-	266	-
Totale	574	-	270	1
Totale attività per imposte anticipate	13.010	178	15.053	226

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2008		31.12.2007	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Trattamento di Fine Rapporto	700	-	782	-
Minor valore fiscale di immobili	2.111	300	2.200	280
Plusvalenze rateizzate	6.877	17	442	31
Minor valore fiscale di titoli, derivati e altri beni	1.524	-	1.524	31
Altre	69	-	70	-
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	5.816	-	472	-
Altre	-	-	-	-
Totale	5.465	317	4.546	342
Contropartita del Patrimonio netto				
Cash flow hedge	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	90	230	82	-
Altre	92	-	19	-
Totale	182	230	101	-
Totale passività per imposte differite	5.647	547	4.647	342

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	15.008	14.146
2. Aumenti	8.363	8.457
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.654	6.539
a) relative a precedenti esercizi	-	78
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7.654	6.461
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	709	1.918
3. Diminuzioni	-10.757	-7.595
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-4.941	-3.374
a) rigiri	-4.866	-3.339
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-75	-35
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-3.032
3.3 Altre diminuzioni	-5.816	-1.189
4. Importo finale	12.614	15.008

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	4.857	5.238
2. Aumenti	7.072	2.505
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.600	1.293
a) relative a precedenti esercizi	-	5
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	6.600	1.288
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	472	1.212
3. Diminuzioni	-6.147	-2.886
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-331	-708
a) rigiri	-299	-671
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-32	-37
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-566
3.3 Altre diminuzioni	-5.816	-1.612
4. Importo finale	5.782	4.857

Il punto 2.3 "Altri aumenti" della tabella 13.3 comprende la compensazione riferita all'esercizio precedente (472 migliaia). Al punto 3.3 "Altre diminuzioni" è stata appostata la compensazione con le imposte differite dell'esercizio (5.816 migliaia). Analogamente tali importi sono esposti, rispettivamente, alla voce 3.3 "Altre diminuzioni" e 2.3 "Altri aumenti" della tabella 13.4.

Il punto 2.3 "Altri aumenti" della tabella 13.3 comprende anche il trasferimento dal portafoglio delle imposte anticipate sorte in contropartita al patrimonio netto (237 migliaia) a quello in commento, per effetto del mutamento di classificazione.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	271	1.256
2. Aumenti	544	683
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	544	5
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	544	5
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	678
3. Diminuzioni	-241	-1.668
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-4	-936
a) rigiri	-4	-936
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-93
3.3 Altre diminuzioni	-237	-639
4. Importo finale	574	271

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	101	207
2. Aumenti	311	510
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	311	19
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	311	19
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	491
3. Diminuzioni	-	-616
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-134
a) rigiri	-	-134
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-482
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	412	101

Al punto al punto 3.3 "Altre diminuzioni" della tabella 13.6 sono esposte le imposte differite per le quali si è avuto il trasferimento dall'aggregato delle imposte differite sorte in contropartita al patrimonio netto a quelle in contropartita del conto economico (237 migliaia).

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 14.564 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP e altre imposte indirette.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Singole attività	-	-
A.1 Partecipazioni	-	-
A.2 Attività materiali	-	-
A.3 Attività immateriali	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	46.760
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	14
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	2.276
Totale B	-	49.050
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	3.264
D.2 Debiti verso clientela	-	43.727
D.3 Titoli in circolazione	-	432
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	764
D.7 Altre passività	-	211
Totale D	-	48.398

Non si rilevano, per il 2008, voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo".

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2008	31.12.2007
Addebiti diversi in corso di esecuzione	41.027	18.851
Debitori diversi per operazioni in titoli	1.033	81
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	7.499	9.631
Partite viaggianti	5.261	10.758
Partite debitorie per valuta regolamento	2	674
Assegni ed altri valori in cassa	341	324
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	3.065	843
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	1.029	12.026
Partite varie	51.151	7.635
Ratei e risconti attivi	1.346	908
Totale	111.754	61.731

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione", gli "Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2008 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Tra le "Partite varie" sono compresi 40.329 migliaia per operazioni poste in essere con Banca d'Italia negli ultimi giorni dell'esercizio 2008 e recepite dalla Banca nei primi giorni dell'esercizio 2009, relative a versamenti di Tesoreria Unica.

PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

		(migliaia di euro)	
Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007	
1. Debiti verso banche centrali	-	-	
2. Debiti verso banche	596.811	140.011	
2.1 Conti correnti e depositi liberi	153.135	63.598	
2.2 Depositi vincolati	436.875	49.279	
2.3 Finanziamenti	6.801	27.134	
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-	
2.3.2 Altri	6.801	27.134	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-	
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-	
2.5.2 Altre	-	-	
2.6 Altri debiti	-	-	
Totale	596.811	140.011	
Fair Value	596.738	139.465	

I debiti verso la banche fanno registrare un aumento di circa 456.800 migliaia passando da 140.011 migliaia a 596.111, dovuto all'incremento dei depositi vincolati per 387.596 migliaia e dei conti correnti e depositi liberi per 89.537 migliaia, i cui rapporti sono intrattenuti principalmente con la Capogruppo.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati (normativa vigente), 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati (normativa vigente), 1.4 "Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per locazione finanziaria".

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti e depositi liberi	2.094.842	2.149.531
2. Depositi vincolati	69.483	11.701
3. Fondi di terzi in amministrazione	46.924	45.501
4. Finanziamenti	126.575	178.546
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	126.575	178.546
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
6.1 Pronti contro termine passivi	-	-
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	25.557	26.336
Totale	2.363.381	2.411.615
Fair Value	2.363.381	2.411.615

Al punto 4 sottovoce "4.2 Altri" sono stati ricondotti i pronti contro termine passivi per 126.487 migliaia a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

I debiti verso la clientela fanno registrare una diminuzione di circa 48.234 migliaia passando da 2.411.615 migliaia a 2.363.381 migliaia dovuta principalmente alla riduzione dei pronti contro termine passivi per 51.929 migliaia (-29,11%).

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica" e 2.5 "Debiti per locazione finanziaria".

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	317.937	314.599	499.335	493.497
1. obbligazioni	293.641	290.303	479.610	473.772
1.1 strutturate	17.200	17.200	27.806	27.806
1.2 altre	276.441	273.103	451.804	445.966
2. altri titoli	24.296	24.296	19.725	19.725
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	24.296	24.296	19.725	19.725
Totale valore di bilancio	317.937	314.599	499.335	493.497

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di 181.398 migliaia dovuto principalmente all'effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte delle quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni (cfr. tabella 3.3) hanno un fair value complessivamente positivo pari a 199 migliaia.

Tra le obbligazioni si segnalano titoli "strutturati" di tipo index-linked per un totale pari a 17.200 migliaia. L'importo del fair value dei contratti derivati scorporati dai titoli strutturati citati risulta negativo per 2.537 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati (normativa vigente).

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	160.098	334.573
a) Rischio di tasso di interesse	160.098	334.573
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	3.000
a) Rischio di tasso di interesse	-	3.000
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	160.098	337.573

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008				31.12.2007			
	VN	Fair value		FV*	VN	Fair value		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
A. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	X	-	-	-	X
3. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI								
1. Derivati finanziari	X	-	12.886	X	X	-	9.294	X
1.1 Di negoziazione	X	-	10.350	X	X	-	5.963	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X
1.3 Altri	X	-	2.536	X	X	-	3.331	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	X	X	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
Totale B	-	-	12.886	-	9.294	-	9.197	X
Totale (A+B)	-	-	12.886	-	9.294	-	9.197	X

FV = fair value.

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale.

Q = quotati.

NQ = non quotati.

I derivati finanziari esposti nella riga 1.3 "Altri" fanno riferimento ai derivati enucleati da obbligazioni strutturate nella voce 30 del passivo "Titoli in circolazione".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate e 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

(migliaia di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2008	31.12.2007
A. DERIVATI QUOTATI							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
– Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
– opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
– altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
– Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
– opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
– altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
– Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
– Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI NON QUOTATI							
1. Derivati finanziari:	9.483	785	2.537	-	81	12.886	9.294
– Con scambio di capitale	-	785	-	-	-	785	995
– opzioni emesse	-	65	-	-	-	65	587
– altri derivati	-	720	-	-	-	720	408
– Senza scambio di capitale	9.483	-	2.537	-	81	12.101	8.299
– opzioni emesse	65	-	2.537	-	-	2.602	3.602
– altri derivati	9.418	-	-	-	81	9.499	4.697
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
– Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
– Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	9.483	785	2.537	-	81	12.886	9.294
Totale (A+B)	9.483	785	2.537	-	81	12.886	9.294

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.5 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue".

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

(migliaia di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A. DERIVATI QUOTATI						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
– Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
– altri derivati	-	-	-	-	-	-
– Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
– altri derivati	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
– Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI NON QUOTATI						
1. Derivati finanziari	28.756	-	-	-	-	28.756
– Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
– altri derivati	-	-	-	-	-	-
– Senza scambio di capitale	28.756	-	-	-	-	28.756
– opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
– altri derivati	28.756	-	-	-	-	28.756
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
– Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	28.756	-	-	-	-	28.756
Totale (A+B)	28.756	-	-	-	-	28.756
Totale (A+B) 31.12.07	5.364	-	-	-	-	5.364

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi di cassa		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	27.853	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
Totale attività	27.853	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	903	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale passività	903	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti di copertura specifica di fair value di crediti e di passività finanziarie.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	9.313	60
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-1.556	-1.466
Totale	7.757	-1.406

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 410.600 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'Attivo di Nota integrativa "Le attività fiscali e le passività fiscali".

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Si rinvia alla sezione 14 dell'Attivo di Nota integrativa "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Debiti verso fornitori	21.792	19.071
Importi da riconoscere a terzi	35.454	27.923
Accrediti e partite in corso di lavorazione	46.737	45.889
Creditori diversi per operazioni in titoli	33	20
Partite viaggianti	916	2.600
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	27.997	24.064
Partite creditorie per valuta regolamento	184	-
Oneri per il personale	11.238	13.655
Debiti verso enti previdenziali	804	1.667
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	-	19.678
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	2.623	3.231
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	14.706	12.697
Partite varie	11.061	13.324
Totale	173.545	183.819

Tra gli "Importi da riconoscere a terzi" sono compresi i bonifici Italia disposti a favore clientela per 18.806 migliaia, le somme a disposizione della clientela presso le singole filiali bancarie per 6.533 migliaia, le competenze da riconoscere al FRIE su rate incassate di finanziamenti con fondi di terzi per 2.684 migliaia, i bonifici estero disposti a favore clientela per 2.653 migliaia.

Gli "Accrediti e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2008 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	13.740	19.172
B. Aumenti	635	766
B.1 Accantonamento dell'esercizio	631	763
B.2 Altre variazioni in aumento	4	3
C. Diminuzioni	-1.627	-6.198
C.1 Liquidazioni effettuate	-1.349	-2.206
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-278	-3.992
D. Rimanenze finali	12.748	13.740

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta la rilevazione a conto economico dell'Interest Cost, ovvero dell'onere finanziario relativo al periodo che va dall'01.01.2008 al 31.12.2008, dato dall'incremento attuariale del valore dell'obbligazione nei confronti dei dipendenti dovuto all'avvicinarsi della scadenza.

Le "Altre variazioni in diminuzione" di cui alla sottovoce C.2 comprendono utili attuariali emergenti dalla valutazione peritale, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, per 267 migliaia.

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2008.

11.2 Altre informazioni

11.2.1 *Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti*

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2008	31.12.2007
Esistenze iniziali	13.740	19.172
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	111
- Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
- Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
- Oneri finanziari	631	652
- Perdite attuariali rilevate	-	-
- Perdite attuariali non rilevate	-	-
- Differenze positive di cambio	-	-
- Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
- Contributi dei partecipanti al piano	-	-
- Utili attuariali rilevati	-267	-70
- Utili attuariali non rilevati	-	-
- Differenze negative di cambio	-	-
- Indennità pagate	-1.349	-2.206
- Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
- Effetto riduzione del fondo	-	-
- Effetto estinzione del fondo	-	-
- Altre variazioni in aumento	4	3
- Altre variazioni in diminuzione	-11	-3.922
Esistenze finali	12.748	13.740
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati. Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 – di modifica dello IAS 19 e relativo ai piani a benefici definiti – la Società ha optato, già dall'esercizio 2006, per l'opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 *Trattamento di fine rapporto: stato del fondo*

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005	31.12.2004
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	12.748	13.740	19.172	19.849	16.310
Fair value delle attività a servizio del piano	-	-	-	-	-
Stato del fondo	-12.748	-13.740	-19.172	-19.849	-16.310

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2008	31.12.2007
Tasso di sconto	4,5%	4,7%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2008 corrisponde al rendimento lordo degli zero coupon bonds alla medesima data riferito alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	2.382	1.149
2. Altri fondi rischi ed oneri	25.304	19.178
2.1 controversie legali	3.012	1.504
2.2 oneri per il personale	19.939	16.466
2.3 altri	2.353	1.208
Totale	27.686	20.327

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Contenzioso tributario	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.149	1.504	16.466	208	1.000	20.327
B. Aumenti	2.073	2.587	9.960	1.035	1.050	16.705
B.1 Accantonamento dell'esercizio	41	2.553	9.106	1.035	450	13.185
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	54	20	538	-	-	612
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	14	303	-	-	317
B.4 Altre variazioni in aumento	1.978	-	13	-	600	2.591
C. Diminuzioni	-840	-1.079	-6.487	-	-940	-9.346
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-1.079	-4.924	-	-868	-6.871
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-840	-	-1.563	-	-72	-2.475
D. Rimanenze finali	2.382	3.012	19.939	1.243	1.110	27.686

Le "altre variazioni in aumento" dei Fondi di quiescenza si riferiscono al saldo netto degli utili e perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

Le "altre variazioni in diminuzione" sui medesimi fondi sono dovute all'utilizzo a fronte del versamento integrativo straordinario richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso.

Le "altre variazioni in diminuzione" degli Oneri per il personale riguardano l'eccedenza del fondo esodi incentivati costituito in base all'accordo stipulato con le OO.SS. in data 1° agosto 2007.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 *Illustrazione dei fondi*

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

Con l'esternalizzazione del Fondo di previdenza integrativo interno della Cassa di Risparmio di Venezia, intervenuto nel corso dell'esercizio, le posizioni dei dipendenti della Banca iscritti al fondo medesimo sono confluite nella sezione a contribuzione definita del Fondo Pensioni del Gruppo SanpaoloIMI. Tale forma di previdenza complementare non rientra nell'ambito delle obbligazioni a benefici definiti, pertanto i fondi a prestazione definita, nei confronti dei quali la Banca risulta coobbligata, si configurano a fine periodo interamente come fondi esterni e comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e la Capogruppo Intesa Sanpaolo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi. A seguito del conferimento di sportelli avvenuto nel corso dell'esercizio 2004 da parte di Sanpaolo Imi, la Banca ha ricevuto la quota dell'accantonamento appostato nel bilancio della conferente per la citata obbligazione, riferita al personale ceduto, con l'intesa che ulteriori accantonamenti in futuro necessari saranno effettuati dalle parti in proporzione alla popolazione degli iscritti alla Cassa di Previdenza medesima e dei beneficiari di trattamenti pensionistici ad essi rispettivamente riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza del fondo interno di previdenza della Banca come sopra esposto.

12.3.2 Variazione nell'esercizio dei fondi

Obbligazioni a benefici definiti	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino		Fondo di Previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Fondo di previdenza interno Carive	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Esistenze iniziali	1.039.890	1.065.810	579.970	667.500	145.517	139.186
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	17.000	19.100	900	1.550	431	1.493
- Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-	-	-
- Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-	-	-
- Oneri finanziari	52.000	45.800	28.420	28.700	2.317	5.985
- Perdite attuariali rilevate	-	-	4.930	-	-	6.129
- Perdite attuariali non rilevate	-	-	1.170	-	-	205
- Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
- Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
- Contributi dei partecipanti al piano	-	300	-	10.050	-	301
- Utili attuariali rilevati	-6.160	-2.350	-	-1.380	-	-
- Utili attuariali non rilevati	-15.030	-47.870	-	-8.190	-	-
- Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
- Indennità pagate	-42.500	-40.900	-64.190	-118.260	-3.675	-7.796
- Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
- Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
- Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-	-144.590	-
- Altre variazioni in aumento	-	-	93.290	-	-	14
- Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
Esistenze finali	1.045.200	1.039.890	644.490	579.970	-	145.517
Totale utili attuariali non rilevati	-15.030	-47.870	-	-8.190	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-	1.170	-	-	205

Obbligazioni a benefici definiti	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino		Fondo di Previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Fondo di previdenza interno Carive	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Piani non finanziati	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	1.045.200	1.039.890	644.490	579.970	-	145.517

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 656 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'istituto bancario SanPaolo di Torino;
- 19.000 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Crup e ex Carigo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

Come già illustrato nella precedente "sezione 1" il Fondo di Previdenza Interno di Carive è stato oggetto di esternalizzazione, trasformando la natura del rapporto e la natura del fondo con riferimento ai dipendenti della Banca iscritti al fondo medesimo, da prestazione definita a contribuzione definita. Questa operazione ha comportato il venir meno della responsabilità solidale della Banca nei confronti degli iscritti.

12.3.3 Variazione nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino		Fondo di Previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Fondo di previdenza interno Carive	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Esistenze iniziali	940.000	956.000	542.020	630.950	135.487	135.207
- Rendimento atteso	46.600	40.700	26.560	27.130	-	5.814
- Perdite attuariali rilevate	-7.890	-	-12.230	-	-	-718
- Perdite attuariali non rilevate	-56.510	-16.100	-12.560	-7.850	-	-
- Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
- Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-	-	-
- Contributi versati dal datore di lavoro	300	300	100	10.050	-	2.168
- Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	-	-	-	301
- Utili attuariali rilevati	-	-	-	-	-	-
- Utili attuariali non rilevati	-	-	-	-	-	-
- Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
- Indennità pagate	-42.500	-40.900	-64.190	-118.260	-	-7.796
- Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
- Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-	-135.487	-
- Altre variazioni in aumento	-	-	140.060	-	-	511
- Altre variazioni in diminuzione	-	-	-21.420	-	-	-
Esistenze finali	880.000	940.000	598.340	542.020	-	135.487
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	-	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-56.510	-16.100	-12.560	-7.850	-	-

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 552 migliaia relativamente alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpolo di Torino;
- 16.722 migliaia relativamente al Fondo di Previdenza Complementare ex Crup e ex Carigo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

Composizione delle attività a servizio del piano

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino				Fondo di Previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A			
	31.12.2008		31.12.2007		31.12.2008		31.12.2007	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	122.000	13,9	200.000	21,3	32.590	5,4	83.780	15,5
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionario	624.000	70,9	575.000	61,2	350.420	58,6	220.430	40,7
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	126.000	14,3	119.000	12,7	-	-	-	-
Gestioni assicurative	-	-	-	-	88.260	14,8	135.250	25,0
Altre attività	8.000	0,9	46.000	4,9	127.070	21,2	102.560	18,9
Totale	880.000	100,0	940.000	100,0	598.340	100,0	542.020	100,0

12.3.4 Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino		Fondo di Previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
1 Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.045.200	1.039.890	644.490	579.970
2. Fair value del piano	880.000	940.000	598.340	542.020
A. Stato del fondo	-165.200	-99.890	-46.150	-37.950
1 Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli non cumulati)	62.900	47.870	8.190	8.190
2 Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle non cumulate)	-72.610	-16.100	-21.580	-7.850
3 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4 Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-	2.860	9.400
5 Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	-9.710	31.770	-10.530	9.740
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	155.490	131.660	35.620	47.690

La quota di passività iscritte di competenza della Banca è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino (104 migliaia) e al Fondo Banco di Napoli – sezione A – Fondo ex Crup e ex Carigo (2.278 migliaia).

12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino		Fondo di Previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Tasso di sconto	5,0%	5,0%	4,8%	4,9%
Tassi di rendimento attesi	5,0%	4,3%	4,9%	4,3%
Tasso atteso di incrementi retributivi	1,5%	4,0%	1,5%	4,0%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	3,5%	3,5%	3,5%	3,5%

12.3.6 Informazioni comparative

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività a servizio del piano	Stato del fondo
Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
totale 31/12/04	942.400	929.000	-13.400
totale 31/12/05	1.110.000	962.100	-147.900
totale 31/12/06	1.065.810	956.000	-109.810
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - sez. A			
totale 31/12/04	728.000	753.000	25.000
totale 31/12/05	717.000	674.000	-43.000
totale 31/12/06	667.500	630.950	-36.550
totale 31/12/07	579.970	542.020	-37.950
totale 31/12/08	644.490	598.340	-46.150

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive e revocatorie fallimentari (2.847 migliaia) e cause di lavoro (164 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", per complessive 19.939 migliaia, destinati a fronteggiare:
 - per 14.703 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato nell'ambito del progetto di integrazione con Banca Intesa, di cui 2.049 migliaia, 5.028 migliaia e 7.626 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 8 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria;
 - per 1.940 migliaia gli impegni per esodi incentivati relativi ad iniziative attivate in esercizi precedenti il 2006;
 - per 2.796 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
 - per 500 migliaia il ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo ex Banco di Napoli – sezione A, come previsto dall'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso, emerso dalle valutazioni effettuate da perito indipendente in base alla metodologia italiana;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: contenziosi fiscali (1.243 migliaia), reclami della clientela (650 migliaia), operazioni a premio (450 migliaia) e oneri di diversa natura (10 migliaia).

12.4.1 Tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31.12.2008
Fondi oneri diversi per controversie legali	
- cause passive	19 mesi
- cause del personale	18 mesi
Fondi oneri diversi per il personale	
- oneri iniziative incentivazione esodo	28 mesi
- ripianamento disavanzi fondi di previdenza	12 mesi

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "sezione 13 – Azioni rimborsabili".

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Capitale	180.263	180.263
2. Sovrapprezzi di emissione	18.460	18.460
3. Riserve	35.916	36.250
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	10.378	11.204
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	51.012	26.307
Totale	296.029	272.484

La variazione negativa della voce "Riserve" è dovuta all'azzeramento della Riserva straordinaria per effetto dell'esternalizzazione del FIP (dipendenti di provenienza Carive) e alla costituzione di una riserva negativa "perdite portate a nuovo" a seguito del versamento integrativo straordinario richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 18.026.300 azioni del valore nominale di 10,00 euro e risulta interamente versato.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	18.026.300	-
- interamente liberate	18.026.300	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	18.026.300	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	18.026.300	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	18.026.300	-
- interamente liberate	18.026.300	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di 10,00 euro cadauna.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a -137 migliaia ed includono: le perdite portate a nuovo (560 migliaia) e le altre-riserve (423 migliaia).

La riserva "Perdite portate a nuovo" si è costituita a seguito del versamento integrativo straordinario richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli.

Le altre-riserve si riferiscono alla riserva creatasi nel corso dell'esercizio 2007 a seguito della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni operate in sede di FTA.

Le riserve da valutazione ammontano a 10.378 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, le riserve da valutazione utili /perdite attuariali sui fondi del personale nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e n. 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste e gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi.

(migliaia di euro)

	Importo al 31.12.2008	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	180.263	175.161	5.102	-	-	-
– Sovraprezzi di emissione	18.460	18.460	-	-	A, B, C	485
– Riserva legale	36.053	36.053	-	-	A ⁽¹⁾ , B	747
– Riserva straordinaria	-	-	-	-	-	3.448
– Perdite portate a nuovo	-560	-	-560	-	-	-
– Altre Riserve	423	-	423	-	A, B	-
Riserve da valutazione						
– Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	6.069	-	-	6.069	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	134
– Riserva da valutazione AFS	5.578	-	5.578	-	⁽⁴⁾	-
– Riserva utili e perdite attuariali	-1.269	-	-1.269	-	⁽⁵⁾	-
Totale Capitale e Riserve	245.017	229.674	9.274	6.069	-	-
Quota non distribuibile (b)	6.492	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è riferita, alla Riserva L.342/2000, riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art.2445 c.c., e alla Riserva positiva derivante dalle variazioni di aliquota fiscale, introdotte dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni immobilizzazioni FTA.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

(5) La riserva negativa è considerata riduzione delle riserve disponibili.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta o di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi riportati nella tabella sono prevalentemente riferiti, per quanto riguarda riserva legale, riserva sovrapprezzi di emissione e la riserva di rivalutazione, all'operazione di scissione degli sportelli avvenuta nel 2006. La riserva straordinaria è stata utilizzata nell'anno 2006 per 2.299 migliaia per copertura di riserve di utili negative determinatesi in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali. Nell'esercizio 2007, la riserva straordinaria si è azzerata per effetto del giro alle riserve per copertura delle perdite attuariali TFR al 31/12/2006.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.7 Riserve da valutazione: composizione

(migliaia di euro)		
Voci/Componenti	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.578	5.796
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-10
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	6.069	6.069
9. Utili/perdite attuariali - TFR	244	51
10. Utili/perdite attuariali - Fondi di previdenza a prestazione definita	-1.513	-702
Totale	10.378	11.204

Si precisa che i punti 9 e 10 della tabella, ancorché non previsti negli schemi della circolare della Banca d'Italia n.262/2005, sono stati inseriti per rappresentare l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

Analoga informazione è stata riportata nella successiva tabella 14.8, integrando anche in tal caso lo schema previsto dalla normativa.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Utili/perdite attuariali-TFR	Utili/perdite attuariali-Fondi di previdenza a prestazione definita	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	5.796	-	-	-	-10	-	-	51	-702	6.069
B. Aumenti	43	-	-	-	10	-	-	193	623	-
B.1 Incrementi di fair value	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	21	-	-	-	10	-	-	193	623	-
C. Diminuzioni	-261	-	-	-	-	-	-	-	-1.434	-
C.1 Riduzioni di fair value	-2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-259	-	-	-	-	-	-	-	-1.434	-
D. Rimanenze finali	5.578	-	-	-	-	-	-	244	-1.513	6.069

La variazione delle valutazioni attuariali relative al TFR e ai Fondi di previdenza complementare è confluita tra le "altre variazioni" ai punti B.2 e C.2.

Con riferimento alla riserva utili/perdite attuariali relative ai Fondi di previdenza complementare, le "altre variazioni" al punto B.2 comprendono il giro a Riserva straordinaria (per 43 migliaia) effettuato per effetto dell'esternalizzazione del Fip – dipendenti di provenienza Carive e la variazione positiva (per 580 migliaia) dovuta al versamento integrativo straordinario richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	20	-	-	-1
2. Titoli di capitale	5.558	-	5.797	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	5.578	-	5.797	- 1

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia- menti
1. Esistenze iniziali	-1	5.797	-	-
2. Variazioni positive	43	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	22	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	21	-	-	-
3. Variazioni negative	-22	-239	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-2	-	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-9	-	-
3.3 Altre variazioni	-22	-228	-	-
4. Rimanenze finali	20	5.558	-	-

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	31.12.2008	31.12.2007
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	113.312	126.985
a) Banche	103	1.795
b) Clientela	113.209	125.190
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	179.137	157.051
a) Banche	2.633	2.530
b) Clientela	176.504	154.521
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	119.100	142.958
a) Banche	26.528	26.356
- a utilizzo certo	21.325	21.147
- a utilizzo incerto	5.203	5.209
b) Clientela	92.572	116.602
- a utilizzo certo	730	957
- a utilizzo incerto	91.842	115.645
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	9	1
6. Altri impegni	-	-
Totale	411.558	426.995

Gli impegni a utilizzo certo sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)

Portafogli	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.863	3.849
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	3.863	3.849

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da:

- titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari per 3.558 migliaia;
- titoli a garanzia di altre operazioni per 305 migliaia.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2009 ammontano complessivamente a 92 migliaia, mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2010 a tutto il 31 dicembre 2013 sono pari a 115 migliaia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)

Tipologia servizi	31.12.2008
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	39
a) Acquisti	39
1. regolati	-
2. non regolati	2.032
b) Vendite	2.032
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.609.775
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	217.418
2. altri titoli	2.392.357
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.568.307
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	17.190
4. Altre operazioni	1.945.078

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 115.493 migliaia. I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

- l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione per 1.910.963 migliaia;
- l'ammontare dei servizi di gestione del risparmio prestati da terzi e offerti alla clientela attraverso società del gruppo per 34.115 migliaia.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2008	2007
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	240	-	-	-	240	494
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	241	-	-	-	241	195
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	9.639	-	-	9.639	13.873
5. Crediti verso clientela	-	197.525	137	-	197.662	173.706
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	X	284	284	216
Totale	481	207.164	137	284	208.066	188.484

Gli interessi attivi includono anche quelli su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta. Gli interessi attivi su attività deteriorate sono relativi agli interessi, diversi da quelli relativi alla voce "Riprese di valore", maturati nell'esercizio, nonché agli interessi di mora incassati.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5, in quanto il saldo è incluso, sia per il 2007 che per il 2008, negli interessi passivi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2008, a 756 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La società non svolge attività di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Non rileva tale tipologia di interessi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	2008	2007
1. Debiti verso banche	18.012	X	-	18.012	9.267
2. Debiti verso clientela	48.369	X	-	48.369	42.688
3. Titoli in circolazione	X	12.375	-	12.375	17.912
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	3.707	3.707	2.765
Totale	66.381	12.375	3.707	82.463	72.632

Nelle voci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci/Valori	2008	2007
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	490	122
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	34	216
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	68	31
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	26
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	13
Totale (A)	592	408
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	-306	-109
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	-2.814	-1.955
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-1.163	-1.109
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-14	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-2	-
Totale (B)	-4.299	-3.173
Totale (A-B)	-3.707	-2.765

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 *Interessi passivi su passività in valuta*

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2008 a 702 migliaia.

1.6.2 *Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria*

La società non ha posto in essere operazioni di locazione finanziaria produttrici di interessi passivi.

1.6.3 *Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione*

Non rileva tale tipologia di interessi.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

		(migliaia di euro)	
Tipologia servizi/Valori	2008	2007	
A) Garanzie rilasciate	2.134	2.025	
B) Derivati su crediti	-	-	
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	32.945	28.716	
1. negoziazione di strumenti finanziari	181	357	
2. negoziazione di valute	551	647	
3. gestioni patrimoniali	-	-	
3.1. individuali	-	-	
3.2. collettive	-	-	
4. custodia e amministrazione di titoli	675	613	
5. banca depositaria	-	-	
6. collocamento di titoli	17.406	14.848	
7. raccolta ordini	2.076	1.978	
8. attività di consulenza	-	-	
9. distribuzione di servizi di terzi	12.056	10.273	
9.1. gestioni patrimoniali	2.910	4.711	
9.1.1. individuali	2.910	4.694	
9.1.2. collettive	-	17	
9.2. prodotti assicurativi	7.532	4.559	
9.3. altri prodotti	1.614	1.003	
D) Servizi di incasso e pagamento	4.348	4.626	
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-	
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	
H) Altri servizi	25.063	28.149	
Totale	64.490	63.516	

Le commissioni attive indicate alla sottovoce h) "altri servizi" presentano il seguente dettaglio in migliaia di euro:

Finanziamenti concessi	8.347
Depositi e conti correnti passivi	6.331
Conti correnti attivi	5.597
Servizio Bancomat	1.525
Servizio Carte di Credito	3.059
Altri servizi	204

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(migliaia di euro)

Canali/Settori	2008	2007
A) Presso propri sportelli	27.924	25.096
1. gestioni patrimoniali	2.739	-
2. collocamento di titoli	17.406	14.848
3. servizi e prodotti di terzi	7.779	10.248
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	4	25
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	4	25

2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Servizi/Settori	2008	2007
A) Garanzie ricevute	158	61
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	239	146
1. negoziazione di strumenti finanziari	39	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. portafoglio proprio	-	-
3.2. portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	200	141
5. collocamento di strumenti finanziari	-	5
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	1.237	1.672
E) Altri servizi	970	741
Totale	2.604	2.620

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi 402 migliaia per servizi bancomat e carte di credito, 133 migliaia per intermediazione su operazioni bancarie, 68 migliaia relativi a servizi resi da banche residenti, 305 migliaia quale retrocessione commissioni per servizi erogati a clientela con gestione commerciale in capo a BUIS, 62 migliaia per altri servizi e operazioni.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	2008		2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	885	-	586	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	885	-	586	-

La sottovoce "B. Attività finanziarie disponibile per la vendita" accoglie il dividendo distribuito da:

- Banca d'Italia per 350 migliaia;
- Evoluzione 94 Spa per 39 migliaia;
- Mediocredito del Friuli Venezia Giulia per 132 migliaia;
- Friulia Spa per 345 migliaia;
- Amga per 19 migliaia.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	905	-	-	905
1.1 Titoli di debito	-	905	-	-	905
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Operazioni su valute	X	X	X	X	466
4. Strumenti derivati	9.362	31.255	-9.223	-30.282	1.141
4.1 Derivati finanziari:	9.362	31.255	-9.223	-30.282	1.141
- su titoli di debito e tassi di interesse	8.522	30.160	-8.383	-29.914	385
- su titoli di capitale e indici azionari	794	727	-794	-	727
- su valute e oro	X	X	X	X	29
- altri	46	368	-46	-368	0
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	9.362	32.160	-9.223	-30.282	2.512

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute e oro; mentre il risultato su "titoli di capitale e indici azionari" è interamente imputabile ai derivati finanziari HFT su titoli di capitale rappresentati dai warrant Piaggio che, liquidati ai primi di luglio, hanno generato una plusvalenza pari a euro 727 migliaia.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	15.958	7.099
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	31.525	341
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-	145
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale (A)	47.483	7.585
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-35.585	-3.508
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	-3.769
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-13.257	-273
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale (B)	-48.842	-7.550
Totale (A-B)	-1.359	35

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

(migliaia di euro)

	2008			2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	126	-	126	1	-1	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1	-1	-
3.1 Titoli di debito	126	-	126	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	126	-	126	1	-1	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

L'utile sui titoli di capitale di cui al punto 3.2. si riferisce all'utile derivante dalla cessione di Interporto – Centro Ingrosso di Pordenone S.p.A. e all'attribuzione a conto economico di una quota parte della riserva positiva di valutazione, a seguito della restituzione del capitale sociale esuberante eseguita da Evoluzione '94 con contestuale riduzione del valore nominale delle azioni.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella "7.1, prevista dalla banca d'Italia, relativa alla "Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value".

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2008	31.12.2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-265	-23.901	-200	1.397	6.883	-	22	-16.064	-8.143
C. Totale	-265	-23.901	-200	1.397	6.883	-	22	-16.064	-8.143

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2008	2007
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-25
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	-25

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La voce non risulta valorizzata per l'esercizio 2008, nonché per quello 2007 in quanto la banca non detiene strumenti finanziari classificati in questa categoria.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2008	2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-57	-	-	666	-	-	609	2
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-57	-	-	666	-	-	609	2

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	2008	2007
1) Personale dipendente	73.296	74.233
a) salari e stipendi	44.797	49.861
b) oneri sociali	12.714	13.184
c) indennità di fine rapporto	2.766	2.555
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	631	-2.895
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	95	113
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	95	113
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.345	1.897
- a contribuzione definita	1.845	1.897
- a prestazione definita	500	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	9.948	9.518
2) Altro personale	-	48
3) Amministratori e Sindaci	607	439
4) Spese per il personale collocato a riposo	-	-
Totale	73.903	74.720

Come da istruzioni della Banca d'Italia, nelle spese del personale sono ricompresi, a partire dal 2008, anche i compensi corrisposti ai Sindaci, in precedenza appostati alla voce "150 b) altre spese amministrative". Rispettivamente i due importi ammontano per il 2008 a 153 migliaia e per il 2007 a 141 migliaia.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2008	2007
Personale dipendente		
a) Dirigenti	7	6
b) Totale quadri direttivi	316	339
- di cui: di 3° e 4° livello	91	102
c) Restante personale dipendente	723	740
Altro Personale	-	-
Totale	1.045	1.085

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

(migliaia di euro)

	2008		2007	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-725	-17.900	-1.493	-20.650
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-2.396	-80.420	-5.985	-74.500
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	-	73.160	5.814	67.830
Rimborso da terzi	-	-	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-
Riduzione del fondo	-	-	-	-
Estinzione del fondo	-	-	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-

Le componenti economiche di pertinenza della Banca, ricomprese tra i "piani esterni", sono confluite tra le spese per il personale – accantonamento al trattamento quiescenza a prestazione definita (riga f – tab.9.1) e ammontano a 47 migliaia per la Cassa di Previdenza Spimi e 49 migliaia per il Fondo Banco di Napoli. Le componenti economiche relative al Fondo di Previdenza Interno di Carive, ricomprese tra i "piani interni", non hanno interessato il conto economico della Banca.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore dei dipendenti" sono compresi premi di anzianità per 685 migliaia, oneri sostenuti per contributi assistenziali ai dipendenti per 102 migliaia, ticket pasto per 933 migliaia, assicurazioni per 971 migliaia e altre spese per 158 migliaia.

Sono inoltre ricompresi oneri per esodi del personale per 7.099 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Settori	2008	2007
Spese informatiche	1.010	29
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	1.001	29
Canoni trasmissione dati	9	-
Spese immobiliari	6.184	5.964
Canoni passivi per locazione immobili	3.373	2.852
Spese di vigilanza	126	164
Spese per pulizia locali	831	748
Spese per immobili di proprietà	210	245
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	86	97
Spese energetiche	1.473	1.565
Spese diverse immobiliari	85	293
Spese generali	3.282	2.415
Spese postali e telegrafiche	56	86
Spese per materiali per ufficio	580	522
Spese per trasporto e conta valori	1.055	688
Corrieri e trasporti	-	16
Informazioni e visure	575	23
Altre spese	754	793
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	262	287
Spese professionali e assicurative	3.438	2.789
Compensi a professionisti	2.392	1.647
Spese legali e giudiziarie	625	640
Premi di assicurazione banche e clienti	421	502
Spese promo - pubblicità e di marketing	1.507	1.206
Spese di pubblicità e rappresentanza	1.507	1.206
Servizi resi da terzi	26.842	27.767
Oneri per servizi prestati da terzi	1	215
Oneri per outsourcing interni al gruppo	26.841	27.552
Costi indiretti del personale	1.604	1.246
Oneri indiretti del personale	1.604	1.246
Recuperi	-584	-655
Totale	43.283	40.761
Imposte indirette e tasse	8.365	8.890
Imposta di bollo	6.398	6.486
Imposta sostitutiva DPR 601/73	1.366	1.693
ICI imposta comunale sugli immobili	269	276
Tasse sui contratti di borsa	-	151
Altre imposte indirette e tasse	332	284
Recuperi	-7.368	-7.980
Imposte indirette e tasse al netto dei recuperi	997	910
Totale	44.280	41.671

Come già specificato in calce alla tabella "9.1 - Spese per il personale: composizione", da istruzioni della Banca d'Italia, nelle spese del personale sono ricompresi, a partire dal 2008, anche i compensi corrisposti ai Sindaci, in precedenza appostati alla voce "150 b) altre spese amministrative". Rispettivamente i due importi ammontano per il 2008 a 153 migliaia e per il 2007 a 141 migliaia.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 3.582 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause passive, incluse le revocatorie fallimentari ed altri contenziosi. Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell'attualizzazione (-307 migliaia) nonché gli interessi passivi per il decorso del tempo (20 migliaia).

Alla medesima voce hanno concorso gli utilizzi per eccesso del fondo rischi ed oneri diversi (-40 migliaia).

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

(migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-3.224	-	-	-3.224
- Ad uso funzionale	-3.207	-	-	-3.207
- Per investimento	-17	-	-	-17
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	-3.224	-	-	-3.224

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella relativa alla "Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli oneri di gestione sono pari a 2.717 migliaia (2.247 nel 2007) e si riferiscono ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 685 migliaia, oneri non ricorrenti per 890 migliaia, oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela per 331 migliaia ed altri oneri per 811 migliaia.

La voce "oneri non ricorrenti" include la quota pari a 497 migliaia imputata al conto economico dello stanziamento effettuato ai sensi della legge 166/2008, avente ad oggetto il riconoscimento all'apposito Fondo costituito presso il Ministero dell'economia e delle Finanze, degli assegni circolari prescritti. Il versamento si perfezionerà nel primo semestre dell'esercizio 2009.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 1.851 (1.924 nel 2007). Tale importo è composto principalmente da rimborsi per servizi resi a terzi per 270 migliaia, da proventi non da intermediazione per 1.217 migliaia, da proventi non ricorrenti (composti quasi esclusivamente da sopravvenienze attive) per 189 migliaia e 175 migliaia da altri proventi.

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

La banca non detiene in portafoglio partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto e quindi tale voce per l'esercizio 2008, come per il 2007, non è avvalorata.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non applicabile per la Cassa di Risparmio del Friuli e della Venezia Giulia S.p.A.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La banca non ha iscritto tra le proprie attività poste contabili a titolo di avviamento né per l'esercizio 2008 né per il precedente; pertanto tale voce di conto economico non risulta avvalorata.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

(migliaia di euro)

Componente reddituale/Valori	2008	2007
A. Immobili	1.533	-
- Utili da cessione	1.628	-
- Perdite da cessione	-95	-
B. Altre attività	14	-
- Utili da cessione	14	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	1.547	-

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

(migliaia di euro)

Componente/Valori	2008	2007
1. Imposte correnti (-)	-23.208	-24.934
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	737	175
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.843	132
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-78	-19
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-19.706	-24.646

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	49.889
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	28.735
Utile imponibile teorico	78.624

(migliaia di euro)

		%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	24.687	31,4
Variazioni in aumento delle imposte	4.787	6,1
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	2.841	3,6
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	1.000	1,3
Altre	946	1,2
Variazioni in diminuzione delle imposte	-1.861	-2
Detrazioni IRAP per spese del personale	-680	-0,9
Quota esente dividendi	-248	-0,3
Proventi esenti	-20	-0,0
Altre	-913	-1,2
Totale variazioni delle imposte	2.926	3,7
Onere fiscale effettivo di bilancio	27.613	35,1
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	19.706	39,5
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	7.907	27,5

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	2008	2007
Gruppo di attività/passività		
1. Proventi	529	4.454
2. Oneri	-418	-3.298
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	28.625	-
5. Imposte e tasse	-7.907	-503
Utile (Perdita)	20.829	653

L'Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte ammonta a 20.829 migliaia: 28.625 migliaia si riferiscono alla plusvalenza derivante dalla cessione degli sportelli, 529 migliaia sono relativi al risultato netto dell'operatività ordinaria degli sportelli ceduti, -7.907 migliaia sono l'effetto delle imposte correnti e differite relative alla plusvalenza e agli altri utili delle attività dismesse.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

(migliaia di euro)

	2008	2007
1. Fiscalità corrente (-)	-1.587	-503
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-129	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-6.191	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/- -2 +/-3)	-7.907	-503

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

Parte D – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite, a livello di Gruppo, dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo.

La banca opera entro livelli di autonomia stabiliti a livello di Gruppo; la Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, tenendo presenti gli obiettivi di privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Nel corso nel 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato l'iter di approvazione per l'adozione degli approcci avanzati nell'ambito del "Progetto Basilea II".

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un "primo perimetro" di società, di cui la banca fa parte, che utilizza gli approcci basati sui metodi interni. Il Gruppo ha presentato l'istanza di autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate e SME Corporate, interessati dal roll-out del nuovo modello di rating e del relativo processo creditizio a partire da fine 2007. Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti Sme Retail e Retail (Mutui residenziali). Con il rilascio del modello di LGD (Loss Given Default), in fase di completamento, sarà possibile

inoltrare la richiesta di autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Avanzato a partire dalla fine del 2009.

Nel corso dell'anno 2009 verranno sviluppati inoltre i modelli di rating relativi agli altri segmenti, secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- le "politiche creditizie", che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "parere di conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

Le misurazioni e il monitoraggio dei rischi vengono svolte, sulla base del contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi di Intesa Sanpaolo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Come accennato in precedenza, nel corso del biennio scorso è stata portata a termine la revisione dei modelli di rating per i segmenti Corporate, SME Retail e Mutui Residenziali; i nuovi rating sono stati introdotti nei processi creditizi di Gruppo conformi alla normativa Basilea 2 a partire dall'ultimo trimestre 2007 per il segmento Corporate e dall'ultimo trimestre 2008 per lo SME Retail e i Mutui Residenziali. L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse, istituzioni finanziarie non bancarie e assicurazioni), che risultano accentrate in unità specialistiche di Sede Centrale della Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo. Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio. La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default; quest'ultima è misurata con riferimento ad un concetto economico - e non contabile - di perdita, basato sull'attualizzazione dei recuperi al netto dei costi interni ed esterni associati all'attività di recupero. La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti viene effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le Politiche Creditizie incentivano una maggior presenza di fattori mitiganti per le controparti classificate dal sistema di rating come non investment grade, ovvero per alcune tipologie di operazioni in genere a medio-lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali e le garanzie personali rilasciate da soggetti unrated, purché dotati di patrimoni personali capienti.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della qualità creditizia del garante.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinata), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne, come da disposizioni della Capogruppo, che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate - e nei relativi sistemi gestionali - è stata effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle fun-

zioni specialistiche della Banca che delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

Ai fini di bilancio, la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate è avvenuta anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, in base a prefissate soglie di rilevanza in una unità organizzativa specializzata della Banca ed in strutture di Sede Centrale della Capogruppo, cui competono anche funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle posizioni in sofferenza è accentrata presso funzioni specialistiche di Sede Centrale della Capogruppo che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalgono di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per le singole posizioni, vengono esaminate in termini di analisi costi/benefici, sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori nonché ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza, nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A1. Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/quantità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	68	-	-	-	12.484	12.552
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	36.478	36.478
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	194.552	194.552
5. Crediti verso clientela	26.918	34.408	200	4.880	-	3.294.339	3.360.745
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	11.192	11.192
Totale 31.12.2008	26.918	34.476	200	4.880	-	3.549.045	3.615.519
Totale 31.12.2007	23.629	33.428	127	8.404	-	3.382.100	3.447.688

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio		Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	68	-	-	68	x	x	12.484	12.552
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	36.478	-	36.478	36.478
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	194.552	-	194.552	194.552
5. Crediti verso clientela	153.506	-87.100	-	66.406	3.313.786	-19.447	3.294.339	3.360.745
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	x	x	11.192	11.192
Totale 31.12.2008	153.574	-87.100	-	66.474	3.544.816	-19.447	3.549.045	3.615.519
Totale 31.12.2007	137.434	-70.311	-1.535	65.588	3.401.737	-19.637	3.382.100	3.447.688

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	x	-	-
f) Altre attività	197.580	x	-	197.580
Totale A	197.580	-	-	197.580
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	22.227	x	-	22.227
Totale B	22.227	-	-	22.227

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al rischio paese lorde" e A.1.5 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	104.819	-77.901	-	26.918
b) Incagli	43.177	-8.769	-	34.408
c) Esposizioni ristrutturate	209	-9	-	200
d) Esposizioni scadute	5.301	-421	-	4.880
e) Rischio Paese	-	x	-	-
f) Altre attività	3.347.237	x	-19.448	3.327.789
Totale A	3.500.743	-87.100	-19.448	3.394.195
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	6.319	-692	-	5.627
b) Altre	409.377	x	-1.930	407.447
Totale B	415.696	-692	-1.930	413.074

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	84.096	43.196	136	9.941	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	33.209	56.953	316	67.027	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	6.402	26.310	-	61.930	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21.973	19.236	-	133	-
B.3 altre variazioni in aumento	4.834	11.407	316	4.964	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-12.486	-56.972	-243	-71.667	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-610	-11.930	-	-39.224	-
C.2 cancellazioni	-2.181	-637	-	-70	-
C.3 incassi	-9.695	-21.762	-243	-12.586	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-21.769	-	-19.573	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-874	-	-214	-
D. Esposizione lorda finale	104.819	43.177	209	5.301	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Nelle altre variazioni in aumento sono compresi gli interessi di mora capitalizzati nell'anno.

Nelle variazioni in diminuzione sono appostati crediti per 1.088 migliaia riferiti alla cessione degli sportelli avvenuta nel corso del 2008 a seguito delle disposizioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	60.467	9.820	9	1.550	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	23.844	7.728	-	506	-
B.1 rettifiche di valore	16.731	6.939	-	496	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.566	436	-	3	-
B.3 altre variazioni in aumento	1.547	353	-	7	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-6.410	-8.779	-	-1.635	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-1.412	-1.894	-	-663	-
C.2 riprese di valore da incasso	-2.817	-777	-	-161	-
C.3 cancellazioni	-2.181	-637	-	-70	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-5.297	-	-708	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-174	-	-33	-
D. Rettifiche complessive finali	77.901	8.769	9	421	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Nelle altre variazioni in aumento sono compresi gli interessi di mora capitalizzati nell'anno.

Nelle variazioni in diminuzione sono appostate rettifiche per 201 migliaia riferite alla cessione degli sportelli avvenuta nel corso del 2008 a seguito delle disposizioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	198.223	6.748	-	-	-	66.406	3.320.398	3.591.775
B. Derivati	14.246	-	-	-	-	68	9.429	23.743
B.1 Derivati finanziari	14.246	-	-	-	-	68	9.429	23.743
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	135	5.518	-	1.224	13	3.555	282.013	292.458
D. Impegni ad erogare fondi	21.325	-	-	-	-	2.004	95.771	119.100
Totale	233.929	12.266	-	1.224	13	72.033	3.707.611	4.027.076

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's e Moody's adottando, laddove presenti due valutazioni sullo stesso cliente, quella più prudentiale. La colonna delle valutazioni inferiori al B- comprende i crediti problematici.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-			
A. Esposizioni per cassa	203.637	285.628	1.282.451	962.135	469.004	20.011	66.406	302.503	3.591.775
B. Derivati	14.292	235	1.789	4.135	2.830	65	68	329	23.743
B.1 Derivati finanziari	14.292	235	1.789	4.135	2.830	65	68	329	23.743
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	472	37.293	113.509	97.464	17.392	341	3.555	22.432	292.458
D. Impegni ad erogare fondi	21.325	2.422	11.728	38.128	27.565	3.692	2.004	12.236	119.100
Totale	239.726	325.578	1.409.477	1.101.862	516.791	24.109	72.033	337.500	4.027.076

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite**

(migliaia di euro)

	Esposizioni verso banche garantite		Esposizioni verso clientela garantite		Totale
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	
VALORE ESPOSIZIONE	128.296	-	2.122.623	176.727	2.427.646
GARANZIE REALI					
Immobili	-	-	1.669.391	22.153	1.691.544
Titoli	128.296	-	7.905	14.310	150.511
Altri beni	-	-	2.052	556	2.608
GARANZIE PERSONALI					
Derivati su crediti					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-
Crediti di firma					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	514	2.600	3.114
Banche	-	-	7.204	48	7.252
Altri soggetti	-	-	435.558	74.584	510.142
Totale garanzie	128.296	-	2.122.624	114.251	2.365.171

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Esposizioni verso banche garantite		Esposizioni verso clientela garantite		Totale
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	
VALORE ESPOSIZIONE	48	-	145.622	26.387	172.057
GARANZIE REALI					
Immobili	-	-	82.346	-	82.346
Titoli	-	-	2.052	8.061	10.113
Altri beni	-	-	7.402	416	7.818
GARANZIE PERSONALI					
Derivati su crediti					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-
Crediti di firma					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	48	-	-	-	48
Altri soggetti	-	-	53.822	7.647	61.469
Totale garanzie	48	-	145.622	16.124	161.794

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Esposizioni verso banche garantite				Esposizioni verso clientela garantite			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	-	-	43.096	4.396	4.757	2.083
AMMONTARE GARANTITO	-	-	-	-	43.096	4.396	4.246	1.002
GARANZIE REALI								
Immobili	-	-	-	-	35.338	420	-	-
Titoli	-	-	-	-	165	27	706	-
Altri beni	-	-	-	-	8	9	15	6
GARANZIE PERSONALI								
Derivati su crediti								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	2	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	7.585	3.940	3.523	996
TOTALE GARANZIE	-	-	-	-	43.096	4.396	4.246	1.002
ECCEDEZZA FAIR VALUE GARANZIA	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.4 Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Esposizioni verso banche garantite				Esposizioni verso clientela garantite			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	-	-	2.293	28	285	-
AMMONTARE GARANTITO	-	-	-	-	2.293	28	281	-
GARANZIE REALI								
Immobili	-	-	-	-	2.004	-	-	-
Titoli	-	-	-	-	-	6	-	-
Altri beni	-	-	-	-	-	-	10	-
GARANZIE PERSONALI								
Derivati su crediti								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	289	22	271	-
TOTALE GARANZIE	-	-	-	-	2.293	28	281	-
ECCEDEZZA FAIR VALUE GARANZIA	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

(migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa					Totale esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio					Totale esposizioni fuori bilancio	Totale 31.12.2008
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
GOVERNI E BANCHE CENTRALI													
Esposizione lorda	-	-	-	-	6.652	6.652	-	-	-	21.325	21.325	27.977	
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Esposizione netta	-	-	-	-	6.652	6.652	-	-	-	21.325	21.325	27.977	
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione lorda	-	-	-	-	5.044	5.044	-	-	-	7.033	7.033	12.077	
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-40	-40	-	-	-	-100	-100	-140	
Esposizione netta	-	-	-	-	5.004	5.004	-	-	-	6.933	6.933	11.937	
SOCIETÀ FINANZIARIE													
Esposizione lorda	133	55	-	-	71.449	71.637	-	-	-	51	51	71.688	
Rettifiche valore specifiche	-133	-18	-	-	-	-151	-	-	-	-	-	-151	
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-252	-252	-	-	-	-	-	-252	
Esposizione netta	-	37	-	-	71.197	71.234	-	-	-	51	51	71.285	
IMPRESE DI ASSICURAZIONE													
Esposizione lorda	-	-	-	-	3	3	-	-	-	516	516	519	
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-7	-7	-7	
Esposizione netta	-	-	-	-	3	3	-	-	-	509	509	512	
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione lorda	85.244	32.113	209	2.618	2.066.342	2.186.526	2.942	3.115	-	351.447	357.504	2.544.030	
Rettifiche valore specifiche	-64.951	-6.399	-9	-219	-	-71.578	-619	-60	-	-	-679	-72.257	
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-16.440	-16.440	-	-	-	-1.612	-1.612	-18.052	
Esposizione netta	20.293	25.714	200	2.399	2.049.902	2.098.508	2.323	3.055	-	349.835	355.213	2.453.721	
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione lorda	19.442	11.009	-	2.683	1.197.747	1.230.881	23	145	94	29.005	29.267	1.260.148	
Rettifiche valore specifiche	-12.817	-2.352	-	-202	-	-15.371	-7	-6	-	-	-13	-15.384	
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-2.716	-2.716	-	-	-	-211	-211	-2.927	
Esposizione netta	6.625	8.657	-	2.481	1.195.031	1.212.794	16	139	94	28.794	29.043	1.241.837	

B.2. Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Con riferimento al punto in oggetto, si precisa che la Banca d'Italia ha disposto l'eliminazione del dettaglio richiesto.

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 Sofferenze	104.670	26.918	9	-	140	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	43.175	34.407	2	1	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	209	200	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	5.301	4.880	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.315.265	3.295.905	30.641	30.555	47	47	605	604	679	678
Totale A	3.468.620	3.362.310	30.652	30.556	187	47	605	604	679	678
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1 Sofferenze	2.965	2.339	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	3.260	3.194	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	94	94	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	409.306	407.377	71	70	-	-	-	-	-	-
Totale B	415.625	413.004	71	70	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2008	3.884.245	3.775.314	30.723	30.626	187	47	605	604	679	678
Totale 31.12.2007	3.633.680	3.539.364	34.137	33.875	404	269	466	463	516	512

B.4. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	194.867	194.867	1.335	1.335	548	548	719	719	111	111
Totale A	194.867	194.867	1.335	1.335	548	548	719	719	111	111
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	19.572	19.572	713	713	83	83	1.663	1.663	196	196
Totale B	19.572	19.572	713	713	83	83	1.663	1.663	196	196
Totale (A+B) 31.12.2008	214.439	214.439	2.048	2.048	631	631	2.382	2.382	307	307
Totale 31.12.2007	291.661	291.661	4.618	4.618	1.465	1.465	2.213	2.213	214	214

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d’Italia, risultano i seguenti:

B.5. Grandi rischi

(migliaia di euro)

Grandi rischi	31.12.2008	31.12.2007
a) Ammontare	191.912	144.014
b) Numero	5	4

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell’esercizio.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,52% dell'utilizzato.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è originato dal portafoglio bancario, che viene gestito entro livelli di autonomia contenuti, stabiliti a livello di Gruppo. Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse assunte dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali e pertanto assimilate e ricondotte al rischio di mercato del portafoglio bancario.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso

di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2008 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2008 a +6,4 milioni (-6,0 milioni in caso di riduzione), in leggera riduzione rispetto ai valori di fine 2007 (+9,0 milioni e -8,8 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2008 un valore medio pari a 3,6 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 0,6 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2007 pari a 2,8 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 2,0 milioni (0,9 milioni il dato di fine 2007), con un valore minimo pari a 0,6 milioni ed un valore massimo pari a 4,1 milioni. A fine dicembre 2008 il VaR è pari a 0,6 milioni.

2.3. RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO**INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo**

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti partecipativi direttamente detenuti da Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia in società quotate.

La Banca non detiene nel portafoglio bancario posizioni in azioni quotate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	30.581
A.1 Azioni	-	30.581
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	-	30.581

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlinea	Yen	Dollaro canadese	Franco svizzero	Altre valute
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	18.626	2.550	3.221	264	6.296	1.363
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.904	975	526	264	267	1.363
A.4 Finanziamenti a clientela	16.722	1.575	2.695	-	6.029	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	532	213	36	37	134	276
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	17.923	2.709	3.266	301	6.419	1.556
C.1 Debiti verso banche	2.189	1.417	2.703	30	5.961	1.513
C.2 Debiti verso clientela	15.734	1.292	563	271	458	43
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITÀ	328	59	-	-	21	105
E. DERIVATI FINANZIARI	30.769	115	3.868	2	50	282
- Opzioni	1.138	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	557	-	-	-	-	-
posizioni corte	581	-	-	-	-	-
- Altri derivati	29.631	115	3.868	2	50	282
posizioni lunghe	14.317	63	1.934	-	18	146
posizioni corte	15.314	52	1.934	2	32	136
Totale attività	34.032	2.826	5.191	301	6.448	1.785
Totale passività	34.146	2.820	5.200	303	6.472	1.797
Sbilancio (+/-)	-114	6	-9	-2	-24	-12

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2008 pari a 0,04 milioni.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	460.778	-	-	-	-	-	-	-	460.778	-	597.776
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	157.058	-	-	-	-	-	-	-	157.058	-	203.760
6. Scambi indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	36.032	-	-	-	-	-	-	-	36.032	-	54.240
- Acquistate	-	18.016	-	-	-	-	-	-	-	18.016	-	27.120
- Emesse	-	18.016	-	-	-	-	-	-	-	18.016	-	27.120
10. Opzioni floor	-	3.000	-	-	-	-	-	-	-	3.000	-	3.000
- Acquistate	-	1.500	-	-	-	-	-	-	-	1.500	-	1.500
- Emesse	-	1.500	-	-	-	-	-	-	-	1.500	-	1.500
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	2.396	-	-	-	2.396	-	29.480
- Acquistate	-	-	-	-	-	1.198	-	-	-	1.198	-	15.019
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	1.198	-	-	-	1.198	-	15.015
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
- Emesse	-	-	-	-	-	1.198	-	-	-	1.198	-	14.461
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	1.198	-	-	-	1.198	-	14.400
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61
12. Contratti a termine	21.325	-	-	-	-	34.750	-	-	21.325	34.750	21.147	21.357
- Acquisti	21.325	-	-	-	-	16.901	-	-	21.325	16.901	21.147	10.621
- Vendite	-	-	-	-	-	17.849	-	-	-	17.849	-	10.736
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	380	-	380	-	758
Totale	21.325	656.868	-	-	-	37.146	-	380	21.325	694.394	21.147	910.371
Valori medi	3.441	815.556	-	549	-	23.083	-	552	3.441	839.740	1.771	954.409

Con riferimento al punto 13. "Altri contratti derivati" e alla colonna "altri valori" si tratta di contratti derivati su merci aventi come sottostante il prezzo del seguente prodotto:

– alluminio 380 migliaia.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	864.344	-	-	-	-	-	-	-	864.344	-	521.193
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	21.000	-	-	-	-	-	-	-	21.000	-	131.322
6. Scambi indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	5.509	-	-	-	-	-	-	-	5.509	-	6.530
- Acquistate	-	5.509	-	-	-	-	-	-	-	5.509	-	6.530
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	160
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	160
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	890.853	-	-	-	-	-	-	-	890.853	-	659.205
Valori medi	-	668.470	-	-	-	-	-	-	-	668.470	-	775.245

A.2.2 Altri derivati

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	34.644	-	-	-	-	-	34.644	-	34.644
- Acquistate	-	-	-	17.322	-	-	-	-	-	17.322	-	17.322
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	17.322	-	-	-	-	-	17.322	-	17.322
- Emesse	-	-	-	17.322	-	-	-	-	-	17.322	-	17.322
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	17.322	-	-	-	-	-	17.322	-	17.322
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	34.644	-	-	-	-	-	34.644	-	34.644
Valori medi	-	-	-	34.644	-	-	-	-	-	34.644	-	46.526

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	21.325	499.810	-	-	-	37.146	-	380	21.325	537.336	21.147	706.611
1. Operazioni con scambio di capitali	21.325	-	-	-	-	37.146	-	-	21.325	37.146	21.147	50.772
- Acquisti	21.325	-	-	-	-	18.099	-	-	21.325	18.099	21.147	25.636
- Vendite	-	-	-	-	-	19.047	-	-	-	19.047	-	25.136
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	499.810	-	-	-	-	-	380	-	500.190	-	655.839
- Acquisti	-	249.905	-	-	-	-	-	190	-	250.095	-	327.948
- Vendite	-	249.905	-	-	-	-	-	190	-	250.095	-	327.891
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	869.853	-	34.644	-	-	-	-	-	904.497	-	527.883
B.1 Di copertura	-	869.853	-	-	-	-	-	-	-	869.853	-	527.883
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	869.853	-	-	-	-	-	-	-	869.853	-	527.883
- Acquisti	-	546.878	-	-	-	-	-	-	-	546.878	-	335.894
- Vendite	-	322.975	-	-	-	-	-	-	-	322.975	-	191.989
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Altri derivati	-	-	-	34.644	-	-	-	-	-	34.644	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	34.644	-	-	-	-	-	34.644	-	-
- Acquisti	-	-	-	17.322	-	-	-	-	-	17.322	-	-
- Vendite	-	-	-	17.322	-	-	-	-	-	17.322	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Derivati finanziari “over the counter”: fair value positivo - rischio di controparte

(migliaia di euro)

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo	Compensato	Esposizione futura	Lordo	Compensato	Esposizione futura	Lordo	Compensato	Esposizione futura	Lordo	Compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali	47	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	104	-	81	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	20	-	431	-	-	-	455	-	109	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	8.507	-	-	-	-	-	-	-	-	81	-	19	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	518	-	1.264	-	-	-	282	-	69	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	9.196	-	1.839	-	-	-	737	-	178	81	-	19	-	-
Totale 31.12.2007	4.706	-	2.202	617	-	49	1.070	-	244	35	-	45	-	-
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	11.192	-	7.223	2.538	-	1.039	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	11.192	-	7.223	2.538	-	1.039	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	5.945	-	2.881	3.331	-	1.386	-	-	-	-	-	-	-	-

A.5 Derivati finanziari “over the counter”: fair value negativo - rischio finanziario

(migliaia di euro)

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo	Compensato	Esposizione futura	Lordo	Compensato	Esposizione futura	Lordo	Compensato	Esposizione futura	Lordo	Compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-9.379	-	992	-	-	-	-492	-	117	-81	-	19	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-104	-	16	-	-	-	-293	-	53	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	-9.483	-	1.008	-	-	-	-785	-	170	-81	-	19	-	-
Totale 31.12.2007	-4.878	-	1.077	-	-	-	-1.050	-	82	-35	-	45	-	-
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-28.756	-	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-2.537	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	-28.756	-	86	-2.537	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	-5.364	-	919	-3.331	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	304.099	332.692	78.928	715.719
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	266.689	332.576	78.928	678.193
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	37.030	116	-	37.146
A.4 Derivati finanziari su altri valori	380	-	-	380
B. Portafoglio bancario	171.938	399.368	354.191	925.497
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	137.294	399.368	354.191	890.853
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	34.644	-	-	34.644
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	476.037	732.060	433.119	1.641.216
Totale 31.12.2007	760.046	594.896	270.425	1.625.367

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia, eventualmente, per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	780.792	13.409	58.679	163.510	254.257	136.029	158.427	923.464	950.274
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	5.896	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	780.792	13.409	58.679	163.510	254.257	130.133	158.427	923.464	950.274
- Banche	16.597	2.243	20.119	79.277	59.541	11.270	-	205	-
- Clientela	764.195	11.166	38.560	84.233	194.716	118.863	158.427	923.259	950.274
Passività per cassa	2.234.214	2.625	20.624	401.370	222.104	159.973	64.013	85.008	32.000
B.1 Depositi	2.227.407	202	237	328.804	102.986	62.629	65	-	8
- Banche	150.755	-	-	325.442	100.177	-	-	-	-
- Clientela	2.076.652	202	237	3.362	2.809	62.629	65	-	8
B.2 Titoli di debito	1.900	181	273	37.450	59.600	85.988	63.263	65.544	3.443
B.3 Altre passività	4.907	2.242	20.114	35.116	59.518	11.356	685	19.464	28.549
Operazioni fuori bilancio	-	23.068	442	2.068	20.244	29.046	3.624	115	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.743	442	2.068	20.244	7.678	3.624	115	-
- Posizioni lunghe	-	865	221	1.034	10.260	3.976	2.017	58	-
- Posizioni corte	-	878	221	1.034	9.984	3.702	1.607	57	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	21.325	-	-	-	21.368	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	21.368	-	-	-
- Posizioni corte	-	21.325	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	2.621	61	803	546	1.471	1.283	1.911	9.929	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	2.621	61	803	546	1.471	1.283	1.911	9.929	-
- Banche	1.904	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	717	61	803	546	1.471	1.283	1.911	9.929	-
Passività per cassa	17.685	2	70	38	66	55	7	-	-
B.1 Depositi	17.567	2	70	38	7	55	7	-	-
- Banche	2.012	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	15.555	2	70	38	7	55	7	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	118	-	-	-	59	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	557	942	429	2.394	19.281	6.565	1.599	114	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	942	429	2.026	19.092	6.565	1.599	114	-
- Posizioni lunghe	-	476	216	1.013	9.402	3.139	570	57	-
- Posizioni corte	-	466	213	1.013	9.690	3.426	1.029	57	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	557	-	-	368	189	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	368	189	-	-	-	-
- Posizioni corte	557	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	975	-	-	-	1.575	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	975	-	-	-	1.575	-	-	-	-
- Banche	975	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	1.575	-	-	-	-
Passività per cassa	1.292	1.417	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	1.292	1.417	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	1.417	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.292	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	113	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	113	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	62	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	51	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	567	-	215	-	295	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	567	-	215	-	295	-	-	-	-
- Banche	526	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	41	-	215	-	295	-	-	-	-
Passività per cassa	563	-	2.703	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	563	-	2.703	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	2.703	-	-	-	-	-	-
- Clientela	563	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	380	-	-	634	952	1.902	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	380	-	-	634	952	1.902	-	-
- Posizioni lunghe	-	190	-	-	317	476	951	-	-
- Posizioni corte	-	190	-	-	317	476	951	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	280	-	691	249	712	3.657	-	706	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	280	-	691	249	712	3.657	-	706	-
- Banche	267	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	13	-	691	249	712	3.657	-	706	-
Passività per cassa	458	-	5.961	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	458	-	5.961	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	5.961	-	-	-	-	-	-
- Clientela	458	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	50	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	50	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	18	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	32	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	1.200	-	164	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1.200	-	164	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.200	-	164	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	381	144	946	84	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	381	144	946	84	-	-	-	-	-
- Banche	338	144	946	84	-	-	-	-	-
- Clientela	43	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	283	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	283	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	147	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	136	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1 Debiti verso clientela	18.689	319.341	25.966	392	607.605	1.391.388
2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	2.056	315.881
3 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	397	2.537
4 Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	18.689	319.341	25.966	392	610.058	1.709.806
Totale 31.12.2007	21.721	290.152	94.034	1.596	670.099	1.838.756

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Resto del mondo
1 Debiti verso clientela	19.202	2.314.154	6.709	4.484	18.832
2 Debiti verso banche	519.179	75.423	-	-	2.209
3 Titoli in circolazione	15	317.863	3	10	46
4 Passività finanziarie di negoziazione	9.962	2.924	-	-	-
5 Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	548.358	2.710.364	6.712	4.494	21.087
Totale 31.12.2007	104.950	2.888.818	5.534	4.055	56.899

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi di Gruppo (composto dai responsabili delle aree del corporate centre e dei business principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi) ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Nel corso del 2008 è stato per la prima volta attuato il processo "integrato" di Autodiagnosi (AD) a livello di Gruppo. Tale attività si propone di valutare l'esposizione al Rischio Operativo a livello di Unità Organizzativa e processo aziendale, alimentando il modello di determinazione dell'esposizione ai Rischi Operativi di Gruppo, nonché per generare sinergie con i flussi informativi verso le altre Strutture aziendali di controllo e Compliance.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. La Valutazione del Contesto Operativo (VCO), effettuata per la prima volta nel corso del secondo semestre dell'anno, è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai Rischi Operativi, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" e "presidio" e volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle, promuovendo così un risk-management "proattivo" (Risk Ownership). L'Analisi di Scenario (AS), già in uso, ha invece lo scopo di identificare i rischi operativi in ottica forward-looking, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio, worst case.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association) applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Montecarlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

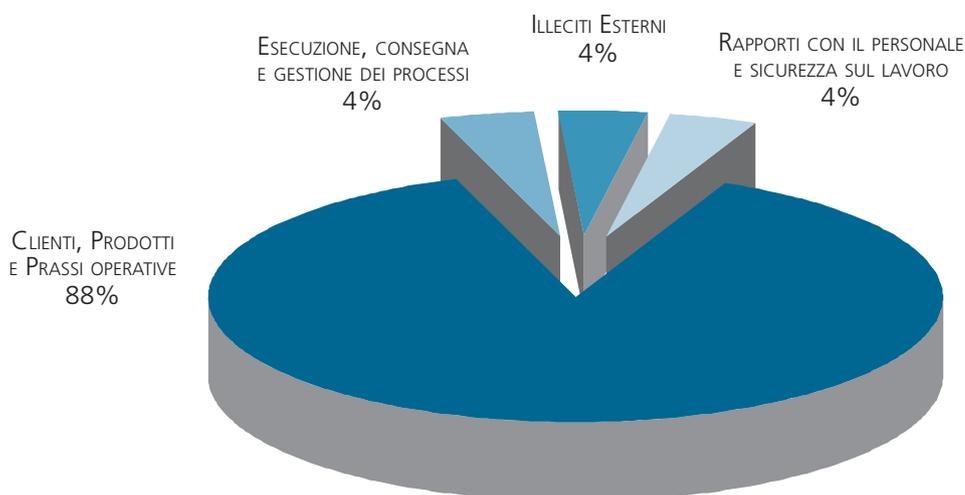
La Capogruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite della Banca per tipologia di evento.



Ripartizione degli eventi operativi (perdite effettive o accantonamenti specifici) riferiti all'esercizio 2008.

A presidio dei fenomeni descritti, la Banca ha aderito alle iniziative di trasparenza avviate a livello di industria e ha continuato con gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite.

Reclami

Si ricorda che a far tempo dal mese di giugno 2006, la gestione degli esposti della clientela di Carifvg è stata attribuita all'Ufficio Reclami così come previsto dalla policy di Gruppo. Ciò per garantire l'applicazione sul territorio di criteri di valutazione dei reclami omogenei e trasparenti, di conseguire obiettivi di efficacia e di efficienza massimizzando le sinergie di Gruppo, nonché di assicurare il costante allineamento delle modalità di gestione alle esigenze di tutti i soggetti coinvolti (clienti, Autorità di Vigilanza, Ombudsman - Giuri Bancario).

La Banca svolge, quindi, un compito di trasmissione dei reclami al suindicato Ufficio ed, in caso di accoglimento, di predisposizione delle deliberazioni di attuazione, in osservanza delle determinazioni dell'Ufficio Reclami, trasmettendo, infine, le istruzioni ai Punti Operativi per il successivo pagamento.

Nel corso del 2008 sono pervenuti 127 reclami ordinari (120 nel 2007) e 73 reclami sim (204 nel 2007).

La diminuzione dei reclami sim registrato nel 2008 è dovuto al fatto che nel 2007 molti investitori in obbligazioni Argentina, hanno inviato, in prossimità della scadenza dei 5 anni dal default (23 dicembre 2006), lettere di interruzione della prescrizione in relazione al risarcimento danni extracontrattuale.

Parte di queste lettere, sono state inserite nel registro dei reclami nei primi giorni del 2007.

Cause passive

Servizi di investimento

Questa tipologia di cause rappresenta circa il 43% della totalità dei contenziosi e la percentuale risulta pressoché immutata rispetto al 2007, infatti il numero dei contenziosi risulta essere, al 31.12.2008, pari a 41 per un "petitum" di 3.651.137 euro ed una previsione di perdita di 556.644 euro, mentre nel 2007 le cause di specie sono risultate 39, per un "petitum" di 2.495.176 euro ed una previsione di perdita pari a 395.517 euro.

Una chiara interpretazione della normativa non è ancora stata consolidata. Si sono pertanto rilevate alcune difformità di giudizio anche in presenza di analoghe fattispecie.

Tale disomogeneità non può, come è corretto, non contribuire ad influire sulla determinazione delle previsioni di perdita, le quali, originariamente vengono effettuate sulla base di una valutazione in ordine alla regolarità formale ed a quella sostanziale della posizione, tenendo conto di una molteplicità di requisiti (quali ad esempio il profilo del cliente e l'adeguatezza dell'operazione contestata), per poi subire, una successiva, eventuale, modifica, a maggior adesione delle risultanze processuali che via via emergono.

Anatocismo

A partire dal marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto illegittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integra un uso non "normativo", bensì meramente "negoziale" e, quindi, non idoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 c.c. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/1999 ha affermato la legittimità della capitalizzazione degli interessi nei conti correnti bancari, purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dalla data di entrata in vigore di tale norma (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi. Quindi il contenzioso in tale materia riguarda solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

Con decisione a Sezioni Unite del 4/11/2004, la Cassazione ha nuovamente escluso che l'uso in parola possa ritenersi normativo. Questa pronuncia delle Sezioni Unite non ha peraltro eliminato la possibilità di sostenere (sulla base di profili diversi da quelli in essa esaminati), la legittimità delle modalità di calcolo infra annuale degli interessi: tali diversi profili sono stati infatti riconosciuti fondati da una parte della giurisprudenza di merito.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene su livelli non significativi, in termini assoluti, ed è oggetto di attento monitoraggio.

I rischi relativi al contenzioso in discorso trovano riscontro in prudenziali accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, commisurati all'ammontare delle singole richieste giudiziali.

Al 31.12.2008 le cause per anatocismo erano 11 per un "petitum" di 647.704 euro ed una previsione di perdita pari a 395.576 euro.

Al 31.12.2007 le cause per anatocismo erano 11 per un "petitum" di 316.226 euro ed una previsione di perdita pari a 39.700 euro.

Altre cause passive

In questa categoria si inseriscono soprattutto le cause per revocatoria fallimentare ed i risarcimenti danni di varia natura, richiesti alla Banca.

Quanto alla prima categoria, le revocatorie, si tratta per lo più di azioni che originano da fallimenti dichiarati ante riforma, del 2006, avendo la stessa grandemente ridotto le fattispecie potenzialmente oggetto di azioni revocatorie da parte della curatela.

Le cause diverse da quelle per anatocismo e per servizi di investimento sono, al 31.12.2008. in numero di 44 per un "petitum" pari a 8.279.056 ed una previsione di perdita pari a 2.025.305 contro le 30 cause del 2007 (dati sempre al 31.12.) un "petitum" pari a 10.094.231 ed una previsione di perdita pari a 1.010.005 euro.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale. Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Inoltre, ancorché tale aspetto non sia più oggetto di una specifica normativa, il patrimonio di vigilanza entra nella determinazione della cosiddetta "trasformazione delle scadenze", rilevazione che esprime la situazione dell'equilibrio tra la durata residua dei fondi impiegati e di quelli raccolti, nell'ambito dei quali il patrimonio rappresenta la forma più stabile dei fondi disponibili.

Per quest'ultimo indicatore il patrimonio costituisce soltanto la prima e, come detto, più stabile tipologia di fondi disponibili e, comunque, la gestione di tale aspetto è più agevolmente perseguibile attraverso adeguate politiche di approvvigionamento di fondi.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si rimanda rispettivamente alla Parte B - Sezione 14 per quanto concerne il patrimonio netto contabile ed alla successiva Sezione 2 relativamente al patrimonio di vigilanza.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Al 31 dicembre 2008 il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad adottare il metodo base (FIRB – Foundation Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, utilizzando le stime interne dei soli parametri di PD – Probabilità di default per il portafoglio corporate regolamentare. Pertanto tale modello è adottato anche da parte della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

2.2. Patrimonio di vigilanza bancario

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati “filtri prudenziali” e al netto di alcune deduzioni.

In particolare:

- il **patrimonio di base** comprende Capitale Sociale versato, Riserva Legale, Riserva sovrapprezzo azioni e altre Riserve di utili, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell’anno e dell’accantonamento di una quota dell’utile di esercizio per la quale è stata proposta all’Assemblea dei soci l’assegnazione a riserve patrimoniali.
I “filtri prudenziali negativi” sono costituiti dalle riserve negative relative alle perdite attuariali sui fondi pensione a prestazione definita.
Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”.
Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d’Italia) e dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare;
- il **patrimonio supplementare** include la riserva leggi speciali di rivalutazione e le riserve positive, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, relative ai titoli disponibili per la vendita.
I “filtri prudenziali positivi” comprendono la riserva positiva relativa alla valutazione degli utili attuariali sul TFR.
I “filtri prudenziali negativi” sono rappresentati dalla quota non computabile delle riserve ricomprese tra gli elementi positivi e i “filtri prudenziali positivi”.
Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”.
Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d’Italia) e dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare;
- il **patrimonio di terzo livello** riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.
Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti per la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di capitale, titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare;
- analogamente, per i fondi a prestazione definita, gli utili e le perdite attuariali di ciascun piano vengono inclusi a riduzione del patrimonio di base, se negativi, e ad incremento del patrimonio supplementare in misura del 50%, se positivi.

Dal “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e dal “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” si deducono al 50 per cento ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, il valore della partecipazione deducibile (Banca d’Italia) e l’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	239.499	235.263
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-1.513	-703
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1.513	-703
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	237.986	234.560
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.665	1
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	235.321	234.559
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.089	6.069
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	244	51
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-132	-25
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	6.201	6.095
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	2.665	1
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	3.537	6.094
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	238.858	240.653
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	238.858	240.653

2.3 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Essendo la società specificamente orientata alla gestione della sua rete commerciale, il patrimonio di vigilanza è, innanzi tutto, scarsamente interessato dai vincoli normativi esistenti in termini di investimenti in immobili e partecipazioni.

Tale patrimonio invece, come già anticipato nella precedente Sezione 1, deve garantire la copertura dei rischi di credito, di mercato ed operativo.

L'esercizio 2008 è stato caratterizzato dall'entrata a regime delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento perché su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. Per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato è stata adottata la metodologia standard.

È in uso per la valutazione della solidità Patrimoniale un coefficiente più rigoroso: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il gruppo Intesa Sanpaolo a

partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo FIRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate). Il primo perimetro di applicazione del metodo FIRB comprende la Capogruppo, le banche rete inclusa la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia con l'eccezione di Carifirenze e Casse del Centro, e le principali società specializzate nel credito. Nel caso di utilizzo della metodologia standard i ratio patrimoniali si sarebbero attestati al 7,85% (Tier 1 ratio) e 8,06% (Total risk ratio).

Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2008	31.12.2007(*)	31.12.2008	31.12.2007(*)
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.188.225		2.657.854	
1. Metodologia standardizzata	2.518.373		1.262.447	
2. Metodologia basata sui rating interni	1.669.852	-	1.395.407	
2.1 Base	1.669.852	-	1.395.407	
2.2 Avanzata	-	-	-	
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			212.628	
B.2 Rischi di mercato			95	-
1. Metodologia standard	x	x	95	
2. Modelli interni	x	x	-	
3. Rischio di concentrazione	x	x	-	
B.3 Rischio operativo	x	x	24.116	
1. Metodo base	x	x		
2. Metodo standardizzato	x	x	24.116	
3. Metodo avanzato	x	x	-	
B.4 Altri requisiti prudenziali	x	x	-	
B.5 Totale requisiti prudenziali	x	x	177.629	-
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	x	x		
C.1 Attività di rischio ponderate	x	x	2.960.486	
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	x	x	7,95%	
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	x	x	8,07%	

(*) La tabella non espone i dati relativi all'anno 2007 in quanto quest'ultimi erano stati calcolati sulla base della pre-vigente normativa (c.d. Basilea 1) in vigore al 31 dicembre 2007. I ratios patrimoniali dell'esercizio 2007 erano pari al 7,86% (Tier 1 capital ratio) ed al 8,07% (Total capital ratio).

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Alla data di riferimento non si rilevano voci avvalorate per la sezione, previste dalla Banca d’Italia, relativa alle “Operazioni realizzate durante l’esercizio”.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

L’operazione di scissione a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking che si realizzerà nel corso dell’esercizio 2009 ha ad oggetto un ramo d’azienda sotto controllo comune, cui non si applica l’IFRS 3. Pertanto l’informativa relativa a questa parte del Bilancio non è applicabile. Ulteriori informazioni sull’operazione sono riportate nella seguente Parte H e nella Relazione sulla gestione.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca, nel corso del 2008, ha recepito il Regolamento emanato dalla Capogruppo e ha adottato un proprio "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate". Tali regolamenti costituiscono la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contemplano le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

	(migliaia di euro)	
Forma di retribuzione	31.12.2008	31.12.2007
Benefici a breve termine	900	1.316
Benefici successivi al rapporto di lavoro	26	22
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	297
Totale remunerazioni relative ai Dirigenti con responsabilità strategiche	926	1.635

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2008 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società. In particolare, i servizi forniti concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito commerciale, amministrativo e di controllo. Al riguardo si segnala che, per il 2008, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 26.841 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2008: crediti per ritenute e crediti d'imposta es.2008 348 migliaia, crediti per IRES 2008 681 migliaia. L'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B informazioni sullo stato patrimoniale – attivo della presente Nota.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2008, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a 25.417 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2008:

	(migliaia di euro)	
Rapporti con Intesa Sanpaolo	31.12.2008	31.12.2007
Totale attività finanziarie	191.130	237.214
Totale altre attività	4.761	12.121
Totale passività finanziarie	519.628	74.586
Totale altre passività	16.435	26.747
Totale interessi attivi e proventi assimilati	10.533	16.724
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-15.226	-9.157
Totale commissioni attive	2.464	879
Totale commissioni passive	-53	-
Totale costi di funzionamento	-30.676	-30.581
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie (*)	-25	-
Totale altri ricavi	4.042	3.393
Totale altri costi	-1.039	-1.900
Impegni	21.325	21.147
Garanzie rilasciate	-	-

(*) relative ad operatività in derivati.

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzia a copertura rischio paese (con beneficiario la Banca) per 11.172 migliaia.

2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

	(migliaia di euro)	
Rapporti con dirigenti con responsabilità strategiche	31.12.2008	31.12.2007
Totale attività finanziarie	-	3
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	270	405
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-	3
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-12	-33
Totale commissioni attive	5	9
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-926	-1.635
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Totale altri ricavi	-	-
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.3 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

	(migliaia di euro)	
Rapporti con altre parti correlate	31.12.2008	31.12.2007
Totale attività finanziarie	1.366	2.198
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	2.350	451
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	137	146
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-19	-8
Totale commissioni attive	28	21
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Impegni	70	-
Garanzie rilasciate	2.615	-
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Si segnala, inoltre, l'esistenza dei seguenti rapporti patrimoniali ed economici non evidenziati nella precedente tabella e formati nel corso del 2008 nei confronti degli azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi gruppi societari: debiti verso clientela 415 migliaia, interessi passivi 3 migliaia, commissioni attive 12 migliaia.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2008.

(migliaia di euro)

Società controllate/ collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2008				31.12.2007			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Anthracite Investments (Ireland) Plc	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca Fideuram SpA	-	9	-	-	-	-	-	-
Banca Imi SpA	13.884	38.275	-	-	11.353	9.029	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	153	305	-	-	-	-	-	-
Banca OPI SpA (*)	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca Prossima	32	-	-	-	-	-	-	-
Banco di Napoli SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	4	-	-	-	4	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	-	20	-	-	-	1.712	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	1	-	-	-	-	-	-	-
Centro Factoring SpA	1.995	-	-	-	-	-	-	-
Eurizon A.I. SGR SpA	3	-	-	-	1	-	-	-
Eurizon Capital SA	499	-	-	-	1.547	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	6.600	-	-	-	2.886	-	-	-
Eurizon Vita SpA	648	32	-	-	425	110	-	-
Eurizonlife LTD	-	2	-	-	-	2	-	-
Eurizontutela SpA	203	-	-	-	565	-	-	-
Immit - Immobili Italiani SpA	-	4	-	-	-	-	-	-
Infogroup SpA	-	1	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasint SpA	261	144	-	-	-	-	-	-
Mediocredito Italiano SpA	-	21	-	-	-	-	-	-
Moneta SpA (ex Consumer Financial Services)	668	492	-	-	241	-	-	-
Neos Banca SpA	5	-	-	-	9	-	-	-
Neos Finance SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Fiduciaria SpA	-	-	-	-	2	11	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	4	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Leasint SpA (**)	-	-	-	-	60	438	-	-
Setefi - Servizi Telematici per il Terziario SpA	2	258	-	-	-	-	-	-
Acileasing SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Equitalia Polis SpA	-	-	-	-	2	-	-	-
Evoluzione '94 SpA	148	-	-	-	201	-	-	-
Si Holding SpA	2.476	-	-	-	341	-	-	-
Totale	27.578	39.551	20	-	17.633	9.594	1.712	-

(*) Nel 2008 è stata fusa in Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA.

(**) Nel 2008 è stata fusa in Leasint SpA.

Tra le attività finanziarie al 31 dicembre 2008 sono compresi i titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita", costituiti dall'investimento strategico eseguito dalla Banca negli esercizi precedenti nella società Evoluzione '94 SpA (148 migliaia), come già riportato nella parte B Sezione 4 della Nota integrativa.

A favore della Banca, poi, sono stati rilasciati crediti di firma commerciali per 356 migliaia da Cassa di Risparmio di Venezia SpA.

(migliaia di euro)

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2008		31.12.2007	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Anthracite Investments (Ireland) Plc	-	-	789	-
Banca Fideuram SpA	-	-57	-	-43
Banca Imi SpA	63.380	-88.734	63.549	-54.714
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	160	-305	-	-
Banca OPI SpA (*)	-	-	145	-
Banca Prossima	32	-	-	-
Banco di Napoli SpA	51	-91	45	-72
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	178	-69	191	-59
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	223	-139	179	-169
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	43	-	37	-
Centro Factoring SpA	8	-	-	-
Eurizon A.I. SGR SpA	7	-	12	-
Eurizon Capital SA	1.937	-	4.138	-
Eurizon Capital SGR SpA	9.129	-	11.993	-
Eurizon Vita SpA	3.607	-	1.888	-
Eurizonlife LTD	-	-2	-	-
Eurizontutela SpA	1.320	-	1.007	-
Immit - Immobili Italiani SpA	-	-20	-	-
Infogroup SpA	-	-6	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	-	-53	-	-
Leasint SpA	260	-7	-	-
Mediocredito Italiano SpA	-	-21	-	-
Moneta SpA (ex Consumer Financial Services)	1.228	-10	750	-
Neos Banca SpA	110	-48	19	-41
Neos Finance SpA	-	-	1	-
Sanpaolo Fiduciaria SpA	-	-	2	-11
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-7	-	-2
Sanpaolo Leasint SpA (**)	-	-	180	-6
Setefi - Servizi Telematici per il Terziario SpA	2	-258	-	-
Acileasing SpA	30	-	-	-
Equitalia Polis SpA	3	-	10	-
Evoluzione '94 SpA	-	-	-	-
Si Holding SpA	233	-13	10	-3
Totale	81.941	-89.840	84.945	-55.120

(*) Nel 2008 è stata fusa in Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA.

(**) Nel 2008 è stata fusa in Leasint SpA.

Tra le operazioni intercorse tra la Banca e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si segnalano in particolare:

- la cessione a Cassa di Risparmio in Bologna della quota partecipativa detenuta in Caricese S.r.l. per 1 migliaio (tale operazione ha generato un utile non significativo inferiore al migliaio di euro);
- la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di IMMIT S.p.A. (con liberazione delle azioni mediante il conferimento di immobili) e la successiva cessione della società alla Capogruppo per un controvalore pari al costo di acquisizione della quota partecipativa (€ 2.632 migliaia);
- la sottoscrizione di accordi con Banca IMI per il collocamento di prestiti obbligazionari, per la prestazione di servizi ed attività strumentali ad attività e servizi bancari e di investimento;
- l'aggiornamento degli accordi con Eurizon Capital;
- la stipula di contratti con Banca Prossima SpA e BISS SpA, in forza dei quali la Banca, in qualità di fornitrice,

- tore, garantisce ai clienti delle due società bancarie l'operatività presso le proprie filiali, oltre l'erogazione di consulenza e assistenza commerciale;
- la stipula di contratti di outsourcing con Mediocredito Italiano SpA per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la clientela imprese e corporate.

2.4 Operazioni di particolare rilevanza

Non si rilevano ulteriori operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell'esercizio tra la Banca e le parti correlate.

Si segnala che nei primi mesi del 2009 è avvenuta la scissione parziale della Banca a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking SpA del ramo di azienda di "private banking", costituito da 3 Filiali Private e 2 punti operativi distaccati, per un patrimonio netto contabile oggetto di assegnazione pari a 50 migliaia. Tale scissione si inserisce nell'ambito di un articolato progetto, previsto anche nel Piano di Impresa di Gruppo e nell'ambito della Divisione Banca dei Territori, di razionalizzazione ed integrazione della struttura distributiva, finalizzato a proteggere ed accrescere gli asset del business Private ed a costruire una proposta di valore distintiva per i propri clienti.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361.

Iscritta all'Albo dei gruppi bancari.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di € 3,9511.

All'interno di detto piano, n. 467.250 opzioni vennero assegnate a Manager con incarichi di responsabilità nella Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	Numero	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9511	30/04/2012
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Annullate	-	-	-
C.2 Esercitate	-	-	-
C.3 Scadute	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9511	30/04/2012
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-

2. Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni da evidenziare.

Allegati di bilancio

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.
al 31.12.2007

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149
duodecies del Regolamento Consob n. 11971

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2008
Attività finanziarie di negoziazione		12.552
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	12.552
Attività finanziarie valutate al fair value		-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	-
Attività disponibili per la vendita		36.478
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	36.478
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-
Crediti verso banche		194.552
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	194.552
Crediti verso clientela		3.360.745
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	3.360.745
Partecipazioni		-
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	-
Attività materiali e immateriali		36.060
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	36.060
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	-
Attività fiscali		27.751
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	27.751
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-
Altre voci dell'attivo		175.590
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	52.644
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	11.192
	<i>+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	-
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	111.754
Totale attività	Totale dell'attivo	3.843.728

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2008
Debiti verso banche		596.811
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	596.811
Raccolta da clientela		2.681.317
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	2.363.380
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	317.937
Passività finanziarie di negoziazione		12.886
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	12.886
Passività finanziarie valutate al fair value		-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	-
Passività fiscali		6.194
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	6.194
Passività associate ad attività in via di dismissione		-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	-
Altre voci del passivo		210.058
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	28.756
	<i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	7.757
	<i>+ Voce 100 - Altre passività</i>	173.545
Fondi a destinazione specifica		40.433
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	12.748
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	27.685
Capitale		180.263
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	180.263
Riserve da valutazione		10.378
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	10.378
Riserve (al netto delle azioni proprie)		54.376
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	35.916
	<i>+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	18.460
	<i>- Voce 190 - Azioni proprie</i>	-
Utile (Perdita) d'esercizio		51.012
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	51.012
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	3.843.728

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

(migliaia di euro)

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2008
Interessi Netti		126.195
	Voce 30 - Margine di interesse	125.603
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	1.397
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-785
	+ Voce 160 a) (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-20
Dividendi		-
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	885
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-885
Commissioni nette		61.886
	Voce 60 - Commissioni nette	61.886
Risultato dell'attività di negoziazione		2.164
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.512
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-1.359
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	126
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	885
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-
Altri proventi (oneri) di gestione		-867
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	-867
Proventi operativi netti		189.378
Spese del personale		-66.148
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-73.903
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	6.970
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	785
Spese amministrative		-44.280
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-44.280
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-3.224
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-3.224
	+ Voce 180 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	-
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-
Oneri operativi		-113.652
Risultato della gestione operativa		75.726
Rettifiche di valore dell'avviamento		-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-3.562
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-3.582
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	20
Rettifiche di valore nette sui crediti		-16.852
	Voce 100 a) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-16.064
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-1.397
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	609
Rettifiche di valore nette su altre attività		-
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		1.547
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.547
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		56.859
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-21.623
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-19.706
	- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-1.917
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-5.053
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-6.970
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	1.917
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		20.829
	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	20.829
Risultato netto		51.012

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

		(importi in euro)	
Voci dell'attivo		31.12.2007	31.12.2006 (*)
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.761.473.217	1.078.351.825
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.194.652.648	32.210.438.248
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	385.195.875	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.020.793.173	3.041.091.060
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.340.005.044	-
60.	Crediti verso banche	100.832.096.034	48.746.066.562
70.	Crediti verso clientela	196.462.979.770	112.313.509.176
80.	Derivati di copertura	1.506.580.413	644.467.229
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.847.733	-750.869
100.	Partecipazioni	37.080.635.224	11.987.675.369
110.	Attività materiali	2.588.267.693	1.500.711.550
120.	Attività immateriali	11.215.717.053	331.625.137
	<i>di cui</i>		
	- avviamento	7.310.309.001	-
130.	Attività fiscali	2.188.554.068	1.685.758.902
	<i>a) correnti</i>	1.526.314.478	775.306.265
	<i>b) anticipate</i>	662.239.590	910.452.637
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.758.886.068	-
150.	Altre attività	6.521.300.181	2.668.729.254
Totale dell'attivo		394.868.984.194	216.207.673.443

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

		(importi in euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2007	31.12.2006 (*)
10.	Debiti verso banche	86.007.694.839	39.020.956.730
20.	Debiti verso clientela	132.477.467.763	83.794.847.048
30.	Titoli in circolazione	97.717.650.283	59.559.589.086
40.	Passività finanziarie di negoziazione	10.087.346.271	9.385.096.052
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	1.756.219.882	1.670.170.947
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	34.386.581	-
80.	Passività fiscali	1.499.348.471	836.374.809
	<i>a) correnti</i>	288.715.958	590.113.764
	<i>b) differite</i>	1.210.632.513	246.261.045
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	2.258.063.128	-
100.	Altre passività	10.701.000.048	4.252.152.977
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.016.233.500	888.269.549
120.	Fondi per rischi ed oneri	2.871.578.392	1.477.064.334
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	281.496.444	116.866.502
	<i>b) altri fondi</i>	2.590.081.948	1.360.197.832
130.	Riserve da valutazione	1.586.490.700	1.610.465.348
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	3.101.040.757	2.299.744.828
170.	Sovrapprezzi di emissione	33.456.707.511	5.559.073.485
180.	Capitale	6.646.547.923	3.613.001.196
190.	Azioni proprie (-)	-2.159.678.151	-
200.	Utile (perdita) d'esercizio	5.810.886.296	2.240.867.054
Totale del passivo e del patrimonio netto		394.868.984.194	216.207.673.443

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci	2007	2006 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.882.712.836	7.345.712.338
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-11.063.249.978	-4.647.533.246
30. Margine di interesse	4.819.462.858	2.698.179.092
40. Commissioni attive	3.508.533.701	2.265.759.454
50. Commissioni passive	-354.504.809	-263.745.812
60. Commissioni nette	3.154.028.892	2.002.013.642
70. Dividendi e proventi simili	939.861.228	1.203.206.803
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-445.576.397	315.073.507
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.050.621	7.223.578
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	219.308.561	35.047.285
a) crediti	-80.764.407	-35.266.471
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	300.112.126	50.047.616
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	71.327	-
d) passività finanziarie	-110.485	20.266.140
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-2.898.282	-
120. Margine di intermediazione	8.691.237.481	6.260.743.907
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-530.806.401	-325.067.726
a) crediti	-473.103.549	-341.359.324
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-25.077.032	-10.289.057
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
b) altre operazioni finanziarie	-32.625.820	26.580.655
140. Risultato netto della gestione finanziaria	8.160.431.080	5.935.676.181
150. Spese amministrative	-5.765.455.397	-3.551.329.177
a) spese per il personale	-3.622.118.876	-2.243.749.451
b) altre spese amministrative	-2.143.336.521	-1.307.579.726
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-405.638.445	-143.825.756
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-292.827.086	-162.696.128
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-449.006.254	-200.814.986
190. Altri oneri/proventi di gestione	733.190.290	372.136.920
200. Costi operativi	-6.179.736.892	-3.686.802.127
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-227.488.781	214.116.319
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.774.223	45.686.782
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.759.979.630	2.508.677.155
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-371.166.972	-507.828.817
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.388.812.658	2.000.848.338
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	4.422.073.638	240.018.716
290. Utile/(perdita) d'esercizio	5.810.886.296	2.240.867.054
Utile base per azione (basic EPS) - euro	0,46	0,32
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	0,46	0,32

(*) Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2008 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Ernst&Young	118
Servizi di attestazione ²	Reconta Ernst&Young	14
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi	Reconta Ernst&Young	-
Totale competenza 2008		132

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale. Si precisa inoltre, che è compresa una integrazione di 14 migliaia, per le attività di revisione aggiuntive dovute a modifiche normative relative alla Relazione sulla gestione al Patrimonio di Vigilanza e Coefficienti patrimoniali che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci in data 2 aprile 2009.

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

* * *

Signor Azionista,

nel corso dell'esercizio 2008 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e nel rispetto delle raccomandazioni fornite dalla Consob e delle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

In particolare, nel periodo citato abbiamo partecipato alle 16 riunioni tenute dal Consiglio di Amministrazione e presenziato all'Assemblea dei Soci. In tali occasioni abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, ravvisandole conformi alla legge e allo statuto e non manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Nel medesimo periodo il Collegio Sindacale ha effettuato le prescritte verifiche e controlli, dandone conto nei verbali delle riunioni (13); ha incontrato la società incaricata della revisione *Reconta Ernst & Young - S.p.a.* per uno scambio di dati e informazioni sulle rispettive attività di controllo, accertando che non sono emersi fatti significativi o informazioni di rilievo da segnalare; ha monitorato l'attività di revisione interna svolta dalla Direzione Internal Auditing di Capogruppo presso le strutture periferiche della banca.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha inoltre partecipato alle riunioni tenute dal Comitato Tecnico Audit.

Non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali compiute con parti correlate, con terzi o infragruppo. Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa gli Amministratori forniscono una adeguata informativa sulle operazioni intrattenute con la Capogruppo Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate e riteniamo che siano rispondenti all'interesse della società.

Con riguardo ai profili dell'adeguatezza organizzativa ed ai principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni raccolte dai responsabili delle relative funzioni e dell'esame dei documenti aziendali, dà atto che non sono emersi rilievi particolari da segnalare. Anche nel decorso esercizio l'attività di controllo interno è stata effettuata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, attraverso la propria Direzione Internal Auditing, che ha periodicamente e puntualmente riferito sull'attività svolta al Comitato

Tecnico Audit e a questo Collegio, consentendo di esprimere, anche da parte del Comitato Tecnico Audit, un giudizio di adeguatezza in ordine all'assetto dei sistemi e delle procedure di controllo adottati dalla Banca.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408, né esposti da parte di terzi; non sono state, altresì, riscontrate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o la menzione nella presente relazione.

Si rileva che alla società Reconta Ernst & Young S.p.A., oltre ai servizi di revisione contabile per il periodo 2007 – 2011 affidati in occasione dell'Assemblea ordinaria del 6 aprile 2007, non sono stati conferiti ulteriori incarichi, né risulta che siano stati conferiti a soggetti legati alla stessa società da rapporti continuativi.

* * *

Il bilancio al 31 dicembre 2008 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A., società iscritta nell'albo speciale delle società di revisione, a cui l'art. 165 D. Lgs. N. 58/1998 attribuisce il controllo analitico e di merito. I revisori ci hanno anticipato che la relazione sarà rilasciata senza rilievi e richiami d'informativa.

Il Collegio Sindacale ha verificato che la formazione del bilancio, la sua impostazione generale e la sua struttura fossero conformi alla legge, alle disposizioni della Banca d'Italia ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per quanto di nostra competenza, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2008 e della relazione sulla gestione, concordando pure sulla proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio.

Con l'approvazione del bilancio 2008 viene a scadere il nostro mandato e desideriamo esprimere il nostro ringraziamento per la fiducia che ci è stata accordata e un vivo apprezzamento per la collaborazione ricevuta nello svolgimento delle nostre funzioni.

Udine, 18 marzo 2009

Il Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti della

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

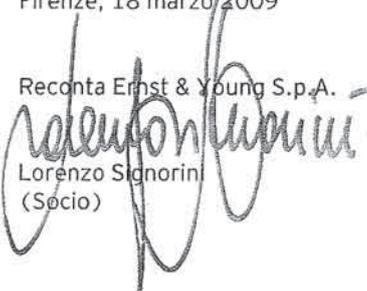
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 19 marzo 2008.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D. Lgs. n. 58/1998. A tal fine, abbiamo svolto

le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Firenze, 18 marzo 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lorenzo Signorini', written over the typed name.
Lorenzo Signorini
(Socio)

Intesa Sanpaolo è la banca con maggior diffusione sul territorio nazionale. Leadership che deriva, oltre che dalle sue dimensioni, dalla capacità di interpretare e rispondere alle esigenze dei territori nei quali è presente. Risponde a questa volontà la scelta di mantenere e valorizzare tutte le banche del gruppo, che consentono a Intesa Sanpaolo di presentarsi sul mercato come cittadina a pieno titolo di tutti i luoghi in cui opera. È per questo che il corredo iconografico del bilancio ha tratto ispirazione dal ricco patrimonio culturale delle nostre città. A rappresentarle sono state scelte, quest'anno, le fontane di particolare rilevanza di ciascun capoluogo di regione e delle città sedi legali delle Banche dei Territori. È un omaggio alla tradizione e alla storia italiana nelle sue infinite variazioni. Ma è anche il segno di una volontà comunicativa e di relazione che connota l'attività delle persone di Intesa Sanpaolo e delle banche del Gruppo.



1. Padova
Fontana di Piazza delle Erbe



2. Roma
Fontana delle Tartarughe in Piazza Mattei



3. Firenze
Fontana del cortile di Palazzo Vecchio



4. Venezia
Fontana dell'Excelsior Palace Hotel



5. Campobasso
Fontana di Piazza Vittorio Emanuele



6. Torino
Fontana angelica delle Quattro Stagioni in Piazza Solferino



7. Genova
Fontana di Nettuno del Palazzo Doria Pamphili



8. Forlì
Fontana di Piazza Ordelfaffi



9. Napoli
Fontana del giardino di Capodimonte



10. Bologna
Fontana del Nettuno in Piazza Maggiore



11. Milano
Fontana di Piazza Fontana



12. Perugia
Fontana Maggiore in Piazza IV novembre



13. Palermo
Fontana del Tritone del Museo Archeologico



14. Pesaro
Fontana di Piazza Maggiore



15. Bari
Fontana di Piazza Aldo Moro



16. Cagliari
Fontana della passeggiata in Via Roma



17. L'Aquila
Particolare della Fontana delle 99 cannelle in Piazza San Vito



18. Aosta
Fontana di Via Croce di Città



19. Trieste
Fontana dei Tritoni in Piazza Vittorio Veneto



20. Catanzaro
Fontana di Piazza Santa Caterina



21. Trento
Fontana di Nettuno in Piazza del Duomo



22. Potenza
Fontana Parco Montereale



23. Ancona
Fontana dei Cavalli in Piazza Roma



24. Gorizia
Fontana di Piazza della Vittoria

Fonti iconografiche

- 1 Foto di Ioannis Schinezos - Padova
- 2 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - collezione Malandrini, Firenze
- 3-4-7-9-14-17-21 Archivi Alinari - archivio Alinari, Firenze
- 5 Foto di Giuseppe Terrigno - Campobasso
- 6 Archivi Alinari - archivio Anderson, Firenze
- 8 Foto di Giorgio Sabatini - Forlì
- 10 Archivi Alinari, Firenze
- 11 Touring Club Italiano/Gestione Archivi Alinari, Milano
- 12 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - archivio Pasta, Firenze
- 13 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - collezione Blatt, Firenze
- 15 Foto di Umberto Corcelli - Bari
- 16 Foto di Elisabetta Messina - Cagliari
- 18 Foto di Filippo Bosio - Aosta
- 19 Foto di Franco Debernardi - Trieste
- 20 Foto di Beppe Mazzocca - Catanzaro
- 22 Foto di Rocco Esposito - Potenza
- 23 Archivi Alinari - archivio Brogi, Firenze
- 24 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari, Firenze

